



L'Europa bacchetta Belgrado: «Sulle riforme ha rallentato»

GIANTIN / APAG. 15



La strage degli alpinisti italiani sulle montagne del Nepal

BETRÒ / APAG. 11



L'OSSERVATORIO

PRIMO SEMESTRE 2025

Crescita lenta Il manifatturiero tiene il passo in regione



All lavoro in una fabbrica

Nonostante il perdurare dell'incertezza geopolitica globale e le tensioni commerciali innescate dai dazi Usa, l'economia regionale mostra ancora segnali di tenuta, anche grazie all'export, che cresce non solo grazie all'effetto boost della cantieristica, ma anche per altri settori chiave del manifatturiero. La conferma arriva dall'Osservatorio sull'economia del Friuli Venezia Giulia, presentato ieri nella sede della Camera di Commercio Pordenone-Udine. **DE TOMA / ALLE PAGG. 4 E 5**

IL COMMENTO

GIOVANNI GRANDI

CRIMINALITÀ E ATTENZIONE AI GIOVANI

Che impressione lascia il vedere il nome della propria città salire nella classifica dell'indice di criminalità? Il rapporto pubblicato da Il Sole 24 ore offre a tutti l'opportunità di misurarsi con una percezione divenuta sempre più centrale nelle nostre vite, quella della sicurezza. O, meglio, dell'insicurezza. Per Trieste la classifica decreta un complessivo +8,37% rispetto ai delitti denunciati... / APAG. 12

DURA LETTERA DELL'AD IN RISPOSTA ALLA LINEA DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTÀ DEI CANTIERI SUL MODELLO PRODUTTIVO E LA LEGGE AMIANTO

«Noi aiutiamo il territorio»

Folgiero: «Fincantieri produce 3 miliardi di Pil, ma prende molto sul serio l'impatto su Monfalcone»

Una lettera alla città di Monfalcone e a quella politica che la città l'amministra, inviata al Piccolo. A firmarla l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero che, rompendo il consueto riserbo, sceglie questa volta di intervenire in prima persona per mettere fine a quelle che il Gruppo considera delle indebite invasioni di campo. La decisione, e la lettera, arrivano all'indomani della seduta del Consiglio comunale, conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione che sollecita l'azienda ad avviare un confronto «tra-

sparente e strutturato» su sistema produttivo, rischi del subappalto, ricadute sociali dell'attività dello stabilimento in cui, da 20 anni, lavorano migliaia di operai extracomunitari.

Folgiero ricorda però che il Gruppo «produce 3 miliardi di Pil in regione, ma prende molto sul serio l'impatto su Monfalcone». E aggiunge: «Fincantieri conosce il proprio "modello produttivo" meglio di qualunque assessore». «Bacchette magiche non esistono: servono tempo e impegno. Questa realtà diventerà un laboratorio del Paese». / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

Andrea Illy: «La speculazione spinge il prezzo del caffè»

«Oggi il prezzo del caffè non lo fa la terra: lo fa la speculazione». Parla da qui Andrea Illy, presidente di Illycaffè. **BARBIERI / APAG. 18**

CRONACA

Scontri fra ultras Arrestati due bresciani e un triestino

SARTI / APAG. 23



Gli scontri prima della partita

Chiulli, la prima donna alla presidenza della Corte d'Appello

PATTARO / APAG. 21

Barriera tra locali e hotel sogna la rinascita Il destino di Casa Caccia

TONERO / APAG. 20



Un'immagine di Casa Caccia

BASKET CHAMPIONS, I BIANCOROSSI TORNANO A VINCERE IN UNA COMPETIZIONE CONTINENTALE DOPO PIÙ DI 22 ANNI



Trieste batte Igokea 115-90, qualificazione aperta

Un momento della partita Trieste-Igokea vinta dai biancorossi 115-90 (foto Francesco Bruni) **GATTO / APAG. 34 E 35**

IL LUTTO

Forattini, maestro di politica dissacrata



PANARARI / APAG. 9

IL LIBRO

Rumiz sui luoghi della Grande guerra

PAOLO MARCOLIN

Quando si stava avvicinando il centenario della Prima guerra mondiale, Paolo Rumiz decise di ripercorrere quelle trincee che avevano visto massacrarsi centinaia di migliaia di uomini. Voleva toccare con le scarpe e con la penna i seicento chilometri del fronte italo-austriaco. / ALLE PAGG. 30 E 31

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:

Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:

Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:

appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18-30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Industria navale - Il caso**LE TAPPE****I lavori in aula e la risposta**

Ad innescare l'intervento di Pierroberto Folgiero (in alto) la seduta del Consiglio comunale di Monfalcone (a sinistra) che ha approvato una mozione unitaria su subappalto e modello produttivo all'interno dello stabilimento Fincantieri di Panzano (a destra).



Folgiero avvisa la politica: «Attacchi strumentali a chi dà lavoro e futuro»

Lettera aperta dell'ad di Fincantieri in risposta alla linea del Consiglio comunale di Monfalcone
«Qui l'azienda produce 3 miliardi di Pil. Ma c'è chi vuole spiegarci come si costruisce una nave»

Una lettera alla città di Monfalcone e a quella politica che la città l'amministra, inviata al Piccolo. A firmarla l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero che, rompendo il consueto riserbo, sceglie questa volta di intervenire in prima persona per mettere fine a quelle che il Gruppo considera delle indebite invasioni di campo. La decisione, e la lettera, arrivano all'indomani della seduta del Consiglio comunale, conclusa con l'approvazione all'unanimità di una mozione che sollecita l'azienda ad avviare un confronto «trasparente e strutturato» su sistema produttivo, rischi del subappalto, ricadute sociali dell'attività dello stabilimento in cui, da 20 anni, lavorano migliaia di operai extracomunitari. In quella stessa assemblea municipale, però, sono stati sollevati anche altri temi, cavalcati in particolare dagli esponenti del centrodestra: si è parlato di un presunto sistema di illegalità diffuso all'interno dei cancelli, di scarso impegno nel reclutamento di maestranze italiane e di promesse non mantenute sul fronte dell'innovazione tecnologica. Argomenti irricevibili evidentemente per Folgiero che, que-

sta volta, sceglie di ribattere punto per punto, snocciolando numeri, progetti, investimenti e occupazione assicurati nel tempo al territorio. E lasciando anche intendere quanto avrebbe da perdere Monfalcone in caso di disimpegno del Gruppo. —

PIERROBERTO FOLGIERO

Per un po' abbiamo pensato che la migliore risposta alle invasioni di campo e al qualunquismo fosse l'indifferenza abbinata ad un lavoro serio sul campo. Questo non significa che non siamo pronti a difendere l'azienda quando qualcuno tenta ripetutamente di metterci in cattiva luce.

Tenta di metterci in cattiva luce chi usa l'azienda come cassa di risonanza politica, chi ignora scientemente i vincoli industriali esistenti e propone soluzioni semplicistiche che danno erroneamente il senso, a chi è fuori dai cancelli del cantiere sul territorio, dell'esistenza di soluzioni ovvie che non sarebbero

adottate per miopia, noncuranza o addirittura interessi contrari anche economici.

Ho ricordato spesso la citazione "per ogni problema complesso c'è sempre una soluzione semplice, ma è sbagliata". Fincantieri conosce il proprio "modello produttivo" meglio di qualunque assessore, così come è parte attiva e responsabile nei territori dove vive e crea impatto da 230 anni in un mondo che è evoluto insieme all'azienda ed intorno all'azienda solo grazie al lavoro dei monfalconesi, dei siciliani, dei napoletani e dei lavoratori stranieri che si sono succeduti nelle nostre officine e sulle nostre navi, che oggi sono in 4 continenti con 22 mila dipendenti di decine di nazionalità, dagli Stati Uniti al Vietnam.

Fincantieri sa bene di produrre circa 3 miliardi di euro di Pil nel Fvg e che, oltre al lavoro per le maestranze del cantiere, crea indotto ad una filiera di centinaia di Pmi italiane, 600 solo in Friuli Venezia Giulia, che danno lavoro a migliaia di persone italiane in settori e filiere anche mol-

to diverse dalla blue economy. Il backlog acquisito ad oggi prevede carico di lavoro nei cantieri per i prossimi 10 anni e vale 57 miliardi di euro, di cui oltre l'80% statisticamente genera acquisti in Italia per circa 45 miliardi di euro. Tutto ciò mentre l'Europa si deindustrializza, gli Stati Uniti puntano sulla cantieristica per reindustrializzarsi e l'India mette lo shipbuilding al centro delle cinque priorità del Governo Modi per diventare un'alternativa alla Cina.

La domanda comprensibile però è: cosa sta facendo Fincantieri per la città di Monfalcone nell'era in cui gli Italiani non vogliono più svolgere le lavorazioni più fisicamente onerose in cantiere?

Sicuramente sta cercando lavoratori italiani, ovunque. Abbiamo lanciato un progetto chiamato Maestri del Mare con il consorzio Elis per riattivare gli italiani alla produzione, spiegando che è il lavoro del futuro, perché bisognerà realizzare tanto hardware in un mondo del lavoro che pensa sempre più solo al soft-

«Qualcuno cerca di metterci in cattiva luce ignorando i vincoli industriali e propone soluzioni semplicistiche»

«Il Gruppo conosce il proprio modello produttivo meglio di qualunque assessore ed è parte attiva nei territori dove vive»

«Attorno allo stabilimento gira un indotto di centinaia di Pmi, 600 solo in Fvg, con migliaia di occupati»

ware. Abbiamo così assunto dopo anni a libro matricola Fincantieri nuova "testadopera" che possa sostituire i nostri operai specializzati quando andranno in pensione. Per fare questo abbiamo portato in azienda esoscheletri, robot e cobot di aziende italiane e del Fvg per automatizzare e robotizzare le attività fisicamente onerose, creando la figura del "digital collar", sempre con l'obiettivo di attirare colletti blu italiani.

Abbiamo creato per primi un bacino di risorse specializzate all'estero aprendo in Ghana una scuola di saldatura grazie a Confindustria Alto Adriatico ed ai Salesiani, prendendo spunto dalla comunità di ghanesi che storicamente si è radicata nell'area dell'elettronica bianca di Pordenone.

Abbiamo replicato questa esperienza in Tunisia per primi nell'ambito del Piano Mattei del Governo con il consorzio Elis per formare in loco saldatori, carpentieri e tubisti, per portarli responsabilmente a lavorare in Italia.

Continuiamo ad investire nell'automazione delle attività a minor valore aggiunto, accelerando start up italiane nella robotizzazione della saldatura, molatura e pittura creando un ecosistema industriale uguale o superiore a quello coreano, anche aprendo un ufficio di innovazione a Seoul, che funga da antenna per il confronto continuo con la cantieristica orientale.

Abbiamo investito nel cantiere di Monfalcone circa 23 milioni di euro su armadietti, docce e spazi ricreativi all'interno del cantiere, per mitigare gli impatti dei nostri lavoratori nelle immediate vicinanze dello stabilimento.

Abbiamo aperto una piattaforma di comunicazione, Step2Connect, un vero e proprio sportello di intermediazione culturale online volto a

Industria navale - Il caso



«Per attrarre maestranze italiane abbiamo avviato progetti di formazione e investito su robotica e innovazione»

«Le ricadute della presenza di tanti stranieri? Portiamo avanti iniziative di responsabilità sociale a partire dall'asilo»

«Bacchette magiche non esistono: servono tempo e impegno. Questa realtà diventerà un laboratorio del Paese»

interagire con il personale dell'indotto, per ascoltare ed indirizzarne le necessità ed orientarlo nei suoi diritti e doveri. A tutto ciò si somma la somministrazione di corsi di italiano ed educazione civica attraverso l'istituto Dante Alighieri.

Stiamo studiando con una serie di attori del settore la fattibilità di iniziative social housing che favoriscano la mobilità dal nord al sud in modo da intercettare una maggiore disponibilità di manodopera nazionale, che registriamo nei nostri cantieri di Castellammare e Palermo.

Abbiamo organizzato una serie di eventi di comunicazione volti a sensibilizzare tutta la popolazione lavorativa del cantiere circa i temi del rispetto e contro la violenza, creando un precedente unico in Italia.

Abbiamo avviato un progetto strategico di riorganizzazione dell'indotto volto a

consentire l'accorciamento delle catene di subappalto di ciascuna disciplina, la massima stabilizzazione e la formazione delle risorse umane come presupposto stesso della produttività aziendale, indispensabile per proiettarci nel futuro. A questo si aggiungono il nuovo protocollo di legalità sottoscritto con il Ministero dell'Interno e il protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza.

Ma la seconda domanda comprensibile è: come tutto ciò impatta positivamente, ad esempio, il problema della concentrazione di bambini stranieri negli asili di Monfalcone domani mattina? Ancora una volta, non esistono soluzioni semplici a problemi complessi come non esistono bacchette magiche in un settore come l'industria pesante, che vive di bioritmi inevitabilmente lenti. In altre parole, la risposta è che ci vorrà del tempo: sbaglia chi promette soluzioni lampo attirando consenso facile e strumentalizzando le criticità esistenti.

Nonostante un'amministrazione comunale che sembra voglia continuare a spiegarci il nostro "modello produttivo" - cioè come si costruisce una nave, con quali risorse o articolazioni societarie, addirittura con quali ditte - abbiamo avviato una serie di progetti di concreta responsabilità sociale, compresa ad esempio l'apertura di un asilo, che prendono molto sul serio gli impatti dei lavoratori dei nostri cantieri su una città costruita dai fratelli Cosulich intorno al cantiere circa 110 anni fa. Altri progetti stanno partendo oltre a quelli indicati sopra che già costituiscono una evoluzione unica e coraggiosa che porta Fincantieri a diventare un laboratorio del Paese sui temi di manodopera, per fare in modo che l'Italia rimanga la seconda manifattura d'Europa. —

ANDREA DE LUCA

«Meccanismo da rivedere»



«Internalizzare subito una parte dell'appalto» è il mantra di Andrea De Luca (Cgil). Per poi «avviare il riordino di quanto resta sul campo, subappalti compresi». Il segretario generale è reduce dall'incontro prefettizio a Gorizia sulla salute e la sicurezza «eppure il personale di Inps, ispettorato del lavoro, Asugi e forze dell'ordine resta sottorganico: non si può pensare a un vero cambio di passo se prima non s'interviene qui».

MICHELA ANASTASIO

«Coesione e integrazione»



«Il tessuto sociale aveva bisogno della coesione delle forze politiche, anche se difficilmente, credo, l'azienda accoglierà certe proposte». È l'opinione, indubbiamente pragmatica di Michela Anastasio (Cisl): «Ma da qui, oggi, si deve partire per un incontro con tutti i soggetti, per alleggerire alcune difficoltà del territorio. Favorendo l'integrazione nelle scuole, offrendo un aiuto coi nidi e la sanità, per esempio con un presidio interno a Panzano».

ANDREA DI GIACOMO

«I troppi proclami»



«Se le cose vengono fatte seriamente e non si tratta di boutade, noi del sindacato siamo i primi a esserne contenti. Dopo i vari proclami, si proceda con azioni coerenti. L'impatto di Fincantieri è rilevante in questa regione, ma il tessuto sociale non può soffrirne. Il rapporto dev'essere di *do ut des*». Questa la filosofia che muove il coordinatore della Uil Andrea Di Giacomo, intervenuto, pure lui, sul tema della grande azienda.

Da Cgil, Cisl e Uil l'invito ad avviare una nuova stagione di confronto «Servono azioni concrete. Territorio e maestranze le meritano»

I sindacati incalzano su sicurezza e legalità «Istituzioni e proprietà si siedano al tavolo»

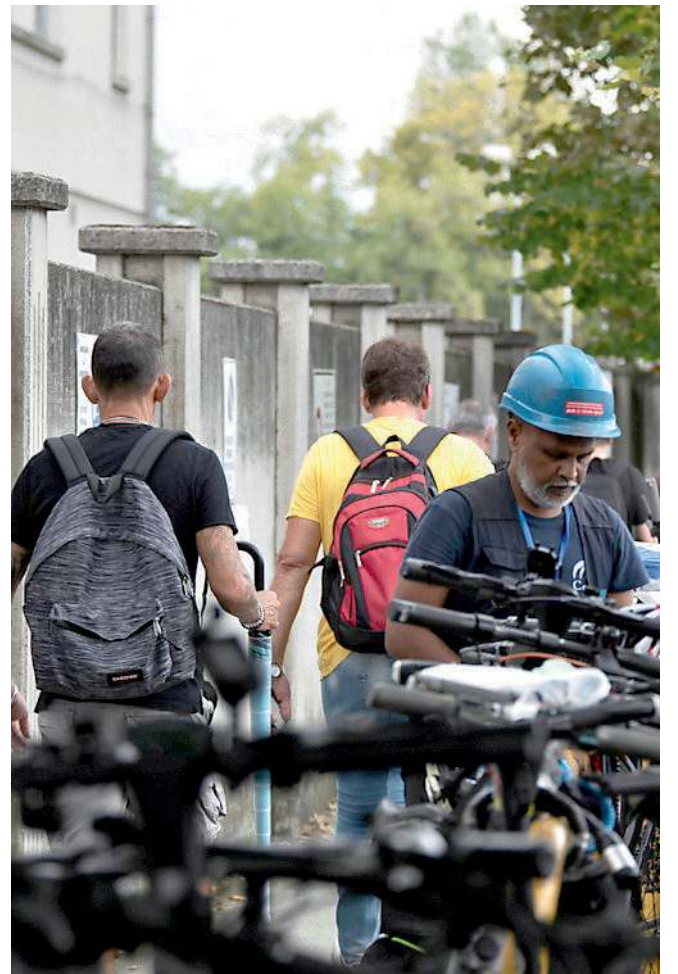
LE REAZIONI

Tiziana Carpinelli

Le 24 ore successive a un fatto che, in ogni caso, è destinato a lasciare un solco nella vita politica di una città, sono il momento buono per spingere quel pensatoio politico ch'è il Consiglio comunale, per una volta uscito a Monfalcone con una mozione bipartisan su Fincantieri, a passare più velocemente ai fatti. Perché la maratona verbale di sei ore, in Aula lunedì, non basta. L'epilogo, come s'è visto, ha spinto l'azienda a scendere in pista, per mostrare i suoi, di muscoli. Cesellati sul Pil. Così, in queste ore di assunzione di consapevolezza, sono le sigle sindacali, con i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Andrea De Luca, Michela Anastasio e Andrea Di Giacomo - gli stessi auditi prima dalla maggioranza di centrodestra e poi dall'opposizione di centrosinistra - a chiedere alla politica tutta di proseguire sì, ma con le azioni.

Il sindacato di Maurizio Landini, che a ne ha condiviso la battaglia, plaude in primis alla posizione raggiunta dall'assise verso il ribattezzato "decreto-vergogna" sull'amianto, con la richiesta di abrogare le disposizioni che stanziavano cospicui fondi al gruppo navalmeccanico per le vertenze asbesto-correlate (quattrini ora congelati per l'approfondimento in corso da parte della Commissione europea). «Per noi - sottolinea De Luca - i tre cardini su Fincantieri sono: legalità attraverso la lotta al caporalato; salute e sicurezza non solo riguardo ai recenti infortuni, bensì sul medio-lungo termine; e modello produttivo». Qui l'indirizzo è preciso: «Internalizzare subito una parte dell'appalto - sempre De Luca - e poi avviare il riordino di quanto resta sul campo, subappalti compresi». Il segretario generale, come i colleghi, è reduce dall'incontro prefettizio a Gorizia sulla salute e la sicurezza «eppure il personale di Inps, ispettorato del lavoro, Asugi e forze dell'ordine resta sotto organico: non si può pensare a un vero cambio di passo se prima non s'interviene aumentando le piante».

Quanto al resto, «apprezzabile la posizione del Consiglio, ma non è questo, forse, la politica, cioè agire con responsabilità verso i cittadini?». A De Luca non sfugge che manca un "pezzo": «Fin-



AI CANCELLI
OPERAI PRONTI A INIZIARE IL TURNO NELLO STABILIMENTO DI PANZANO

Sul piatto resta anche il nodo dell'attribuzione dei fondi previsti per le vittime dell'amianto

cantieri, Regione e Stato: bisogna sedersi tutti al tavolo».

Lo pensa pure Di Giacomo: «Se le cose vengono fatte seriamente e non si tratta di *boutade*, noi del sindacato siamo i primi a esserne contenti. Dopo i vari proclami, si proceda con azioni coerenti. L'impatto di Fincantieri è rilevante in questa regione, ma il tessuto sociale non può soffrirne. Il rapporto dev'essere di *do ut des*». Una contropartita d'utilità. «Questi lavoratori stanno dando l'anima - sempre il segretario Uil - e dalla società dovrebbe esserci un giusto riscontro, dal punto di vista economico e sociale. L'azienda non può restare indifferente al contesto, alle famiglie e alle esigenze di welfare». Relativamente invece «all'annosa questione degli appalti, ogni volta ci viene detto che è tutto okay, però io penso che un controllo più attento alle varie realtà andrebbe svolto».

In sintesi «ben vengano tutte le iniziative e pure che la politica si occupi della materia, sicuramente l'esito dell'Aula ha entusiasmato, ma poi si prosegua nei fatti, per i lavoratori e le loro famiglie, affinché non ci sia sfruttamento».

Che la risoluzione trasversale del Consiglio, con la mozione unitaria votata all'unanimità in nome della revisione del modello produttivo Fincantieri, sia «un segnale positivo» lo pensa anche Anastasio della Cisl. «Il tessuto sociale aveva bisogno della coesione delle forze politiche, anche se difficilmente, credo, l'azienda accoglierà certe proposte - afferma con pragmatismo -. Ma da qui, oggi, si deve partire per un incontro con tutti i soggetti, al fine di alleggerire alcune difficoltà del territorio. La prevenzione sarebbe dovuta partire già 10 anni fa. Si tratta di favorire l'integrazione nelle scuole, offrire un aiuto nella sfera dei nidi, operare sulla sanità per esempio con un presidio interno alla fabbrica di Panzano: se n'era discusso...». «L'importante - conclude la segretaria - è che ci siano tutte le forze sociali. Perché vista la richiesta unanime dell'Aula, Fincantieri potrebbe essere più motivata davanti a una politica compatta, intenzionata a costruire. Tutta la filiera economica dipende dalla Spa, da ciò non si può prescindere». Già. —

Da Pozzo: la sfida dell'intelligenza artificiale

«La Cciaa è pronta a sostenere le imprese anche nelle nuove sfide, prima fra tutte l'intelligenza artificiale». Giovanni Da Pozzo ha annunciato così l'avvio di un sondaggio rivolto alle impre-

se di Pordenone e Udine sull'intelligenza artificiale e sul suo impiego nel mondo produttivo. «Confidiamo che ci possa fornire un quadro utile a programmare attività in questo campo».



Quest'anno alle Attività produttive budget di 580 milioni

Il budget annuale della direzione centrale Attività produttive e Turismo sarà chiuso a 580 milioni, contro gli 85 milioni del 2018. A fornire le cifre l'assessore Sergio Emidio Bini. Tra gli

obiettivi che si pone la Regione, ha detto, anche «sostenere la capitalizzazione e le fusioni, perché le nostre imprese abbiano i numeri per entrare su nuovi mercati».



Friuli Venezia Giulia

PIL

(tasso di crescita, previsioni)



Italia Friuli-Venezia Giulia

Inflazione (settembre 2025, indice NIC)



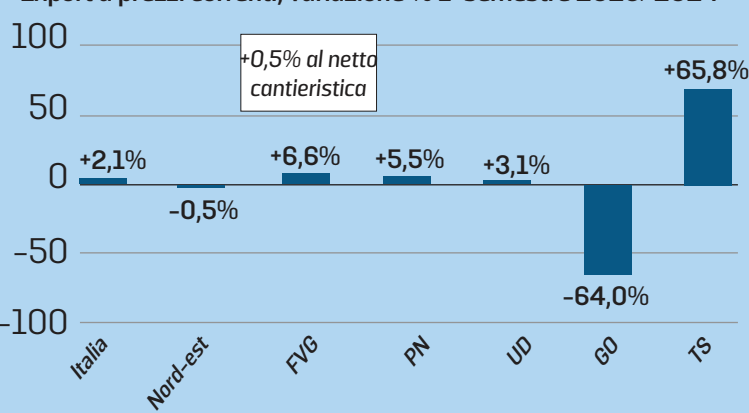
Tasso occupazione (2° trimestre 2025, 15-64 anni)



Tasso disoccupazione (2° trimestre 2025, 15-74 anni)

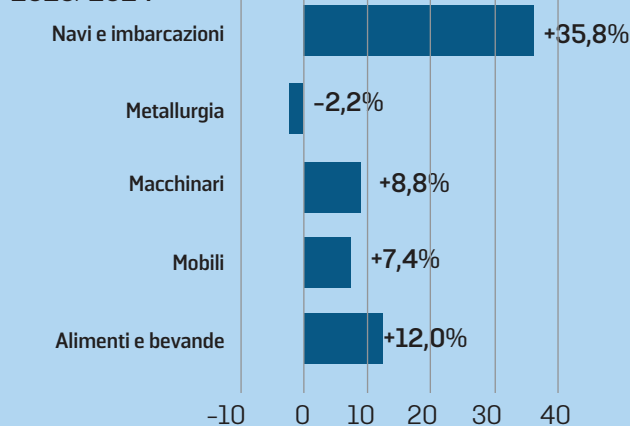


Export a prezzi correnti, variazione % 1° semestre 2025/2024

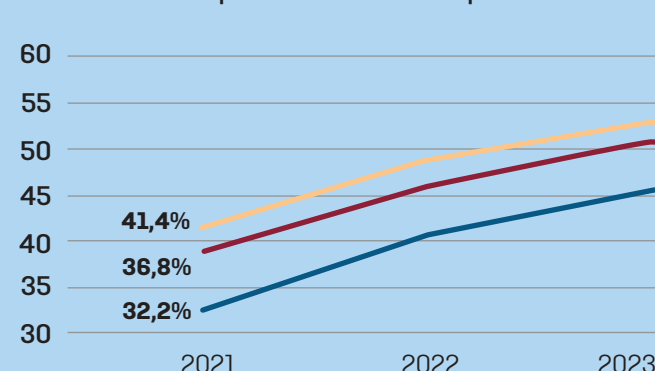


Fonte: Elaborazione Centro Studi Cciaa PN UD su dati Istat, previsioni Prometeia di ottobre 2025

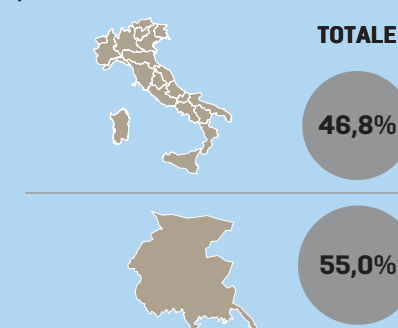
Primi 5 Settori Export Fvg, Variazione % 1° Semestre 2025/2024



Rendiconto sociale provinciale 2024 dell'Inps



Difficoltà di reperimento delle figure professionali (valori %), ottobre 2025



Manifatturiero

Crescita lenta

I dati dell'Osservatorio sull'economia regionale nei primi sei mesi del 2025. Salgono export e occupazione. Rispetto al quadro nazionale l'inflazione è più alta e il prodotto interno lordo avrà un incremento inferiore.

Riccardo De Toma / UDINE

Avanza piano, ma avanza. Nonostante il perdurare dell'incertezza geopolitica globale e le tensioni commerciali innescate dai dazi Usa, l'economia regionale mostra ancora segnali di tenuta, anche grazie all'export, che cresce non soltanto grazie all'effetto boost della cantieristica, ma anche per altri settori chiave del manifatturiero. La conferma arriva dall'Osservatorio sull'economia del Friuli Venezia Giulia, presentato ieri nella sede della Camera di Commercio Pordenone-Udine dal presidente Giovanni Da Pozzo, presente anche l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini.

CRESCITA LENTA

Se la differenza tra crescita, tenuta e rallentamento si pesa col bilancino dei decimali, il segno più continua a caratterizzare i principali indicatori, in un quadro che, se comparato con l'andamento nazionale, vede luci e ombre. Bene il

I numeri: macchinari +8,8%, mobili +7,4%, alimentari e bevande +12%. Arretra invece la metallurgia -2,2%

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

mercato del lavoro, che nonostante una flessione rispetto ai picchi del 2024 vede tuttora un ampio gap a favore del Fvg sia nel tasso di occupazione 15-64 anni (68,4% il dato Fvg, contro il 62,7% nazionale) sia nella disoccupazione 5-74 anni (5,3% contro 6,6%), benino anche l'export, anche se il +6,6% del primo semestre, se depurato dall'effetto cantieristica, scende a un più modesto +0,5%, inferiore alla crescita nazionale (+2,1%) ma superiore al dato Nordest (-0,5%). Meno buoni i segnali sul fronte dell'inflazione (1,8%), leggermente più alta rispetto al dato nazionale (1,6%), e soprattutto su quello del Pil, che continua a essere termometro di una crescita più lenta rispetto a quella nazionale. Secondo le stime Prometeia di ottobre, infatti, il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia chiuderà l'anno con un incremento dello 0,3%, a fronte del +0,5% nazionale, per riallacciarsi con l'Italia sono nelle previsioni sul 2026, fissate al

+0,7%.

FATTORE EXPORT

Al centro dell'analisi della Cciaa, tracciata dalla responsabile del Centro studi Elisa Qualizza, soprattutto l'andamento delle esportazioni, cartina al tornasole della salute del manifatturiero e della sua resilienza rispetto alle tensioni geopolitiche e commerciali. Tra gennaio e giugno, come detto, le esportazioni regionali sono aumentate del 6,6% rispetto al 2024, trainate dal +35,8% della cantieristica, che da sola ha generato oltre 600 milioni di crescita. Bene anche macchinari (+8,8%), mobili (+7,4%) e alimentari e bevande (+12%), mentre arretra la metallurgia (-2,2%). Quanto alle dinamiche sull'asse Fvg-Usa, gli Stati Uniti restano strategici, confermandosi il secondo partner commerciale del Fvg con il 17,6% dell'export totale (nel 2024, in realtà, erano il primo davanti alla Germania). Guardando solo ai dati del 2° trimestre, il primo periodo piena-

mente colpito dall'effetto dei dazi, da settori come il mobile e la metallurgia emerge una forte contrazione tendenziale, rispettivamente del 19,2% e del 62,7%. Incoraggiante, sempre nel 2° trimestre, il +8,3% del settore alimentari e bevande, mentre i macchinari calano del 4%.

PMI, CALA IL CREDITO

Tra i fattori critici, come rilevato in primis da Da Pozzo, il calo del credito alle imprese, mentre l'effetto del calo dei tassi si fa sentire sul credito alle famiglie (+2,4%) e in particolare sui mutui casa. Sul versante imprese a giugno 2025 i prestiti risultavano diminuiti dell'1,4% in regione (Italia -0,2%), con andamenti differenziati e una dinamica particolarmente negativa a Pordenone, dove il calo è stato del 5,3%. In flessione soprattutto la manifattura (-3,2%), mentre cresce il credito alle imprese delle costruzioni (+3,2%), grazie alla spinta del Pnrr. Come detto a soffrire di più sono le piccole imprese, con una

flessione di oltre 7 punti (-7,1%), dinamica che per Da Pozzo è conseguenza anche della scomparsa delle banche territoriali (Bcc a parte).

MANCANO LAVORATORI

Specchio della tenuta anche il lieve aumento del numero delle imprese, che nel primo semestre è cresciuto dello 0,2% (+224 unità), con una dinamica più vivace nei servizi (+2,4%) e in particolare in attività di noleggio, agenzie viaggi, servizi alle imprese (+3,9%), nelle attività finanziarie e assicurative (+3,7%) e in quelle professionali, scientifiche e tecniche (+3,1%). Quanto al mercato del lavoro, se il tasso di occupazione si mantiene sensibilmente più alto rispetto alla media nazionale, come detto, il segnale negativo riguarda ancora la scarsa disponibilità di lavoratori e di professionalità. Secondo il bollettino Excelsior di ottobre, il 55% delle figure professionali richieste dalle imprese risulta difficile da trovare, percentuale che sfiora il 70% per

Martella: necessarie politiche fiscali espansive

A gravare sul mondo produttivo non sono soltanto le incognite legate ai dazi, ma anche il peso delle politiche fiscali divergenti tra paese e paese. A dirlo l'economista Marco Martella, già direttore

della sede di Trieste della Banca d'Italia. «Il clima di costante attesa che stiamo vivendo – ha spiegato – è una tassa occulta su famiglie e imprese, che vanno sostenute con politiche fiscali espansive».



Qualizza: la trasformazione con i settori emergenti

Nuovi codici per l'economia che cambia. Le categorie Ateco introdotte dal primo aprile puntano a leggere meglio l'andamento e la trasformazione del tessuto produttivo. L'obiettivo, ha spiegato

Elisa Qualizza (ufficio studi Cciao Pordenone-Udine) è «descrivere in modo più puntuale le attività emergenti, come quelle dei settori tecnologici, delle energie rinnovabili e del settore ricettivo».



Friuli Venezia Giulia



Il mercato degli Stati Uniti resta strategico confermandosi il secondo partner commerciale del Fvg

Il 55% delle figure professionali richieste è difficile da trovare, percentuale che sfiora il 70% per gli operai specializzati

gli operai specializzati e i conduttori di impianti. Curioso che secondo i dati Istat crescano gli addetti nell'industria (+10,4%) mentre calino quelli di un comparto ancora dinamico (grazie al Pnrr) come le costruzioni (-26,8%). Meno sorprendente la lieve flessione nel commercio-turismo (-2,9%).

FVG E ITALIA

Al centro dei lavori dell'Osservatorio anche il confronto tra l'andamento dell'economia regionale e quella nazionale, affidato all'economista Marco Martella, già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia. «L'economia del Friuli Venezia Giulia – ha evidenziato – non dorme: è molto solida, sia per reddito pro capite che per occupazione, ed è in grado di reagire. Lo dimostra una rotazione settoriale in atto, a conferma che, se siamo solidi fisicamente, possiamo anche prenderci un raffreddore senza conseguenze letali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EFFETTO DAZI

Prodotti cinesi



Più che l'impatto sugli scambi con gli Usa, l'effetto dazi rischia di farsi sentire in termini di un maggiore afflusso di prodotti cinesi. È una delle sfide con cui devono fare i conti le nostre imprese, alle prese con le nuove rotte commerciali (trade re-routing) della Cina, colpita dall'innalzamento delle barriere commerciali da parte degli Stati Uniti.

ATECO

Servizi digitali



Tra le principali novità sul fronte Ateco la sezione K, dedicata a telecomunicazioni, informatica e servizi digitali. Nella sezione risultavano attive al 30 settembre, in regione, ben 2.149 sedi di impresa. Oltre 400, inoltre, quelle inserite nella ristrutturata sezione J, dedicata alle imprese attive in campo editoriale e nella produzione di contenuti.

SCAMBI GLOBALI

In discesa



Dopo un'impennata a inizio anno, dovuta in gran parte a strategie di acquisto anticipato per evitare il rincaro dei dazi, la dinamica degli scambi globali è in flessione: al termine del 2025 si attesterà al +2,6%, nel 2026 scenderà al +2,3%, contro il +3,7% degli anni pre-pandemia. I flussi commerciali sono quindi destinati a indebolirsi e proseguirà la riorganizzazione delle catene di fornitura.

Poco credito dalle banche e imprese troppo piccole I due ostacoli da superare

I prestiti alle aziende registrano una flessione di sette punti percentuali
L'assessore Bini: un limite è che le nostre realtà vogliono restare autonome

UDINE

Resilienza. La parola più di moda, come ai tempi della pandemia, torna a essere quella. Se allora era un modo per provare a guardare la luce in fondo al tunnel, però, adesso quel termine suona quasi come un auspicio, la speranza che dal cocktail perverso tra tensioni geopolitiche, guerre vere e guerre commerciali non esca un nuovo tunnel. Ecco perché quei segni più che continuano a emergere dai numeri, sia pure ridotti a pochi decimali, come non manca di rilevare l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, vengono visti come un bicchiere mezzo pieno e anche come una risposta a chi, sia pure non citato, sceglie di enfatizzare gli elementi di debolezza piuttosto che i segnali di tenuta.

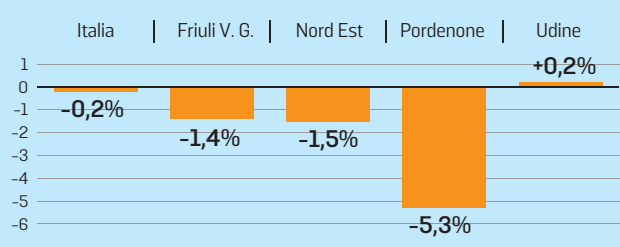
DA POZZO: TENACE RESILIENZA

«Il quadro che emerge – queste le parole del presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo – conferma una tenace resilienza del sistema economico regionale, la sua capacità di adattarsi a scenari mutevoli e di individuare nuove traiettorie di sviluppo in un contesto internazionale complesso e ancora molto incerto». Questo l'incipit, immediatamente seguito dalla consueta frecciata ai pessimisti: «È soprattutto in momenti come questi – ha aggiunto Da Pozzo – che dobbiamo tutti impegnarci, soprattutto come istituzioni, per trovare nuove strade e non abbandonarci al declinismo, cercando di fornire strumenti concreti alle imprese e ai lavoratori, dando loro supporto e infondendo fiducia, che non significa ottimismo immotivato, bensì mentalità e capacità di agire orientate al superamento dei problemi e alla crescita».

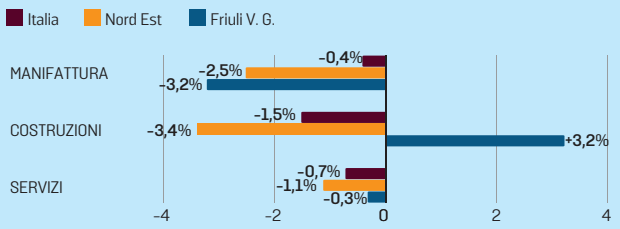
SOS CREDITO

Tra gli aspetti critici, per Da Pozzo, il credito alle imprese e in primis alle Pmi, che nel primo semestre registra-

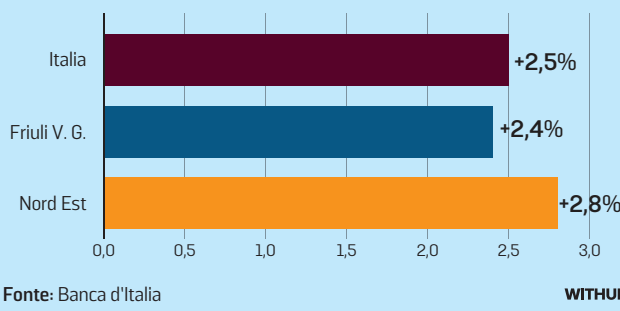
PRESTITI ALLE IMPRESE, (GIU. 2025/GIU. 2024)



PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (GIU. 2025/GIU. 2024)



PRESTITI ALLE FAMIGLIE, (GIU. 2025/GIU. 2024)



Il report mostra un sistema capace di adattarsi a scenari mutevoli e di individuare altre traiettorie di sviluppo

La Regione punta a favorire processi di aggregazione, di transizione digitale ed energetica e investimenti

no una flessione di 7 punti percentuali nei prestiti dalle banche. «Rattrista – ha osservato il presidente camerale – l'andamento del credito ed è un motivo per una tiratina d'orecchio alle banche, perché il Fvg mostre una delle performance peggiori in termini di credito alle imprese, nonostante il positivo ruolo dei Confidi e della finanza agevolata. È un segnale dell'impoverimento generato dalle aggregazioni del settore bancario, che hanno fatto venir meno il ruolo delle banche del territorio: un mondo che non c'è più, Bcc a parte».

L'ASSESSORE

Sul credito si è soffermato

anche l'assessore Bini: «Grazie ai fondi di rotazione – ha dichiarato – e più in generale al sistema del credito agevolato regionale, che ricomprende anche i Confidi e Fvg Plus, le imprese hanno l'opportunità di ottenere prestiti a tasso fisso fino all'1,3%, a fronte di un costo medio del credito che in Italia è mediamente triplo. Nei primi sette mesi del 2025 il comitato di gestione del Frie ha concesso 261 finanziamenti agevolati per un corrispettivo di 216 milioni, un valore vicino al risultato dell'intero 2024». Un incremento, ha spiegato ancora Bini, «legato principalmente ai finanziamenti a sostegno degli investimen-

ti delle imprese, che attesta un tessuto economico in salute e ben disposto a puntare su sviluppo e innovazione per vincere le sfide del presente».

SOSTENERE FUSIONI E AGGREGAZIONI

Con ancora più forza l'assessore ha sottolineato il ruolo complessivo svolto dalla Regione, anche al di là degli strumenti del credito agevolato regionale, per supportare il mondo produttivo. «Stiamo rispondendo con i fatti – ha rimarcato l'assessore – alla nostra responsabilità di sostenere il mondo delle imprese: quando ho preso incarico, sono partito con un budget annuale massimo di 85 milioni, quest'anno chiudo con 580 milioni iniettati nei settori economici. Il nostro sistema sta rispondendo, ma il vero limite che dobbiamo superare è dimensionale: spesso è difficile far passare il messaggio della fondamentale importanza della crescita e le imprese preferiscono rimanere autonome, anche se piccole. Ma il mercato globale è spietato, e noi abbiamo bisogno di sostenere la patrimonializzazione, la capitalizzazione e le fusioni, perché le nostre imprese abbiano i numeri per entrare su nuovi mercati e svilupparsi».

POTENZIARE I CONSORZI

Tra gli obiettivi sottolineati dall'assessore anche il potenziamento del sistema dei consorzi industriali, come strumento per attrarre nuovi investitori. Senza dimenticare l'agenda Manifattura 2030, «un piano industriale di lungo periodo – ha ricordato ancora Bini – con una dotazione di quasi 180 milioni, finalizzato al sostegno di bandi e misure strutturali suddivisi in alcuni pilastri chiave: favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese, nuovi mercati per l'export, transizione digitale ed energetica delle aziende, attrazione di investimenti privati e forza lavoro qualificata».

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Appalti truccati nella Sanità

Chiesto l'arresto per Cuffaro

La procura di Palermo: «Capo di un'associazione criminale»
Altri diciassette gli indagati, tra questi l'ex ministro Romano

Lara Sirignano / PALERMO

I carabinieri del Ros hanno bussato a casa sua poco dopo le otto di mattina. Salvatore Cuffaro non era ancora uscito quando gli è stato notificato il decreto di perquisizione disposto dalla Procura di Palermo e l'invito a comparire per rendere l'interrogatorio al gip. Le accuse a carico dell'ex governatore siciliano sono pesanti - corruzione, turbata libertà degli incanti, associazione a delinquere - tanto che per l'ex presidente della Regione e altri 17 tra cui l'ex ministro del governo Berlusconi Saverio Romano, i pm hanno chiesto gli arresti domiciliari. Solo dopo averli sentiti, come prevede ora la legge, il magistrato deciderà se disporre la misura cautelare e per Romano, parlamentare di Noi Moderati, chiedere l'autorizzazione a procedere.

L'INDAGINE

Dalle pagine dell'indagine dei pm, coordinati da Maurizio de Lucia, viene fuori l'ennesimo caso di mala amministrazione della cosa pubblica con al centro un comitato d'affari occulto, al cui vertice ci sarebbe proprio Cuffaro. Secondo l'accusa, l'ex presidente della Regione avrebbe utilizzato l'influenza guadagnata nel corso della sua lunga carriera politica e messo a disposizione la sua rete di conoscenze per incidere su concorsi, gare di appalto e procedure amministrative in modo da favorire imprenditori amici, procurare loro vantag-

gi e al tempo stesso rafforzare il proprio consenso. I pm parlano di una «associazione criminale» in grado di «infiltrarsi e incidere sulle attività di indirizzo politico-amministrativo della Regione Sicilia e catalizzare il consenso elettorale del maggior numero di cittadini». Al centro dell'attività del comitato d'affari nomine di dirigenti e funzionari pubblici e regionali negli enti e apparati amministrativi di maggior rilievo nell'ambito di settori nevralgici come la sanità, gli appalti e le opere pubbliche, «in modo tale da potere poi condizionare, attraverso questa pregressa opera di fidelizzazione, l'attività di indirizzo politico-amministrativo della Regione Sici-

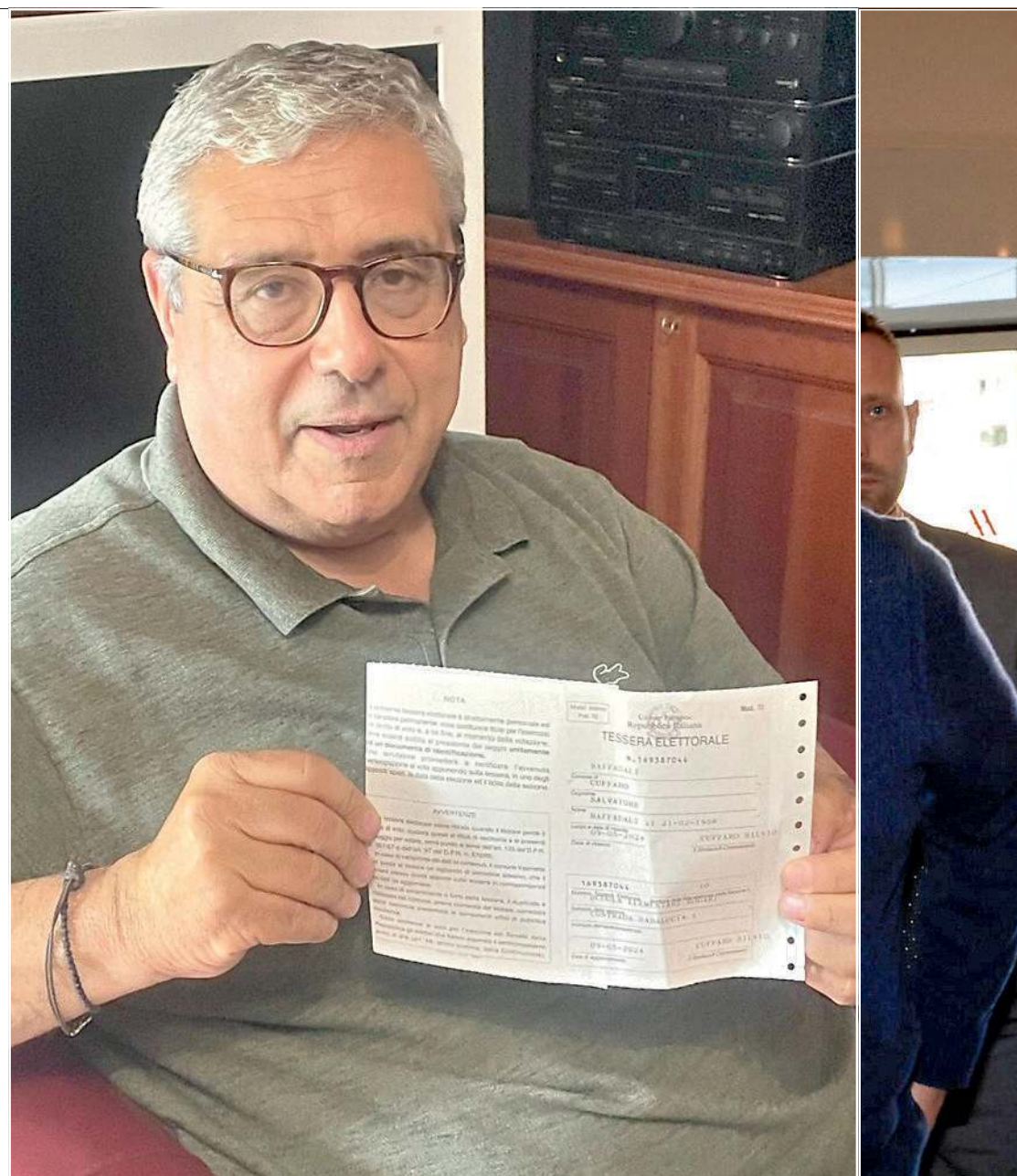
Al centro dell'attività i concorsi pubblici e le nomine negli enti di settori nevralgici

lia», dicono i magistrati. Gli indagati, politici, imprenditori, funzionari pubblici e manager della sanità verranno sentiti nei prossimi giorni.

LE REAZIONI E LE VICENDE

E se Romano, che sostiene di aver saputo dell'inchiesta dai media, annuncia una conferenza stampa in cui ribatterà alle accuse, Cuffaro si dice fiducioso nella magistratura. Al centro dell'inchiesta, oltre a una mazzetta che attraverso l'ex governatore e il capogruppo del-

la Dc Carmelo Pace, sarebbe stata fatta avere da un imprenditore al dg del Consorzio di bonifica occidentale della Regione Sicilia Giuseppe Tomasino, ci sono una gara bandita dall'ASP di Siracusa e il concorso pubblico a 15 posti a tempo indeterminato per operatore socio sanitario all'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo. Secondo la Procura, il direttore generale dell'Asp di Siracusa Alessandro Maria Caltagirone, la cui nomina era stata sponsorizzata da Cuffaro, con l'intermediazione del faccendiere Antonio Abbonato, dell'ex parlamentare calabrese Ferdinando Aiello e di Saverio Romano, avrebbero fatto vincere la gara alla Dussmann Service S.r.l., ottenendo il miglioramento delle condizioni contrattuali di due dipendenti segnalati da Cuffaro, la promessa di subappalti concessi dalla Dussmann a ditte «amiche» e un incremento del valore delle prestazioni e del volume dei lavori per cui la stessa azienda si sarebbe rivolta alla Euroservice S.r.l. di Sergio Mazzola. Nel capitolo del concorso truccato sono invece coinvolti Roberto Colletti, ex commissario straordinario prima e direttore generale poi dell'azienda Villa Sofia Cervello e Antonio Iacono, direttore del «Trauma Center» dell'azienda e presidente della commissione d'esame: avrebbero accettato promesse di favori, incarichi e sostegno politico da Cuffaro e Raso per turbare l'andamento del concorso. —



L'inchiesta di Palermo

Arresti domiciliari per 18 persone

- Tra questi:
- Salvatore Cuffaro**
ex presidente della Regione Sicilia
 - Saverio Romano**
parlamentare di Noi Moderati
 - Carmelo Pace**
capogruppo della Dc all'Assemblea regionale siciliana

LE ACCUSE

- Associazione a delinquere
- Turbativa d'asta
- Corruzione

Il ruolo di Salvatore "Totò" Cuffaro

- L'ex Governatore avrebbe utilizzato l'influenza derivatagli dalla carriera politica per incidere su concorsi, gare di appalto e procedure amministrative in modo da favorire imprenditori amici, procurare loro vantaggi e al tempo stesso rafforzare il proprio consenso politico
- Cuffaro, per l'accusa, sarebbe stato il dominus del comitato d'affari "impartendo direttive ai coindagati, mediando con i rappresentanti di enti e imprese, con cui erano in corso o in esecuzione le intese corruttive, e stabilendo l'entità delle utilità indebite richieste"

Tra le principali attività dell'associazione, le nomine di dirigenti e funzionari pubblici e regionali negli enti e apparati amministrativi di maggior rilievo, come sanità, appalti e opere pubbliche

ANSA

I REDDITI DEI PARLAMENTARI ONLINE: MELONI HA DIMEZZATO, BONGIORNO SUPERA I TRE MILIONI

Nordio dichiara 260 mila euro

Ciriani si attesta sui centomila

Silvia Gasparetto / ROMA

Tra i più alti in classifica c'è sempre lei, l'avvocata e presidente della commissione Giustizia del Senato Giulia Bongiorno, che supera i 3 milioni di euro. Seguita, a una prima ricerca tra chi già ha aggiornato la sua documentazione patrimoniale, da Giulio Tremonti che supera di poco i 2 milioni di euro. E spulciando tra i redditi dei parlamentari,

che vengono pubblicati sui siti di Camera e Senato via via che i singoli forniscono i dati, emerge un reddito più che dimezzato per la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che nelle variazioni annota l'acquisto "definitivo" di un'abitazione "come prima casa".

Il reddito della premier passa così dai quasi 460mila euro dichiarati nel 2024 ai 180.031 dichiarati nel 2025

(su cui sconta poco più di 6mila euro di detrazioni per ristrutturazioni, mutuo e contributi al partito). Anche altri parlamentari hanno comprato casa lo scorso anno, ad esempio il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami ha acquistato un'abitazione a Bologna (dichiara poco meno di 100mila euro) o il segretario dell'Udc e questore del Senato Antonio De Poli segnala una nuova casa a Pado-



Il ministro Carlo Nordio

va (dichiarazione 2025 circa 146mila euro).

Tra i capi partito che siedono in Parlamento Matteo Renzi e Giuseppe Conte non han-

no ancora dato per la pubblicazione le loro dichiarazioni, così come il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini. L'altro vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, ha già depositato la sua (circa 187mila euro), così come il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi (che si attesta attorno ai 250mila euro). C'è già la dichiarazione del leader di Azione Carlo Cella (circa 122mila euro) e di quello dei Verdi Angelo Bonelli (circa 100mila euro). Sotto queste cifre sia la segretaria del Pd Elly Schlein (98.471 euro) e quello di Sinistra italiana Nicola Fratoianni (poco meno di 99mila euro). Tra i ministri che hanno anche uno scranno alla Camera o al Senato, risultano già

Carlo Nordio (che dichiara quasi 260mila euro), Adolfo Urso (circa 126mila euro). Luca Ciriani dichiara circa 100mila mentre il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti non arriva alla cifra tonda ma si ferma a circa 99mila euro. Tra i non parlamentari Alessandra Locatelli dichiara circa 100mila euro, Matteo Piantedosi circa 96mila, Orazio Schillaci circa 102mila euro. Pur impegnato in campagna elettorale per le Regionali in Campania, Edmondo Cirielli ha già inviato la sua dichiarazione (circa 160mila euro) mentre non risulta ancora pubblicata quella di un altro parlamentare in corsa come governatore, questa volta del Veneto, il leghista Alberto Stefani. —



A sinistra, Salvatore Cuffaro. Qui sopra, Saverio Romano ANSA

IL PERSONAGGIO

Il figlio di Segre in FI «Sono un liberale»

La notizia dell'ingresso di Alberto Belli Paci, primogenito di Liliana Segre, in Forza Italia è di luglio ma il suo arrivo a Roma, alla Farnesina, dove ha incontrato il vicepremier (e segretario del partito) Antonio Tajani ha fatto tornare l'attenzione sulla sua scelta. Una scelta diversa da quello di suo fratello Luciano, che fa parte del direttivo di Sinistra per Israele. Nessuno dei due commenta le decisioni dell'altro. «In famiglia abbiamo posizioni diverse» ha ammesso con il Corriere della Sera Al-

berto Belli Paci, 72 anni, manager da anni impegnato con la Rondine, la cittadella della pace di Arezzo dove convivono ragazzi di paesi in conflitto, fra cui palestinesi ed israeliani.

«Vai, sei grande» si è limitata a dirgli la senatrice a vita alla notizia della sua adesione al partito fondato da Silvio Berlusconi. «Sono un liberale e dopo l'esperienza del Terzo polo, che ho contribuito a fondare, ho deciso di sposare il progetto di Forza Italia» ha spiegato. —

DA FOSSOLI A SAN SABBA

La Mappa della Memoria diventa legge alla Camera

ROMA

Da Fossoli alla risiera di San Sabba. I campi di prigionia, internamento e concentramento d'Italia, operativi in particolar modo durante il periodo fascista, andranno a comporre una nuova mappa della memoria. A dare il via libera definitivo alla legge, a prima firma del senatore dem Francesco Verducci, è stata la Camera: un voto unanime che ha rispecchiato quello del Senato, pur con alcune frizioni tra i partiti nelle dichiarazioni di voto.

Verducci ha ringraziato «tutte le forze politiche» che hanno detto sì ad «una legge importante» e «in particolare a Liliana Segre che per prima ha aderito con grande entusiasmo». Molti di questi campi «sono stati smantellati subito dopo la guerra», ha ricordato il senatore, «ma noi ora abbiamo bisogno di riappropriarci di quella memoria per le nuove generazioni, per far capire quanto fossero diffusi - se ne stimano 150 - e come monito per il futuro». La redazione della nuova mappa avverrà mettendo insieme ricerche storiche, documentali e archivistiche, manifestazioni, convegni, mostre, pubblicazioni e percorsi di visita. Con i riflettori, ovviamente, puntati sull'epoca fascista (1922-1945).

A tal fine, saranno assegnati alla struttura di missione 'anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali' istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri 300 mila euro per il 2025. Altri 1,2 milioni andranno in un fondo ad hoc per promuovere e incentivare, «nel rispetto dell'autonomia scolastica», i viaggi della memoria per studenti di ogni ordine e grado presso i siti mappati. —

IL REFERENDUM

Obiettivo firme centrato Restano ancora i dubbi sulla formula del quesito



Il Palazzaccio, sede della Corte di Cassazione a Roma ANSA

Al centrodestra piacerebbe un testo esplicito e semplificato Per il costituzionalista Ceccanti «non c'è spazio di manovra» Ultima parola alla Cassazione

Giampaolo Grassi / ROMA

È iniziato ufficialmente il conto alla rovescia per il referendum sulla riforma della giustizia. I capigruppo alla Camera di FdI, Lega, FI e Noi Moderati hanno depositato in Cassazione le 85 firme raccolte fra i deputati di maggioranza. E nelle prossime ore lo faranno anche le opposizioni. I giudici della Corte hanno un mese per verificare la legittimità della richiesta e passare la palla al Presidente della Repubblica che, su proposta del consiglio dei ministri, stabilirà la data della consultazione. In base ai calcoli del centrodestra, se la procedura sarà celebrata, sulla carta le urne potrebbero aprirsi già a fine genna-

io. L'obiettivo, però, resta quello di marzo-aprile 2026.

IL NODO

C'è il nodo quesito: il testo previsto dalla legge risulta poco indicativo del contenuto della riforma su cui l'elettore sarà chiamato a esprimersi. La maggioranza auspica quindi una modifica. Anche perché le urne sanciranno di fatto

Secondo i calcoli della maggioranza il voto potrebbe arrivare già a gennaio

l'avvio della campagna elettorale per Palazzo Chigi. La coalizione di governo punta sull'investitura popolare di una delle sue riforme simbolo. Una bocciatura sarebbe invece sfruttata dalle opposizioni per azzoppare l'esecutivo. «Se il referendum dovesse

bocciare la riforma - ha avvertito Alfredo Mantovano - continueremo il nostro lavoro». Per il sottosegretario alla presidenza, la riforma è indispensabile perché decisioni come quelle sulle espulsioni o sull'Ilva dimostrano che da parte della magistratura «c'è un'invasione di campo che deve essere ricondotta». Le raccolte firme fra i parlamentari per la richiesta della consultazione sono quattro: due della maggioranza e due di Pd, M5s e Avs in entrambi i rami del Parlamento. I parlamentari di centrodestra hanno già superato le soglie delle 80 sottoscrizioni alla Camera e delle 41 al Senato. Per il centrosinistra l'obiettivo è a un passo. Resta il tema della formulazione del quesito.

LE POSIZIONI

«Non c'è spazio di manovra - spiega però il costituzionalista Stefano Ceccanti - è l'articolo 16 della legge 352 del 1970 a stabilirne la formulazione». In pratica, sulla scheda dovrebbe comparire una richiesta secca di approvazione o di bocciatura della riforma indicata semplicemente col titolo: «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare». Trattandosi di una dicitura criptica, nel centrodestra c'è chi punta sul principio secondo cui il testo del quesito debba comunque risultare comprensibile all'elettore. La maggioranza potrebbe tentare una formulazione più appetibile. Non a caso, la raccolta di firme dei senatori di centrodestra, oltre al titolo della riforma, riporta la dicitura: «Concernente la separazione delle carriere fra pubblico ministero e giudice, la costituzione della Corte disciplinare per i magistrati e la formazione mediante sorteggio dei Consigli superiori della magistratura». —



Salus

via Bonaparte 4-6 - Trieste
www.policlinicotriestino.it

P Policlinico Triestino S.p.A.

Vedi meglio, vivi meglio.

Alla **Salus** l'intervento di **cataratta** è disponibile anche in convenzione, con tempi di attesa ridotti e la garanzia di tecnologie avanzate e massima sicurezza.

Prenota l'intervento

valuteremo insieme il percorso più adatto a te.

040 3171344 - tutti i giorni 8.00 - 14.00 - oculistica@polifvg.it



La Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

All'evento il presidente della Camera Fontana e il ministro Ciriani. Presenti 200 ragazzi da varie scuole della regione

La cerimonia del 4 novembre a Redipuglia

«Pensiero ai caduti e ai militari all'estero»

L'ANNIVERSARIO

Luca Perrino

Un 4 novembre diverso dal solito. Non solo per la bellissima mattinata di sole. La cerimonia nella Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, celebrata ieri al Sacrario militare di Redipuglia, è stata contrassegnata da una bellissima visione. Quella che hanno permesso i 200 studenti che vi hanno preso parte da Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli e Gorizia.

Una cerimonia, quella organizzata dal comando militare dell'Esercito del Friuli Venezia Giulia, sviluppata, come sempre, nel più rigido protocollo. Presente il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, arrivato assieme al comandante del Nato Rapid Deployable Corps Italy, il generale di Corpo d'armata Gianluca Carai, e

al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

«Il pensiero – ha detto Fontana – va ai militari caduti in servizio per la tutela delle comunità e dei territori, a chi ha donato la vita per la libertà e la democrazia dell'Italia. Con riconoscenza ricordiamo anche le donne e gli uomini che oggi servono il nostro paese con onore, spesso lontano da casa, impegnati a costruire la pace e a prestare aiuti. Alle loro famiglie rivolgo la mia vicinanza e la mia gratitudine».

«Il momento storico e geopolitico che stiamo vivendo, con l'aggressione russa in Ucraina e il processo di pace in via di definizione in Medio Oriente – ha detto Ciriani – ha riportato all'attenzione l'importanza delle Forze armate. Avere sistemi di difesa all'avanguardia, Forze armate pronte e addestrate, investire in difesa, è oggi preminente. Penso alla cybersi-



Il presidente della Camera Fontana e il ministro Ciriani alla cerimonia del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia

curezza e non possiamo certo rimanere indietro».

Nel corso della cerimonia la professoressa Paola Del Din Carnielli ha letto la motivazione della Medaglia d'oro concessa al milite ignoto.

A comandare il reparto interforze, il generale Andrea Bertazzo, dal 10 settembre al comando della brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli. «Per me – ha detto – è una grande emozione sapere che

ci troviamo oggi in un luogo sacro come Redipuglia. Un monumento che accoglie le spoglie di soldati morti spesso più giovani delle persone che io comando».

«La Regione, in questi

eventi, è sempre presente, perché perpetuare il ricordo della storia in un luogo iconico come questo è fondamentale. Siamo impegnati – sono state le parole dell'assessore regionale Sebastiano Callari – a far ricordare alla nostra gente che questo è un territorio che ha vissuto tragedie incredibili, ma è rinato sulla forza di coloro che hanno combattuto perché la democrazia e la Repubblica si affermassero».

I consiglieri regionali di Forza Italia, Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco hanno ricordato come la presenza militare abbia contribuito «non solo alla difesa del territorio, ma anche allo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità regionale». Secondo la sottosegretaria forzista Sandra Savino, «le Forze armate sono il cuore pulsante della nazione, l'espressione più alta di coraggio, dedizione e amore per l'Italia».

«Nei momenti d'incertezza l'Italia è più forte quando sa essere fedele ai valori fondativi della pace nella sicurezza. Le lotte per l'Unità, l'indipendenza e la Liberazione sono un percorso coerente e spesso tragico che oggi si compie nel destino dell'Europa unita e democratica», commenta la deputata Pd Debora Serracchiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



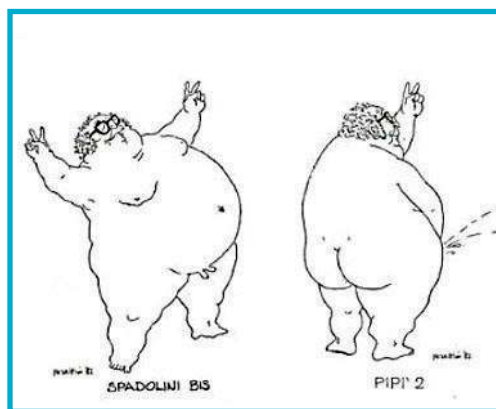
NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

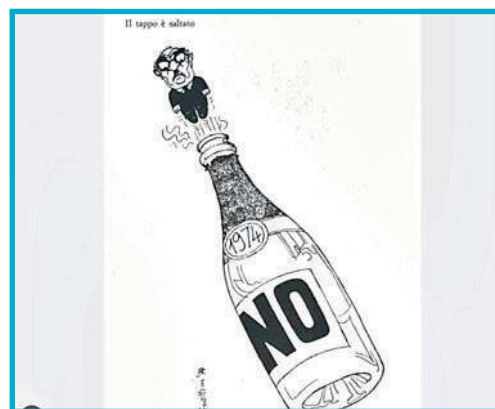
Giorgio Forattini 1931-2025



Giovanni Spadolini al suo secondo governo



Un Enrico Berlinguer snob nel salotto di casa



Fanfani sconfitto al referendum sul divorzio



Giorgio Forattini alla mostra di Roma dedicata alle sue opere nel 2011

Le sue vignette graffianti hanno accompagnato l'attualità di fine '900. Dagli esordi a Paese Sera alla prima pagina su Repubblica e Stampa

Addio a Forattini, il re della satira: con la sua matita dissacrò la politica

IL RITRATTO

MASSIMILIANO PANARARI

Le sue vignette hanno accompagnato la Prima Repubblica, deformandola. Giorgio Forattini, che ci ha lasciato ieri a 94 anni, è stato un satirico chirurgico, e un analista preciso di quella che lo storico Pietro Scoppola aveva chiamato la "Repubblica dei partiti". E, infatti, sotto l'implacabile bisturi forattiniano finirono quelle formazioni che, una volta spogliate delle culture politiche di riferimento, cessavano di avere la sacralità ideologica di cui – nel bene e nel male – si erano ammantate. Con Forattini il re diventava nudo (in senso letterale, come nei ben noti ritratti di Giovanni Spadolini) – e, in

Roma, 1983: Giorgio Forattini al telefono nella redazione di Repubblica. La sua matita satirica ha segnato un'epoca della politica italiana



qualche modo, il vignettista anticipava così anche la torsione leaderistica che la politica italiana, quella fondata per antonomasia sul partito e sull'or-

ganizzazione, avrebbe preso dalla metà degli anni Novanta. Il "teatrino" e il "teatrone" (per dirla con Filippo Ceccarelli) della politica vennero effigiati da Forattini in maniera divertita, ma senza sconti, andando a comporre un caleidoscopio e un carnevale – altro motivo ricorrente nel suo lavoro – che decostruivano la rappresentazione «a uso delle masse» o, per meglio dire, vista l'epoca che era iniziata, «a beneficio del pubblico».

E, così, il vignettista romano mostrava come teatrino e teatrone altro non fossero che manifestazioni dell'involuzione della politica nella direzione di un pervicace "teatro dell'assurdo".

Forattini è stato l'uomo di tante, assai significative, prime volte. La prima striscia quotidiana su *Paese sera*, dove era entrato come grafico, ed era ar-

rivato anche in prima pagina il 14 maggio 1974 con un autentico lampo di genio. Sul giornale romano che, tra gli anni Sessanta e i Settanta, fu una vetrina delle battaglie politiche del Pci e di quella che si potrebbe chiamare la sinistra diffusa fra partiti istituzionali e forze extraparlamentari, Forattini disegnò l'immagine iconica della vittoria del fronte divorzista al referendum contrario promosso dalla Democrazia cristiana e voluto dalla Chiesa cattolica. Vale a dire – e tantissimi se la ricorderanno –, Amintore Fanfani raffigurato come il tappo di una bottiglia di champagne che veniva "stappato" e lanciato in aria. La prima volta del disegno satirico che, entrando in maniera stabile e continuativa nelle pagine dei "Commenti" di *Repubblica*, viene promosso al livello di quello che nei giornali anglosassoni, dove accadeva già da parecchio tempo, viene definito un'«op-ed». Ovvero un'opinione-editoriale forte e decisa, offerta ai lettori per suscitare dibattito o intervenire in modo netto su temi di cui l'opinione pubblica sta discutendo in quella fase.

Nuovamente sulle pagine del quotidiano creato da Eugenio Scalfari (e con lo stesso Forattini nella pattuglia originaria dei cofondatori), il primo inserto dedicato integralmente alla satira, il *Satyricon* – *nomen omen*, e Petronio *docet*, si potrebbe aggiungere –, sul quale esordirono o firmarono figure destinate a segnare l'evoluzione successiva del genere (da Sergio Staino a Ellekappa). E, ancora, altro rilevantisimo salto di qualità, la prima

vignetta satirica in prima, con il suo passaggio a *La Stampa*, dal 1982, dove era stato chiamato a rinnovare l'impianto grafico e l'impaginazione. Quella di impaginatore e grafico era stata, infatti, la sua prima professione e specialità, che non dismetterà mai, e che costituirà anzi l'ossatura dei suoi vasti skills da comunicatore appunto integrale e a 360 gradi (tra i quali vanno considerate anche le competenze da copywriter e illustratore). Come mostrarono puntualmente le campagne pubblicitarie a cui, dalla fine degli anni Sessanta in avanti, si dedicò a più riprese per alcune grandi compagnie, su tutte Fiat e Ali-

Disse: «I miei disegni non sono fatti per piacere ma per disturbare»

talia.

Una prima assoluta è stato anche il suo incessante andirivieni fra quotidiani e settimanali, testimonianza di quanto direttori ed editori della carta stampata ci tenessero a poterlo annoverare come punta di diamante nelle proprie redazioni – e, dunque, un po' infedele, come pensavano alcuni, e in verità perennemente coerente con la sua visione di una satira senza tabù né "mammantisima". In virtù della quale passò appunto da media di sinistra ad altri di destra, anche a seguito di eventi contingenti – come la querela che ricevette da Massimo D'Alema per una vignetta all'epoca della vicenda Mitrokhin –, restan-

do in ogni caso fedele a se stesso.

Non vi è dubbio che nella metamorfosi degli anni Duemila si ritrovasse anche una forma di delusione nei confronti della sinistra, ma la sua scelta fu appunto quella di non abdicare mai al principio del primato dello sberleffo ironico e intelligente. A volte sgradevole, e per alcuni, specie negli ultimi anni, "qualunquista" e "populista", ma sempre pungente e ironico.

«La satira non è fatta per piacere, ma per disturbare», dichiarava spesso, e questo "disturbo" aveva molto spesso una valenza civile, oltre che di racconto del Paese e del malcostume delle sue classi dirigenti. Per confermarlo basta scorrere la galleria delle 14 mila vignette da lui pubblicate, che colpivano ad alto zero e in tutte le direzioni. Si pensi al Berlusconi-Maria Vergine aureolato con la bandiera di Forza Italia o al D'Alema incinto, con l'ostetrico Fassino che, alla domanda di un intervistatore su «chi sarà il nuovo capo della sinistra?», risponde «non è ancora nato, per ora siamo in pieno Travaglio».

Ma anche, a riprova dei suoi tanti tasti interpretativi, la bellissima vignetta pubblicata sulla *Stampa* in memoria del grande filosofo con due ali da angelo sormontate dalla testa di Norberto Bobbio che volteggiava sulla Mole antonelliana.

Una volta ebbe modo di dire di sé: «Senza falsa modestia, dopo Guareschi credo di venire io nella classifica dei protagonisti della satira italiana dell'ultimo secolo». Parole vere e inoppugnabili. —

ERA ROMANO, AVEVA 94 ANNI

Il suo successo partì dalla tavola sul no al divorzio

Giorgio Forattini è scomparso ieri a Milano: aveva 94 anni. Nato a Roma, nel 1971 Forattini partecipa ad un concorso indetto dal quotidiano politico romano Paese Sera. Vince il concorso e viene assunto come disegnatore e grafico.

Il 14 maggio 1974 propone una vignetta per illustrare la notizia del giorno: la vittoria dei "No" al referendum sul divorzio. La vignetta viene pubblicata in prima pagina. La carriera continua su *Panorama*, e infine approda al nascente quotidiano *la Repubblica*. Per il quotidiano romano, nel 1978 crea l'inserto *Satyricon*, il primo di un periodico italiano dedicato alla satira. Nel settembre 1979 accetta la direzione del giornale satirico *Il Male*.

Nel 1982 viene chiamato a Torino alla *Stampa*, dove ritorna in prima pagina: le vignette di Forattini sono le prime ad essere pubblicate nell'apertura di un quotidiano a diffusione nazionale e, altra novità per la stampa italiana, sono a cadenza quotidiana. Nel 1984 ritorna alla *Repubblica* dove continua a pubblicare una vignetta al giorno in prima pagina.

Dopo sedici anni di collaborazione ininterrotta, nel 1999 Forattini abbandona il quotidiano capitolino. Tutto nasce da una sua vignetta satirica su Massimo D'Alema, per la quale viene querelato; D'Alema poi ritira la querela, ma le polemiche create gli costano la rottura con la testata romana. Dal 2000 al febbraio 2005 è vignettista della *Stampa*. Dal 2006 a metà 2008 collabora con il *Giornale*. Il 2 agosto 2008 inizia la collaborazione con *QN*.

ELECTION DAY

New York sceglie il sindaco Guerra di Trump a Mamdani

L'ultimo affondo del tycoon a urne aperte: «È pericoloso e odia gli ebrei»
La replica del candidato musulmano dem: «Il presidente non mi intimidisce»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Non votate per Zohran Mamdani: è un «chiario pericolo» e «vi odia». L'appello, a seggi aperti, è agli ebrei di New York, lanciato da Israele e da Donald Trump. L'ultimo tentativo di indirizzare la scelta degli elettori, nella speranza di un vero e proprio «miracolo»: fermare il candidato socialista nella corsa a sindaco della Grande Mela.

L'APPELLO

«Ogni ebreo che lo vota è uno stupido» perché «vi odia», ha attaccato il presidente dopo aver appoggiato il rivale di Mamdani, Andrew Cuomo, e chiesto ai repubblicani di votare in massa per l'ex governatore. «Che vi piaccia o meno, non c'è altra scelta», ha tagliato corto, tornando a minacciare di tagliare i fondi federali alla città nel caso in cui il candidato democratico vincessesse. Le parole del tycoon hanno fatto eco a quelle del console

generale di Israele a New York, Ofir Akunis, che poco prima aveva definito il 34enne Mamdani come un «chiario e immediato pericolo per la comunità ebraica». Affondi pesanti che hanno infuocato gli ultimi scampoli di campagna elettorale, con i candidati ancora impegnati a corteg-

Torna in corsa anche Cuomo che negli ultimi giorni ha ridotto il distacco

giare gli indecisi. Mentre fuori dai seggi si formavano lunghissime file per votare.

LA BAGARRE ELETTORALE

«Non mi farò intimidire da questo presidente», ha detto il candidato democratico respingendo le critiche e minimizzando le minacce, come anche quella di inviare a New York le truppe federali. «So-



Il candidato democratico per il sindaco di New York, Zohran Mamdani

no parole, non è legge», ha osservato Mamdani, sapendo di essere il favorito, forte anche del sostegno di Barack Obama che ne ha lodato l'impressionante campagna elettorale. Anche gli ultimi sondaggi lo davano vincente, primo sindaco musulmano in una città dove gli ebrei rappresentano oltre il 12% della popolazione, la maggiore concentrazione fuori da Israele. E il primo socialista alla guida della capitale del capitalismo, la città più ricca del mondo che ospita il maggior numero di miliardari: ce ne sono 123 e valgono complessivamente 759 miliardi. Ma, al di là dei sondaggi, fino all'ultimo la partita è rimasta aperta. Cuomo negli ultimi giorni infatti ha ridotto il distacco, alimentando le sue speranze e sapendo bene che col sostegno di repubblicani ed ebrei - le due categorie meno propense al voto anticipato - le sue chance potevano aumentare. «Se guardate i sondaggi si stanno muovendo nella nostra direzione. L'affluenza record è un buon segnale», le sue parole. Cuomo ha anche minimizzato il sostegno di Trump: «Non mi appoggia, è solo contro Mamdani», ha spiegato, facendo appello ai liberal moderati affinché lo sostenessero e prendessero posizione nella «guerra civile all'interno del partito fra la sinistra radicale e i moderati»: «Io sono un moderato come mio madre, come Bill Clinton, come Barack Obama e John Fitzgerald Kennedy». —

IL LUTTO

Addio Cheney Stratega della guerra al terrore

NEW YORK

Addio a Dick Cheney: il Darth Vader della politica americana che, da vicepresidente di George W. Bush, fu l'architetto della guerra del Golfo, è morto a 84 anni per una polmonite complicata dai problemi di cuore che lo avevano perseguitato per tutta la vita, dai cinque infarti tra 1978 e 2010 al quadruplo bypass del 2001 e il trapianto di cuore del 2012 dopo 20 mesi in lista d'attesa. Nel silenzio finora di Donald Trump, a cui lui nel 2024 preferì la rivale Dem Kamala Harris, la Casa Bianca ha abbassato le bandiere a mezz'asta. La sua scomparsa è «una perdita per il paese», ha detto Bush che, dal 2001 al 2009, lo aveva avuto accanto, nel bene e nel male, a un battito di cuore dalla presidenza. Un «falco» in politica, forte di una carriera che aveva incluso un decennio a Capitol Hill, Cheney usò il suo ruolo di stratega capo del meno esperto di George W. per approvare, dopo le stragi dell'11 settembre, l'uso di torture nella lotta al terrorismo. —

IL CESSATE IL FUOCO

Gli Stati Uniti in pressing per una forza di pace a Gaza

Presentata una bozza di risoluzione al Consiglio dell'Onu per partire già da gennaio
Ennesima provocazione dei coloni alla moschea di Al-Aqsa

WASHINGTON

Con la tregua a Gaza che è ogni giorno più fragile, gli Stati Uniti stanno accelerando sulla creazione di una forza internazionale nella Striscia e avrebbero già presentato una bozza di risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Secondo quanto rivelato da Axios, il piano americano prevede il dispiegamento a Gaza di truppe provenienti da paesi arabi e musulmani come Indonesia, Azerbaigian, Egitto e Turchia fino alla fine del 2027, con la possibilità di allungare il mandato. La bozza presentata al Palazzo di Vetro sarà la base per i negoziati dei prossimi giorni tra i membri del Consiglio di sicurezza con l'obiettivo di votare per la creazione dell'International security force (Isf) nelle prossime settimane e inviare i primi soldati entro gennaio. Il funzionario che ha parlato con Axios ha anche sottolineato che l'Isf sarà una «forza di controllo e non di peacekeeping» e sarà creata in collaborazione con il Consiglio di pace



Il consiglio di sicurezza dell'Onu ANSA

che Donald Trump dovrebbe presiedere. Tra i suoi compiti: proteggere i confini di Gaza con Israele ed Egitto, tutelare i civili e i corridoi umanitari e addestrare una nuova forza di polizia palestinese in collaborazione con Stati Uniti, Egitto e Giordania. Ma il passaggio più importante della bozza è forse quello nel quale si sottolinea che la forza internazionale «garantirà il processo di smilitarizzazione della Striscia di Gaza, impedendo la ricostruzione delle infrastrutture militari, terroristiche e offensive,

nonché la dismissione permanente delle armi dei gruppi armati non statali».

Sul terreno la situazione resta delicata. Secondo il ministero della Salute palestinese, governato da Hamas, nelle ultime 24 ore i corpi di quattro persone sono state trasportate negli ospedali di Gaza, tra cui uno recuperato da sotto le macerie. A Gerusalemme, invece, 465 coloni si sono riversati nei cortili della Moschea di Al-Aqsa, effettuando visite guidate provocatorie e celebrando rituali taludici. —

UCRAINA

Battaglie feroci a Pokrovsk E Zelensky visita le truppe

Gli osservatori concordano sul fatto che la città possa cadere accerchiata dai russi
Il presidente consegna onorificenze nel Donetsk

ROMA

L'Ucraina si gioca la tenuta del Donetsk tra le rovine di Pokrovsk, dove sono in corso «feroci battaglie» per stessa ammissione dell'esercito di Kiev, che prova a tenere testa all'avanzata russa continuando a inviare altre forze speciali sul fronte della città.

Le nuove unità «si sono aggregate alle forze speciali del Gur che hanno occupato le linee designate, hanno sfondato il corridoio terrestre e sono state raggiunte da altre forze speciali», ha affermato l'intelligence militare ucraina. Mentre Volodymyr Zelensky in persona ha raggiunto le truppe impegnate nei combattimenti visitando il posto di comando del primo Corpo della Guardia d'Azov, che guida la difesa nell'area di Dobropillia, a nord di Pokrovsk. «Prestate servizio in un settore così importante», ha detto il presidente ucraino rivolgendosi ai soldati. «Questo è il nostro Stato, questo è il nostro Est». Al fronte, Zelensky ha incontrato il comandante del Corpo d'Azov, Denys Pro-



Volodymyr Zelensky consegna onorificenze ai militari nel Donetsk

kopenko, una figura quasi leggendaria in Ucraina: il colonnello è stato infatti tra i comandanti che hanno difeso l'acciaieria Azovstal, simbolo della resistenza ucraina nella città assediata di Mariupol nel 2022. Alle sue truppe, il leader di Kiev ha augurato «la vittoria sul nemico». Ma la situazione al fronte si fa sempre più lontana da un'ipotesi di vittoria per le truppe a difesa di Pokrovsk: nelle ultime 24 ore, il ministero della Difesa russo ha rivendicato che le sue truppe abbiano tolto ai soldati ucraini il controllo di

35 edifici a Pokrovsk. Le dichiarazioni di Mosca non sono confermabili in maniera indipendente. Ma gli analisti sono quasi tutti d'accordo sull'affermare che non promette bene per le forze in difesa. Sebbene infatti Kiev continui a smentire che le truppe russe abbiano accerchiato quelle ucraine, gli osservatori militari temono che l'area metropolitana di Pokrovsk-Myrnohrad, che contava 100.000 abitanti prima dell'invasione, possa presto essere accerchiata e cadere sotto il controllo russo. —

Il dramma in Nepal

LA TRAGEDIA

Strage degli italiani sull'Himalaya Sono almeno cinque gli alpinisti morti

Coinvolti anche sherpa e stranieri in diversi incidenti. Ma è polemica sulla macchina dei soccorsi attivata in ritardo

Francesco Betrò / ROMA

Più passano le ore, più si aggrava il bilancio della strage che ha coinvolto numerosi escursionisti in Nepal, sulle vette della catena montuosa più alta del mondo.

E a pagare il prezzo più alto, finora, sono gli alpinisti italiani: almeno cinque quelli dati per morti e altri dispersi. Le possibilità di trovare sopravvissuti sono poche, viste le gelide temperature dell'Himalaya e la difficoltà dei soccorsi, secondo alcuni testimoni partiti troppo in ritardo a causa della lenta macchina burocratica nepalese e delle

Si affievoliscono le speranze di ritrovare i dispersi ancora in vita

avverse condizioni meteo.

PER SE LE SPERANZE

La speranza per Alessandro Caputo, maestro di sci a St. Moritz, e Stefano Farronato, tecnico forestale di Bassano del Grappa, si è spenta durante le prime ore del mattino di ieri, quando la Farnesina ha confermato il loro decesso citando le autorità locali. La spedizione di cui facevano parte era partita il 7 ottobre e con loro si erano persi i contatti il 31, quando erano stati sorpresi da forti nevicate al Campo 1, a circa 5 mila metri di al-

Le principali tragedie sulle montagne del Nepal	
Novembre 1994 ⊙ Pisang 10 escursionisti morti in fase di discesa	Aprile 2014 ⊙ Everest 16 sherpa uccisi da una valanga di neve e ghiaccio
Maggio 1996 ⊙ Everest 8 alpinisti uccisi da una tempesta	Ottobre 2014 ⊙ Annapurna 43 morti a causa di un'improvvisa ondata di maltempo
Maggio 2005 ⊙ Annapurna L'altoatesino Christian Kuntner muore travolto da una valanga	Aprile 2015 ⊙ Everest e Nepal Un terremoto causa una valanga: 16 vittime tra cui 4 italiani
Settembre 2012 ⊙ Manaslu 11 vittime uccise da una valanga, tra cui l'italiano Alberto Magliano	Aprile 2018 ⊙ Dhaulagiri Muore l'alpinista italiano Simone La Terra, travolto dal vento

ANSA



Alessandro Caputo, Stefano Farronato, Marco Di Marcello e Paolo Cocco morti nella strage in Nepal

titudine, mentre erano impegnati nella scalata del Panbari. Un terzo alpinista, Valter Perlino, si è salvato grazie a un problema fisico che lo aveva costretto a rinunciare alla scalata: era stato lui a dare l'allarme, prima di essere salvato. Altri tre sarebbero invece i morti italiani al campo base dello Yalung Ri, una montagna di 5.630 metri nella valle del Rolwaling, nel distretto di Dolakha, a circa 200 chilometri da Panbari. Secondo l'Afp, che cita l'organizzatore della Dreamers Destination Treks, Phurba Tenjing, tra i sette

morti della spedizione tre sarebbero connazionali. Si tratterebbe - secondo i media nepalesi - di «Paolo Cocco, Marco Di Marcello e Markus Kirchner» travolti da una valanga mentre si preparavano a dare la scalata al Dolma Khang, un picco di oltre 6.300 metri molto amato dagli escursionisti per la sua vista mozzafiato sull'Everest. Cocco e Di Marcello, entrambi abruzzesi, erano partiti con Dreamers Destination Treks. La conferma del decesso del fotografo è arrivata da Antonio Tavani, sindaco di

Fara San Martino dove Cocco era stato anche vicesindaco. Nessuna conferma ufficiale invece per l'altoatesino Kirchner che si muoveva con un'altra agenzia di trekking, la Wilderness Outdoors.

NODO SOCCORSI

I soccorsi sono complicati a causa dalle perturbazioni che dalla scorsa settimana si sono abbattute su tutta l'area, con il ciclone Montha, partito nel Golfo del Bengala, che ha portato sul Nepal forti piogge e nevicate. E alle condizioni climatiche si è aggiunta anche

l'inefficienza della macchina di salvataggio nepalese, secondo le testimonianze. «Molti dei nostri amici piangevano da ore, implorando un soccorso immediato», ha raccontato lo sherpa Nima Gyalzen ai giornali locali dal suo letto di ospedale: «Molte vite potevano essere salvate». Le critiche si sono concentrate sul sistema di risposta alle emergenze del Paese, con sopravvissuti e funzionari che attribuiscono la responsabilità a un sistema farraginoso per il rilascio dei permessi per l'accesso all'area, dove i voli in eli-

cottero richiedono numerose autorizzazioni. «La valanga ha travolto il campo base Yalung Ri intorno alle 9 del mattino, ma il soccorso è stato autorizzato solo otto ore dopo», ha raccontato Pasang Kidar, guida dell'International Federation of Mountain Guides Associations e vicepresidente del Rolwaling Everest Summiters Club. Le associazioni alpinistiche internazionali hanno chiesto una revisione urgente delle procedure di emergenza in alta quota. Intanto, però, si continua a morire. —

LE GRANDI PASSIONI DEL VICENTINO

Amava alberi e natura Era un esploratore dei tempi moderni

BASSANO

Stefano Farronato avrebbe compiuto 51 anni il prossimo 25 novembre. Abitava negli ultimi tempi a Castelucco, in provincia di Treviso, ma era sempre legatissimo a Bassano e a Cassola, dove risiede la mamma Nuccia. Lascia anche le sorelle, suor Alessia e Martina, psicoterapeuta. Il papà di Stefano, Bertillo, commercialista, è deceduto pochi mesi fa. Farronato era il titolare di Aforest, uno studio professionale di arboricoltura e selvicoltura urbana con sede a Cassola. Negli anni, era stato impegnato in diversi progetti in collaborazione con le amministrazioni locali. Farronato era «l'uomo



Stefano Farronato

degli alberi»: li visitava salendo fin sulla cima, sottoponendoli alle prove di trazione, analizzandone lo stato di salute e prescrivendo poi la cura migliore.

L'altra sua passione erano i viaggi. Partiva per esplorare

prima di tutto la sua identità, per creare una connessione con quella natura che amava, che era il suo lavoro e che era la sua vita. Un esploratore dei tempi moderni, che univa al gusto per la sfida quello per la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, sullo scioglimento dei ghiacciai, sulla fragilità dell'ecosistema. Negli anni, aveva preso parte a una ventina di imprese. Tra le più temerarie, la Yukon Arctic Ultra Marathon del 2018, definita come «la gara più estrema del mondo» per le sue condizioni proibitive. Farronato ci aveva provato ma alla fine aveva scelto il ritiro. L'anno successivo aveva ritentato, in canoa, ma a fermarlo era stata una brutta tendinite. Più recente, la traversata integrale della calotta polare del Vatnajökull, in Islanda, il più grande ghiacciaio d'Europa. Nel mezzo, innumerevoli escursioni alpinistiche in Ecuador, India, Cina e Nepal. Proprio qui aveva deciso di tornare, su quelle montagne che gli sono state fatali. Farronato era iscritto al Cai di Bassano. —

L'ESPERTO

«Ormai troppe agenzie I prezzi sono al ribasso e c'è meno sicurezza»

AOSTA

La recente decisione del dipartimento del turismo del Nepal di aprire altre montagne all'alpinismo, in zone remote dell'Himalaya, ha provocato un boom di agenzie specializzate nell'organizzare le spedizioni. In molti casi si tratta di professionisti del settore, ma sono ancora troppe quelle spregiudicate che propongono esperienze in alta quota a cifre ridotte ma a scapito della sicurezza. Lo denuncia Agostino Da Polenza, figura di riferimento dell'alpinismo italiano e del soccorso in alta quota, in merito alla tragedia avvenuta nelle ultime ore in Nepal. Spiega: «Ci sono tante piccole agenzie diciamo "a rischio". Molti alpi-



Un campo base in Nepal ANSA

nisti "esplorativi" si affidano a loro, spesso per risparmiare qualche centinaio di dollari. Queste agenzie garantiscono i servizi essenziali, l'accesso alle montagne e qualche por-

tatore, scelgono zone meno frequentate della catena himalayana per offrire esperienze più autentiche, lontano dai classici tour intorno all'Everest o all'Annapurna. L'obiettivo è tagliare i costi. Ma quasi sempre tutto questo va a scapito della sicurezza». Aggiunge ancora Da Polenza: «Pur di portare i clienti in cima e di non perdere il guadagno sono disposti a tutto, anche a rischiare la vita. Sia la loro sia quella degli alpinisti che accompagnano».

A partire dal 17 luglio in Nepal gli alpinisti possono scalare vette comprese tra 5.870 e 7.132 metri di quota senza pagare le royalty governative. Si tratta di 97 montagne, poco frequentate, ideali per un'esperienza wild, che ora sono a disposizione degli appassionati dell'aria sottile. L'economia del turismo nepalese si è subito adeguata alla novità: a Thamel, il quartiere turistico di Kathmandu, sono proliferate le agenzie che propongono nuovi itinerari a tariffe vantaggiose. Però non sempre possono contare su guide esperte. —

IL DELITTO DI COLLEGNO DEL 23 OTTOBRE SCORSO

È stato il fidanzato della ex a uccidere Veronese

Un ingegnere informatico di 49 anni confessa l'omicidio. L'ipotesi di dissidi per l'affidamento dei tre figli alla base del gesto

Andrea Doi / TORINO

Ha un volto l'assassino di Marco Veronese, l'imprenditore di 39 anni ucciso con numerose coltellate nella notte tra il 22 e il 23 ottobre a Collegno, nel Torinese. Il killer incappucciato che i carabinieri cercavano da due settimane sarebbe Michele Nicastri, 49 anni, ingegnere informatico residente a Torino, nel quartiere Parella. L'uomo, legato sentimentalmente all'ex compagna della vittima, ha confessato davanti agli inquirenti. Alla base del delitto ci sarebbero alcuni dissidi tra Veronese e l'ex compagna per l'affidamento dei tre figli: l'imprenditore infatti aveva chiesto di poterli vedere di più, ma

evidentemente ciò aveva creato tensione. Nella vicenda sarebbe intervenuto quindi Nicastri, che, secondo quanto lui stesso ha raccontato agli inquirenti, fino a quella notte non aveva mai visto la vittima. L'omicidio si era consumato intorno all'una e mezza, all'angolo tra via Sabotino e corso Francia, a pochi metri dall'abitazione dei genitori di Veronese, dove l'uomo era tornato a vivere dopo la separazione. Una figura incappucciata l'aveva colpito con almeno dieci fendenti. Era morto sul posto. A dare l'allarme era stata una testimone che aveva assistito alla scena dal balcone. Tutto era avvenuto in fretta, un minuto o poco più, poi l'incappucciato era

sparito verso la grande strada vicina, corso Francia. L'arma del delitto non c'era, mentre i sanitari che avevano soccorso invano Veronese, avevano trovato un coltellino, probabilmente sfuggito a Nicastri.

DECISIVA L'ANALISI DEI TABULATI

Grazie alle immagini di centinaia di telecamere di videosorveglianza pubbliche e private, è stato ricostruito nel dettaglio il percorso dell'assassino. Determinante è stata anche l'analisi dei tabulati telefonici e delle celle che hanno collocato il cellulare di Nicastri nella zona del delitto proprio all'ora dell'aggressione. Marco Veronese era titolare della M&M Service, ditta specializzata in

antifurti e videosorveglianza. Alcuni di questi impianti erano stati installati proprio nelle vie dove è stato assassinato.

Rintracciato lunedì nel suo alloggio, al secondo piano di un edificio in strada del Lionetto, a Torino, nel quartiere Parella, distante poco più di cinque minuti di auto dal luogo dell'omicidio, Nicastri è stato fermato e il suo appartamento perquisito. Davanti agli inquirenti ha ammesso di avere colpito Veronese, sostenendo però di non avere premeditato nulla, affermando che voleva solo parlare della vicenda dei figli della donna. Il coltello non è stato ancora trovato: sarebbe riuscito a disfarsene subito dopo l'aggressione. —



La via di Collegno dove è stato ucciso Veronese, nel riquadro il killer ANSA

LA PROCURA PROCEDE PER OMICIDIO COLPOSO

Dopo i crolli alla Torre Roma in lutto per Octav

ROMA

Dopo le 11 ore passate nella speranza di poterlo salvare dopo i crolli alla Torre dei Conti ai Fori Imperiali, Roma non vuole dimenticare Octav Stroiici, l'operaio romeno di 66 anni morto dopo essere stato travolto da una massa di macerie. Il sindaco Roberto Gualtieri ha proclamato per oggi il lutto cittadino in segno di cordoglio e di vicinanza alla sua famiglia. In tutti gli edifici comunali le bandiere saranno esposte a mezz'asta. I funerali si svolgeranno invece in Romania per volontà della famiglia.

La procura di Roma procede intanto per omicidio colposo. I pm hanno disposto l'acquisizione di tutti gli atti relativi alla gara d'appalto per i lavori di restauro. Un aspetto su cui la Sovrintendenza capitolina ha reso noto che non c'è stato «alcun ricorso al criterio del massimo ribasso» né sono state consentite «forme di appalto a cascata», assicurando

che «le procedure si sono svolte nel pieno rispetto dei protocolli in materia». I carabinieri sono tornati ai Fori Imperiali, nella zona messa sotto sequestro, per un nuovo sopralluogo. Si è sollevato in volo anche un drone per perlustrare dall'alto la situazione. I primi punti fermi arriveranno poi dall'autopsia, nei prossimi giorni.

Intanto dopo i cedimenti di lunedì alcuni residenti di uno degli stabili vicini alla Torre sono stati evacuati. Si tratta al momento di tre nuclei familiari, una decina di persone in tutto, ma nei prossimi giorni i pompieri eseguiranno accertamenti tecnici che riguarderanno gli edifici limitrofi. In mattinata si è anche riunito in prefettura il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dove - ha spiegato il sindaco - c'è stato un confronto sull'avvio di un «lavoro tecnico immediato» per capire quali interventi fare per la messa in sicurezza della torre.

L'EX DEPUTATO: DISSENSO SALE DI DEMOCRAZIA. LE PAROLE DI BERNINI

Fiano a Ca' Foscari «Denuncerò chi mi ha minacciato»

VENEZIA

L'applauso è lungo, in aula. Fuori il cordone delle forze dell'ordine ha blindato Ca' Foscari, chi protesta non valica le porte dell'ateneo. Dentro Emanuele Fiano, l'ex deputato Pd e presidente di Sinistra per Israele, ricomincia da dove era stato interrotto il 27 ottobre da attivisti pro Pal. «Il dissenso è il sale della democrazia, la sua morte è il silenzio. Un appello a chi mi ha contestato», dice Fiano, «per questi ragazzi, senza che urlino, senza che facciano il gesto della P38, sarò sempre disponibile al confronto. Avrei voluto dialogarci, qualche parola l'ho scambiata col portavoce: «Parlavamo due lingue diverse».

Fiano è pronto a sporgere denuncia per le minacce ricevute: «Farò denuncia, sto esaminando la questione coi miei avvocati. Ho inviato loro i filmati

di quella sera», spiega Fiano, «possono esser ritenute minacce: sia il gesto della P38, sia le urla. Sono anche identificabili le persone». Anche il ministro all'Università e alla Ricerca Anna Maria Bernini è netta. «L'università è un luogo di libertà e anche di dissenso. Tutti hanno diritto di parlare, altrimenti non è più un'università ma uno stadio. Siamo in un luogo dove unico limite è no alla violenza, mai in un'aula universitaria dovremo di nuovo vedere il gesto la P38», sottolinea, «Chiunque insulti dentro o fuori, è un reato. La rettrice ha scelto di non denunciare, è una sua scelta. Vorrei ringraziare le forze dell'ordine: possiamo essere qui perché qualcuno fuori ce lo sta consentendo».

In platea c'è il presidente della Comunità Ebraica Dario Calimani, a cui si è aggiunto il rabbino Rav Alberto Sermoneta. Poi fra gli altri il senatore Pd



L'ex deputato Emanuele Fiano ieri a Ca' Foscari FOTOINTERPRESS

Andrea Martella, l'ex ministro Giorgio La Malfa, il presidente dello Stabile del Veneto Giampiero Beltotto, gli assessori Venturini e Mar. E un gruppo di studenti, legati all'associazione Futura che aveva lanciato il primo incontro.

Il discorso di Fiano si articola su più punti: riflette sul termine genocidio, fa un affondo sulla prospettiva di «due popoli, due stati», racconta la storia della sua famiglia. «I primi passi importanti devono essere il disarmo di Hamas, l'uscita dell'esercito da Gaza, l'interposizione di una forza internazionale», sottolinea Fiano.

Intanto, fuori dalla sede cen-

trale dell'ateneo, tre i presidi: i militanti del Fronte della Gioventù Comunista sono scesi a gridare che «Fiano non è il benvenuto a Venezia». Paolo Spenna, della segreteria nazionale del Fronte della Gioventù Comunista, dice: «Crediamo che l'università pubblica dovrebbe difendere i valori e prendere una posizione forte contro il genocidio». Poco lontano attivisti del collettivo Sumud stringono tra le mani un lenzuolo con la scritta «Contro sionismo e militarizzazione». In campo Santa Margherita invece gli studenti del collettivo Lisc, tra le bandiere per la pace. —

C.G.E.M.D.

I NUMERI DELLA CRIMINALITÀ E L'ATTENZIONE AI GIOVANI

GIOVANNI GRANDI

Che impressione lascia il vedere il nome della propria città salire nella classifica dell'indice di criminalità? Il rapporto pubblicato da Il Sole 24 ore offre a tutti l'opportunità di misurarsi con una percezione divenuta sempre più centrale nelle nostre vite, quella della sicurezza. O, meglio, dell'insicurezza. Per Trieste la classifica decreta un complessivo +8,37% rispetto ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2023, con alcuni primi posti nel ranking nazionale: truffe e frodi informatiche, violenze sessuali, sfruttamento della

prostituzione e pornografia. Il capoluogo giuliano si trova poi al secondo posto per lesioni dolose, al terzo per stupefacenti.

I numeri sembrano freddi, ma trasmettono inevitabilmente delle impressioni calde, che generano cultura e alimentano politiche, per questo dobbiamo fermarci a interrogarli con un minimo di attenzione. Anzitutto ricordandoci che sono come delle fotografie: ritraggono una realtà, ma dobbiamo anche chiederci con quali lenti ce la offrono, perché l'impressione generata da un'immagine colta con il teleobiettivo non è la stessa di quella procurata

da un grandangolo. Facciamo bene allora a stare sui numeri più appariscenti - dovremmo fermarci anche per una sola persona violata - e al tempo stesso dobbiamo osservare che ogni 100 abitanti sono meno di 5 le denunce di fatti perseguibili. Che denunce e violazioni non è poi detto che coincidano, e che di per sé un aumento delle prime rispetto al passato potrebbe anche segnalare una maggiore consapevolezza dei propri diritti (pensiamo al tema della violenza e del bullismo), una maggiore fiducia nelle Istituzioni e non un deterioramento ambientale. Certo, a Trieste salgono anche i furti con strappo. Ma vuol dire 16 denunce, in una città che ospita in un anno più di un milione di turisti.

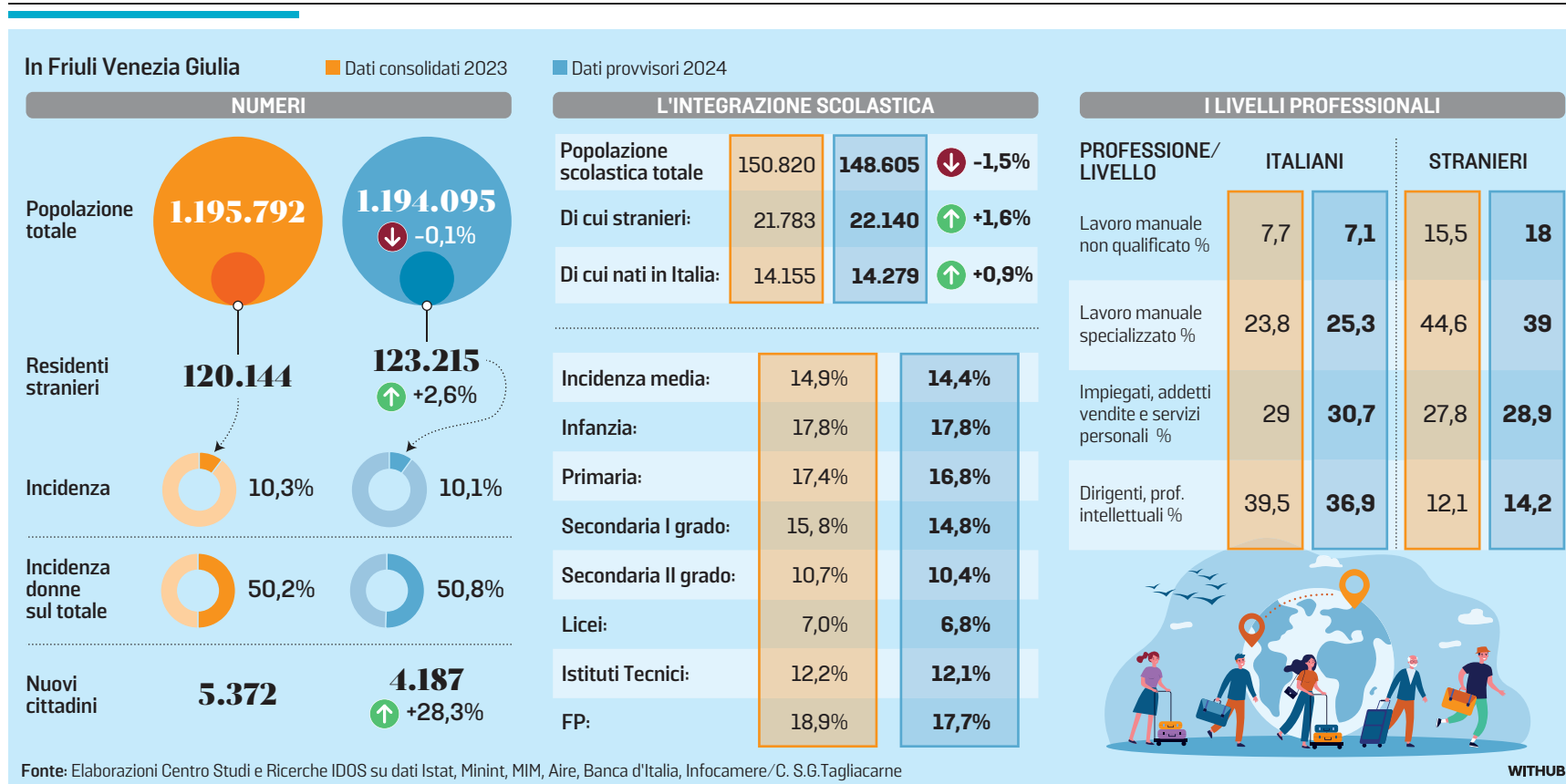
I numeri allora vanno studiati e contestualizzati, non per minimizzare ma per interrogarsi, e la prima cosa da cui guardarsi è proprio quella di giocare subito la carta generica dell'allarme sicurezza, perché è come una sirena che assorda, accresce le paure e impedisce di pensare. E invece abbiamo bisogno di fermarci a pensare, anzitutto davanti al dato che registra a li-

vello nazionale un +30% delle denunce a carico di minori rispetto al preCovid. Se ne conta in Italia 38.247 contro le 29.544 del 2019.

Che un disagio crescente esista è innegabile, ma ne faremo in primis una questione di sicurezza o di educazione e di attenzione comunitaria? Una comunità che educa dei figli sa di dover fermare chi ha fatto del male, ma sa anche che la sicurezza ambientale non passa dal prolungamento della segregazione o espulsione di chi ha violato, né dalla sua punizione esemplare. Sa invece che passa dall'ascolto delle vittime e dal coinvolgimento di chi ha offeso nella riparazione, dal ripristino delle relazioni. Quelli, allora, sono numeri che devono interpellarci più di altri: ci dicono che questa attenzione ai minori nei frangenti di male si sta indebolendo, che troppi scivolano di male in male senza trovare una comunità che insegna a riparare.

L'indice della criminalità ricordiamoci che addita sempre dove investire di più in prossimità e educazione. —

Friuli Venezia Giulia



Aumentano gli immigrati e anche le disuguaglianze

Gli stranieri fra i 30 e i 44 anni rappresentano il 14 per cento della popolazione
Crescono gli alunni, dall'infanzia ai licei, e il fenomeno dello sfruttamento sul lavoro

Lucia Aviani / UDINE

Cresce il flusso planetario dei migranti – 304 milioni, secondo le stime 2024 – e continuano a salire, così, le percentuali degli stranieri residenti in Italia (quasi 5 milioni e mezzo) e in Friuli Venezia Giulia, dove su un totale di 1.194.095 abitanti gli immigrati sono 123.215 (+2,6%, rispetto al 2023), con un'incidenza del 10,3% sul totale. La fascia d'età compresa fra i 30 e i 44 anni ha toccato il 19,4% e nel mondo della scuola su complessivi 148.605 studenti (dato che all'ultima rilevazione ha registrato un -1,5% sull'annata precedente) gli allievi figli di immigrati sono 22.140, di cui 14.279 nati in Italia. E anche in regione si registra il fenomeno del caporalato. I dati e le tendenze emergono dal 35° dossier statistico immigrazione,

realizzato dal Centro studi e ricerche Idos (grazie al sostegno dell'otto per mille delle chiese valdesi e metodiste e dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V", insieme a una serie di strutture pubbliche e private, nazionali e regionali) e presentato ufficialmente ieri mattina al Centro Balducci di Zugliano, con un'accurata disamina che ha delineato un quadro minuzioso delle dinamiche migratorie in atto nel mondo, in Italia e in Friuli Venezia Giulia. Oltre cento gli esperti – fra i più autorevoli a livello nazionale e internazionale – che hanno contribuito all'indagine, i cui esiti sono stati illustrati da Paolo Atanasio, co-autore dello studio e referente regionale di Idos.

TREND DELLE NASCITE E SCUOLA

In Friuli Venezia Giulia si sono registrate, lo scorso anno, quasi 7 mila nascite: il 18,5% di es-

se è riconducibile agli immigrati e il dato colloca la nostra regione al quarto posto nella classifica nazionale. E sono sempre gli stranieri a "soccorrere" i numeri della scuola, in discesa a causa del calo demografico: in quella dell'infanzia la loro percentuale tocca il 17,8%, alla primaria si arriva al 17,4% (rispetto al 16,8% della rilevazione precedente), alle medie al 15,8% (dal 14,8%); inferiore (siamo al 10,7%) la percentuale dei ragazzi stranieri alle superiori, con una netta predominanza degli istituti professionali, quelli che spalancano subito le porte del mondo del lavoro: li frequentano il 18,9% degli immigrati, mentre il 12,2% sceglie gli istituti tecnici e solo il 7%, a oggi, i licei. «Ci sono però – ha rilevato Attanasio – dei piccoli segnali, lievi ma incoraggianti: nei licei, appunto, si è assistito (so-

LA PRESENTAZIONE

ALC ENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO
ILLUSTRATO IL REPORT 2025 DI IDOS

Gli stranieri
impegnati
in mestieri manuali
non qualificati
sono oltre il doppio
rispetto agli italiani

prattutto a Trieste) a una leggera crescita, passando al citato 7% dal 6,8%».

IL MONDO DEL LAVORO

Emblematico il focus sui livelli professionali: per il lavoro manuale non qualificato la percentuale di lavoratori stranieri è scesa al 15,5% (rispetto al precedente 18%) ma si attesta comunque a oltre il doppio di

quella degli italiani (7,1%); il lavoro manuale specializzato assorbe immigrati nella misura del 46,6% (i connazionali si fermano al 23,8%), mentre la categoria che include impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali riscontra un 27,8% di stranieri e un 29% di italiani. Nella sfera dirigenti e professionisti intellettuali le percentuali sono – nello stesso ordine – del 12,1% e del 39,5%.

CAPOALATO

Particolare attenzione nel dossier è riservata al fenomeno del caporalato, uno degli emblemi di quella tendenza allo sfruttamento che il presidente del Centro di accoglienza Baducci, don Paolo Iannaccone, ha stigmatizzato in apertura dei lavori, esortando a «uscire dagli stereotipi e a sfatare le false credenze sull'immigrazione». La Flai-Cgil di Pordenone ha individuato 50 casi nell'area di sua competenza, ai danni soprattutto di pakistani. Difficile quantificare esattamente il fenomeno, a livello regionale: le stime oscillano fra i 3 e i 5 mila lavoratori. Nel mondo del lavoro, gli stranieri sono ormai oltre l'11%, ma scontano ancora fortissime disuguaglianze: quasi un disoccupato su tre è straniero, e il tasso di disoccupazione degli stranieri è all'11% (7.000 unità) contro il 3,5% per gli italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON PAOLO IANNACCONE

«Evitiamo false percezioni»



«Questo studio multidisciplinare – ha sottolineato don Paolo Iannaccone – serve a decostruire false percezioni e rappresentazioni distorte, come nel caso della famigerata “invasione”. È uno strumento utile per difenderci da bugie strumentali e da posizioni ideologiche e per spronarci all’impegno affinché il divario fra il nord e il sud del mondo non si acuisca ulteriormente. Partendo dai numeri bisogna costruire politiche idonee per un fenomeno che richiede risposte sui temi del lavoro, della casa, dello studio, dell’integrazione».

PAOLO ATTANASIO

«Deve cambiare anche il ruolo»



«I dati relativi al Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato Paolo Attanasio - non si discostano particolarmente da quelli rilevati a livello nazionale. Nel tempo in regione si è assistito a un aumento della presenza e del coinvolgimento delle persone straniere nei vari ambiti della vita sociale: a tale trend non corrisponde però una crescita qualitativa del ruolo professionale degli immigrati». E spicca (sia per gli stranieri, in percentuale maggiore, che per gli italiani) il «tasso, scandaloso, dei sovra-istruiti rispetto alle mansioni svolte».

LA TESTIMONIANZA

Kofi, ghanese, da 26 anni in Italia «Casa e documenti sono cruciali»

UDINE

Kofi Bonsu, originario del Ghana, ha 39 anni e da 26 vive in Italia, dove arrivò nel 1999 per ricongiungersi ai suoi familiari, emigrati nel nostro Paese in cerca di lavoro. Ha sempre risieduto in provincia di Udine, dove ha completato gli studi (ha frequentato l'istituto Deganutti) e poi trovato un lavoro, alle dipendenze di una ditta di

spedizione. Incarna uno dei casi di piena integrazione – parla perfettamente l'italiano – e di impegno sociale per favorirla. «Da parecchio tempo – racconta Bonsu – seguo i problemi dell'immigrazione. L'ho fatto con un gruppo di persone nell'ambito dell'associazione Time For Africa e anche autonomamente: e proprio perché ho avuto modo di occuparmi dei casi di connazionali e altri stranieri posso

dire di avere la percezione dei problemi che ci sono, della tanta strada che resta da fare. Anzi: mi pare che negli anni le cose, anziché progredire, siano peggiorate». Un primo, centrale nodo è rappresentato, spiega ancora, dalle tempistiche, «dilatatesi fortemente», delle pratiche per il rinnovo del permesso di soggiorno. «Una volta – testimonia il 39enne – l'iter si completava in tre mesi, ora ci vuole



KOFI BONSU
ORIGINARIO DEL GHANA, HA 39 ANNI
E DA 26 VIVE IN ITALIA

più di un anno. È vero che gli stranieri sono molti di più che in passato, ma i ritardi determinano una serie di problematiche a catena. La legge dice che nel periodo necessario per il rinnovo il cedolino po-

stale ha stessa validità di un permesso di soggiorno: i rappresentanti delle istituzioni, però, spesso interpretano la norma diversamente. Mi sono di recente occupato del caso di una persona ritrovatasi per circa quattro mesi con un assegno bloccato proprio perché in attesa della riconferma del permesso: fintanto che non lo si ottiene, viene interrotta l'erogazione di qualsiasi indennità percepita dallo straniero dall'Inps. Diventa così impossibile sostenere gli oneri di un affitto e provvedere alle necessità di ogni giorno, a partire dalla spesa per mangiare». La lunga attesa può generare criticità anche nell'assistenza sanitaria: «Cito la vicenda di un bambino - documenta il ghanese - rima-

sto, proprio per tale motivo, senza pediatra».

Altra questione spinosa è quella degli alloggi. «Il tema della casa – ribadisce Kofi Bonsu – è un problema serio: è vero che, come dicevo prima, il numero di immigrati sta aumentando, ma non è che le possibilità di sistemazione manchino. Ci sono tante persone in difficoltà, che non riescono a trovare soluzioni decorose: eppure esistono molte strutture edilizie abbandonate, sulle quali gli enti locali o sovracomunali potrebbero intervenire. Non scontiamo, insomma, la mancanza di edifici, ma la carenza di intervento istituzionale». —

LA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

A Rovigno parte il cantiere per la nuova diga foranea

Investimento da 8 milioni di euro per la costruzione sull'isola di Santa Caterina «Necessario proteggersi da onde più alte a causa dei cambiamenti climatici»

Valmer Cusma / ROVIGNO

Rovigno si prepara ad avviare uno dei progetti di infrastruttura marittima più importanti della sua storia recente: la costruzione della diga foranea nord sull'isola di Santa Caterina, un investimento dal valore di oltre 8 milioni di euro. Il progetto, promosso dall'Autorità portuale roviginese e cofinanziato dai fondi europei del programma Competitività e coesione 2021-2027, mira a migliorare la sicurezza e la funzionalità del porto.

Come spiega Rudolf Marić, direttore dell'Autorità portuale, la funzione della nuova struttura sarà quella di protezione dai venti e dalle onde provenienti da Ponente e Tramontana, le due direzioni che più frequentemente mettono a rischio la



Il rendering della futura diga fra l'isola di Santa Caterina e il porto di Rovigno

sicurezza della baia, nonché di difesa dalle mareggiate e dall'erosione costiera. «Per anni si è ritenuto che le onde potessero raggiungere l'altezza massima di cinque metri – afferma Marić – ma le nuove misurazioni effettuate con i sensori instal-

lati al largo di Rovigno hanno rivelato picchi superiori agli otto metri, segno evidente dei cambiamenti climatici, che sono una realtà alla quale dobbiamo adattarci».

I lavori devono assolutamente iniziare entro oggi

termine massimo previsto dalla legge per l'avvio dell'appalto, mentre il completamento del progetto comprensivo del rilascio del permesso d'uso, è fissato per il primo aprile 2027. L'appaltatore è la ditta Pomgrad inženjering doo di Spa-

lato. Attualmente sono in corso le operazioni preliminari, tra cui rilievi idrologici e geodetici, nonché la preparazione del cantiere.

La diga, della lunghezza di 154 metri, sarà una struttura di riempimento composta da circa 35 mila metri cubi di materiale lapideo, con una banchina realizzata in blocchi di cemento prefabbricati. Un elemento innovativo sarà l'inserimento di un condotto di 60 metri quadrati per favorire la circolazione naturale dell'acqua, evitando la stagnazione all'interno del porto. L'accesso al molo da Santa Caterina sarà garantito da una passerella in cemento armato precompresso, sostenuta da quattro pali di un metro di diametro.

Durante i lavori, la navigazione nell'area sarà parzialmente limitata.

Il via al cantiere roviginese si accompagna alla notizia di pochi giorni fa, con la firma del contratto per la ricostruzione della diga foranea della città di Pola: 18 mesi di lavori e un investimento da quasi 27 milioni, con le opere che dovrebbero iniziare a brevissimo per il restauro della diga costruita in epoca austroungarica alla vigilia della Prima guerra mondiale e dunque in stato di forte degrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPALTO

Pola realizza un altro centro per i rifiuti

POLA

Sorgerà presto a Pola un nuovo centro per la raccolta rifiuti, il secondo dopo quello nel rione di Valmade. Sono stati infatti assegnati i mezzi a fondo perduto destinati alla costruzione del nuovo centro nel quartiere di Siana. Le risorse pari a 4,5 milioni permetteranno di costruire un nuovo centro di raccolta da oltre 7 mila metri quadrati, quasi tre volte superiore rispetto all'attuale struttura di Valmade. Verrà così ampliata in modo significativo la capacità di raccolta differenziata dei rifiuti. L'avvio dei lavori di costruzione è previsto per il 2026, dopo la procedura di gara pubblica per la scelta della ditta che eseguirà i lavori. Si spera che una volta aperto il nuovo centro spariranno o perlomeno diminuiranno certi sconcertanti quadretti di indisciplinazione e scarso rispetto dell'ambiente da parte degli abitanti di Pola. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DELLA SECONDA GUERRA

Relitto di una nave tedesca ritrovato nel canale di Brazza

Andrea Marsanich / SPALATO

Una nuova testimonianza della Seconda guerra mondiale in Dalmazia. Giorni fa i subacquei Damir Srzić e Bojan Runtić hanno scoperto nei fondali del canale di Brazza, tra l'omonima isola e Spalato, il relitto di un'imbarcazione da sbarco tedesca, affondata dagli Alleati nel 1944, natante in acqua da 81 anni ma ottimamente conservato.

A favorire l'eccezionale rinvenimento sono stati i pescatori della zona che da tempo sostenevano che sul fondale ci fosse qualche grosso ostacolo. Per non lasciare nulla d'intentato, la coppia di sub ha deciso di immergersi. Scesi a 30-40 metri di profondità e con condizioni di visibilità buone, i due hanno creduto dapprima di vedere un grande scoglio, ma poi hanno capito che si trattava di qualcosa di ben più importante, lasciato intatto per otto decenni, quale retaggio dell'ultimo conflitto mondiale.

«Si sa che questi fondali custodiscono i relitti di cinque unità germaniche, colate a picco durante i bombardamenti angloamericani – hanno rilevato i sub alla televisione croata –. I nostri primi due tentativi di ritrovare l'imbarcazione sono andati a vuoto, ma poi siamo riusciti a farcela, scoprendo questo relitto lungo 20 metri, largo tra i 5 e i



Un sub esplora il relitto della nave tedesca appena scoperta

6 metri, sul quale si possono ammirare mitragliatrici, casse di munizioni, elmi, giubbotti salvagente, ancore, bussole e addirittura anche una gavetta».

Quindi hanno raccontato che sullo scafo sono visibili i fori dei colpi incassati dalla piccola nave nella battaglia svoltasi durante la ritirata delle truppe tedesche nel settembre del 1944. «È stata un'emozione unica vedere e toccare con mano oggetti consegnati alla storia, che riguardavano quel periodo terribile e tragico – così Srzić –. Ci ha impressionato vedere la gavetta,

quale dimostrazione che un marinaio tedesco stava mangiando il proprio pasto, salvo poi disfarsi del contenitore metallico perché la sua unità era stata presa di mira dal nemico».

I sub dalmati hanno fatto sapere che le ricerche proseguiranno nei mesi a venire e che i risultati verranno resi noti pubblicamente. L'area del rinvenimento non dista molto dai fondali dell'isola di Lissa, che custodiscono le carcasse di numerosi cacciabombardieri, specie statunitensi, colpiti durante la guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato il nostro amatosimo marito, papà e nonno

Livio Buiat

ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, il figlio PAOLO con LUISA e l'adorata nipote NICOLE congiuntamente alle famiglie BAN, NASSIVERA, MURO, GIANNOTTI, GIACOMELLO, GOODRICH, SMITH e RELATO.

Lo saluteremo venerdì 7 alle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 5 novembre 2025

Al caro

zio Livio

un forte abbraccio dai cinque nipoti americani e dalle famiglie BAN, GOODRICH e SMITH. Trieste, 05 novembre 2025

Partecipa:
- Famiglia BUSSANI
Trieste, 05 novembre 2025



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Perossa

Lo annunciano la moglie Nadia, la figlia Daniela e la nipote Marta.

lo saluteremo venerdì 7 alle ore 11.40 in via Costalunga. Trieste, 5 novembre 2025

Partecipano addolorati la suocera Ardemia, i cognati Amelia e Giorgio, i nipoti Andrea, Alberto, Giovanni e Gianni. Trieste, 05 novembre 2025

Ciao

Claudio

la Banda Bellezze Naturali
Trieste, 05 novembre 2025

Ci ha lasciati una mamma amorevole

Rosa Longo ved. Dionisi (Rosetta)

Lo annunciano le figlie DANIELA e AMBRA assieme ai generi e ai nipoti.

La saluteremo sabato 8 novembre alle 10.00 nella cappella di via Costalunga. Non fiori ma donazioni all'associazione MiTi ODV Trieste, 5 novembre 2025

Riposa in pace amica mia di una vita, Bruna e famiglia. Trieste, 05 novembre 2025



Ci ha lasciati

Stefano Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli FABRIZIO con ELENA, ERIKA con GABRIELE.

Ciao

nonno

DAVIDE, MARTA, ALESSANDRO e GIANLUCA. I funerali si terranno sabato 8 novembre, alle ore 9:30, nella Cappella di S.Michele in via dei Fiordalisi a Opicina. Trieste, 5 novembre 2025

Ricordiamo

Stefano

NORI, PAOLA, MARINA, EDY, MARA e WILLY
Trieste, 05 novembre 2025

Si unisce al lutto della famiglia per la perdita di

Gianni Guercio

Lo Studio Sistemi Aziendali
Trieste, 5 novembre 2025

Ci ha lasciati

Sergio Demarchi

Lo annunciano la sorella MARA, con CRISTINA e LORENZO.

I funerali si terranno il giorno 08 novembre alle ore 11.00 presso Costalunga. No fiori ma opere di bene.

Ciao Sergioto Ezichiele Muggia, 5 novembre 2025



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Jurincich VED. VINCI

Nè danno il triste annuncio il figlio DAVIDE e parenti tutti.

La saluteremo sabato 8 alle 9:40 presso la cappella di via Costalunga. Trieste, 5 novembre 2025

1° Anniversario

06.11.2024 06.11.2025

Guido Rosenwasser

Ricorderemo Guido piantando un olivo al Circolo Ippico Le Traversine di Dobbia alle 12:30 del 06 novembre.

La famiglia istituirà un fondo per rendere l'ippoterapia accessibile a tutti, e ringrazia chi vorrà contribuire con una donazione.

SSD CIRCOLO IPPICO PREVAL c/o Banca di Cividale IBAN: IT81D0548412400000001100220 Contatti: Christina Dieudonné | 348 2925009 | info@circoloippicopreval.it Trieste, 05 novembre 2025

Il percorso di allargamento

L'Ue dà le pagelle sull'integrazione Montenegro e Albania vicini all'Ue

Belgrado bacchettata: «Notevole rallentamento» nelle riforme e «pressioni sulla società civile»

Stefano Giantin / BELGRADO

Promossi a pieni voti Montenegro e Albania, ma bene fanno anche Ucraina e Moldova. Dietro la lavagna, invece, finiscono Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e soprattutto la Serbia, oggetto di severe bacchettate. Si possono riassumere così le «pagelle» rese pubbliche ieri dall'Unione europea, voti relativi ai progressi dei paesi candidati all'adesione, obiettivo strategico per tutti i Balcani occidentali, oltre che per Kiev e Chisinau.

La bandiera blu a dodici stelle per alcuni sembra ormai a portata di mano, mentre per altri rimane inafferrabile. O forse addirittura si allontana. Lo si evince leggendo i rapporti pubblicati dalla Commissione, che ha avuto parole dolci in particolare per Montenegro e Albania.

Podgorica è ormai saldamente «il paese più avanzato

nel processo d'adesione», con «un orientamento strategico verso la Ue». Non solo. Il piccolo paese adriatico ha persino «accelerato notevolmente» gli sforzi per l'adesione nell'ultimo anno». E i risultati si vedono, anche se Bruxelles si attende «ulteriori progressi nei settori critici della libertà di espressione e dei media, della lotta alla corruzione e alla criminalità». Comunque, «il Montenegro vuole concludere i negoziati alla fine del 2026» e, visto il quadro attuale, l'obiettivo è diventato del tutto realistico, ha confermato la commissaria Ue all'Allargamento, Marta Kos.

Chi invece era partito in ritardo, ma sta bruciando le tappe è l'Albania di Edi Rama, che sta registrando uno «slancio senza precedenti», ha ammesso l'Ue. Tirana, ha ricordato Bruxelles, ha già aperto cinque cluster negoziali e «sono a buon punto i preparativi per l'apertura dell'ultimo clu-



La conferenza dell'Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri Kallas e della commissaria all'Allargamento Kos

Podgorica, realistico il traguardo di fine 2026. Gli ostacoli sulla via di Sarajevo e Skopje

ster», già «quest'anno». Per la Commissione, «questo risultato eccezionale è un chiaro riconoscimento del fermo impegno politico dell'Albania e delle chiare aspirazioni europee della sua società», mentre Kos ha previsto che «nel 2027» i

negoziati Ue-Tirana potranno concludersi con successo, sempre che l'Albania continui a impegnarsi in particolare «nelle indagini sui trafficanti di esseri umani e nell'aumentare lo smantellamento dei gruppi criminali».

L'anno dopo potrebbe essere la volta dell'Ucraina, che però deve arginare recenti tendenze negative, tra cui la crescente «pressione sulle agenzie specializzate nella lotta alla corruzione e sulla società civile». E Moldova, altra nazione che sta facendo miracoli verso l'adesione.

Per l'Ue, ci sono però ancora troppi «discoli». C'è – ma con delle giustificazioni – la Bosnia-Erzegovina, dove i progressi verso la Ue sono stati «minati» dalla più grave «crisi politica» che il paese abbia registrato dai tempi della guerra, leggi il conflitto attorno al leader serbo-bosniaco Milorad Dodik. Tuttavia, la recente marcia indietro di quest'ultimo fa ben sperare e si intravede una finestra per «realizzare le riforme sul percorso verso la Ue». La Macedonia del Nord, invece, è rimasta ferma perché non ha soddisfatto i desiderata di Sofia, il controverso inserimento in Costituzione della minoranza bulgara. Il Kosovo? Si impegna, ma c'è stata una «decelerazione nel ritmo delle riforme». In Serbia, infine, si registra una «notevole decelerazione» delle riforme, ma anche problemi per «l'uso eccessivo della forza contro i manifestanti e pressioni sulla società civile» e sui media. E a Belgrado sono sempre più frequenti le «narrazioni anti-Ue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URLA E MINACCE DEGLI ULTRAS DELL'HAJDUK

Irruzione di un gruppo ustascia alla festa dei serbi a Spalato

Andrea Marsanich / SPALATO

Vestiti rigorosamente di nero, incappucciati, minacciosi e pronti a urlare lo slogan ustascia «Per la Patria pronti» e anche «Andatevene, siete immondizia serba». È accaduto lunedì sera a Spalato, dove un centinaio di giovani ha interrotto un evento di folklore serbo, che doveva svolgersi nell'ambito della «Giornata della cultura serba» a Spalato.

L'episodio squadrista ha spaventato non poco i partecipanti, tra cui un gruppo canoro

giunto da Novi Sad, composto da coristi anziani e minorenni. Lo spettacolo, promosso dalla Società culturale serba Prosvjeta, era in programma nella sede del Comitato regionale di Blatine, a Spalato, e nulla lasciava presagire che sarebbe accaduta una cosa del genere nella Croazia democratica e comunitaria, dove negli ultimi tempi l'estrema destra si sta facendo sempre più sentire. Impunita.

I facinorosi, probabilmente appartenenti alla Torcida, il gruppo ultrà del club calcistico Hajduk, sono entrati senza

problemi nell'edificio e hanno invitato i presenti a lasciare la sede. Qualcuno ha dichiarato che «i serbi non possono organizzare manifestazioni nel mese di novembre in Croazia, quando si commemorano le vittime croate degli eccidi di Vukovar e Škabrnja, perpetrati dalle forze serbe più di 30 anni fa, durante la guerra».

La polizia spalatina ha rilevato che non ci sono stati feriti, ma sta cercando di risalire ai responsabili del fatto, una macchia per la Croazia, come rilevato dal premier Andrej Plen-



Un furgone della Polizia croata all'esterno del luogo dell'incursione

ković (Hdz, centrodestra), il quale ha reso noto che finora sono stati identificate e arrestate tre persone. «È intollerabile che avvengano episodi del genere e reagiremo con la massi-

ma fermezza – ha tuonato il primo ministro –. Il mio governo non tollera il revisionismo storico, né tutto quello che si può ricondurre al regime ustascia dello Stato indipendente di

Croazia del gerarca Ante Pavelić. Noi ci adoperiamo nella tutela delle minoranze nazionali e non permetteremo che trionfi la violenza da strada. Si al patriottismo, si alla memoria della Guerra patria, ma un secco no a tutto quello che esce da questa cornice democratica».

Chiamato a commentare se vi siano stati cambiamenti radicali in Croazia dopo il concerto estivo all'ippodromo di Zagabria del controverso cantante Thompson (durante questi appuntamenti canori gli slogan ustascia, benché proibiti dalla legge, si sprecano), Plenković ha affermato di non vedere nulla di anomalo e preoccupante nel paese. Il centrosinistra accusa però Plenković di aver tenuto un atteggiamento troppo permissivo verso episodi violenti provocati da simpatizzanti ustascia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'industria croata non decolla e cala il numero degli occupati

ZAGABRIA

L'industria croata resta indietro rispetto alla media europea in termini di produttività.

Secondo un report diffuso dalla Camera di commercio croata, le cause principali di questo divario sono la produzione prevalentemente in piccole serie, la mancanza di personale qualificato e istruito, il bas-

so grado di digitalizzazione e automazione, i limitati investimenti in ricerca e sviluppo. Tutti elementi che frenano lo sviluppo del settore.

La Camera evidenzia che il valore aggiunto lordo per occupato in Croazia è molto basso: è soltanto a quota 58% rispetto alla media europea. In altre parole, i prodotti dell'industria croata offrono un minor va-

lore aggiunto rispetto a quelli europei, proprio a causa della mancanza di innovazione e ricerca.

Un dato che testimonia il momento tutt'altro che eccellente dell'industria croata riguarda infine gli occupati.

Stando ai dati dell'Ufficio nazionale di statistica, a settembre 2025 erano 245.216 sul totale di 1.756.388, in calo del

2,8% su base annua.

Secondo la classificazione nazionale delle attività economiche, l'occupazione nel settore della lavorazione cala del 3,2%: percentuale rilevante perché il settore occupa oltre il 90% dei lavoratori dell'industria.

Nel complesso, nei primi nove mesi dell'anno il numero degli occupati nell'industria nazionale è stato inferiore del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. In aumento invece gli occupati nel commercio e servizi, nell'assistenza sanitaria e sociale, nell'amministrazione pubblica e nel mondo della scuola. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Friuli Venezia Giulia

Dai pacemaker alla retina L'Ai per la sanità del futuro

All'evento "Ai4Health" focus sulle nuove tecnologie per la salute in regione
Fedriga: «L'Ue allenti le maglie dei regolamenti per lo sviluppo in Europa»

Valeria Pace

C'è Ginevra, una piccola nata prematura di 25 settimane al Burlo Garofalo. Pesa solo 490 grammi e «sta in una mano», ha raccontato Laura Travan, direttrice della Neonatologia all'ospedale infantile. È tenuta in vita dalla terapia intensiva neonatale, e ha bisogno di supporto respiratorio. Un fattore che un tempo espose i piccoli al rischio di una saturazione d'ossigeno eccessiva nel sangue, cosa che può dare problemi al cuore, ai polmoni e perfino agli occhi – è il motivo della cecità del cantante Stevie Wonder. Ma per Ginevra il rischio non si pone, grazie all'intelligenza artificiale. Ci sono infatti al Burlo dei ventilatori dotati di sistemi di Ai che ogni 8 secondi monitorano la saturazione di Ginevra ed emettono esattamente la quantità di ossigeno di cui ha bisogno.



Un momento del convegno. Da sinistra Gustavo Baldassarre, Laura Travan e Gianfranco Sinagra. FOTO LASORTE

Ci sono poi i portatori di pacemaker e defibrillatori, i cui dispositivi sono in grado di raccogliere una serie di parametri, analizzati grazie all'intelligenza artificiale. I dispositivi, ha spiegato Gianfranco Sinagra, direttore del dipartimento Cardiovascolare in Asugi in-

viano alert ai medici quando individuano dei fattori che suggeriscono che un evento cardiaco è probabile nelle settimane successive.

Questi sono solo alcuni degli esempi di come l'Ai è già integrata nella pratica clinica e di come migliora gli esiti dei

pazienti che sono stati descritti all'evento Ansa – organizzato in collaborazione con la Sissa – "Ai4Health" che si è tenuto al Salone di rappresentanza della Regione a Trieste.

Dopo i saluti della vicesindaca Serena Tonel e del direttore della Sissa, Andrea Romanino,

il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha sottolineato che la Regione ha in mano un patrimonio di dati sanitari che è «il più ricco al mondo», ma perché possa generare valore è necessario allentare le maglie dei regolamenti Ue: «Per avviare un progetto abbiamo dovuto aspettare un anno e mezzo per l'autorizzazione». I regolamenti Ue su Ai e privacy, peraltro, per il governatore impediscono lo sviluppo di «un'Ai europea rispetto a quanto succede in Stati Uniti e Cina». Se non si cambia, «l'Europa darà le regole e Stati Uniti e Cina produrranno».

Il tema delle sfide che le stringenti regole sulla privacy pongono a chi fa ricerca in sanità è stato menzionato diverse volte nel corso dell'incontro. Silvio Brusaferrò, docente all'Università di Udine e già presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) negli anni del Covid, ha sottolineato che dallo studio dei dati del Friuli Venezia Giulia potrebbe trarre beneficio tutta Europa, in quanto la forte componente di anziani in regione rappresenta la composizione sociodemografica «a cui andrà incontro l'Europa tra 10 anni».

Ma una formula per usare i dati dei pazienti senza rimanere intrappolati nelle maglie della privacy c'è, ed è quella del «dato sintetico», ossia un dato che ha le stesse caratteri-

stiche statistiche del dato originale, ma che è completamente anonimo perché impossibile da ricondurre alla persona che l'ha generato. Sebastiano Sacconi, co-founder di Aindo, startup triestina che si occupa proprio di questo ha spiegato le potenzialità di questa formula.

Un'applicazione importante dell'Ai riguarda poi la lettura della diagnostica per immagini. Già ora al Cro di Aviano, ad esempio, ha specificato Gustavo Baldassarre, group leader nell'ospedale di ricerca, viene usata l'Ai per capire se una lesione alla prostata è benigna o maligna. E sempre l'Ai è stata usata sulle immagini anche da Daniele Tognetto, direttore della scuola di oftalmologia dell'Università di Trieste, per riconoscere piccole patologie sulla retina. Ma l'Ai aiuta anche a trovare nuovi farmaci di precisione o a rimodulare farmaci già approvati magari per un'altra patologia, ha specificato Baldassarre.

La salute sarà al centro di una delle quattro direttrici che prenderà Agorai Innovation Hub, ha ricordato Cristiano Borean, Chief Financial Officer di Generali, che ha presentato il progetto del colosso assicurativo in partnership con giganti tech, della consulenza e della finanza come Google, Deloitte e Goldman Sachs, con molti enti scientifici del territorio e la Regione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVEG
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
WWW.IVGUDINE.IT



Giudice Delegato
Dott. L. Massarelli

PREZZO
BASE € 1.105.000,00

Liquidatore Giudiz.
Dott. R. Baggio

SAN GIORGIO DI NOGARO - IN ASTA il 04/12/2025

Compendio posto su una superficie di circa 58.000 mq (al lordo dei fabbricati) inserito nella zona Z.I. Aussa Corno e composto da: capannone su due piani con zona direzionale e zona laboratorio/produttiva; fabbricato ad uso abitazione ("casa del custode") con autorimessa e area scoperta; capannone su due piani con zona laboratorio e zona direzionale/magazzino.

TRIBUNALE DI UDINE - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE 29/2024

APERTA LA DUE GIORNI DI SELECTING ITALY A TRIESTE

Select Fvg spinge la crescita Nuovo asse con il Canada

Piero Tallandini

Si allarga il quadro geografico degli investimenti internazionali che ruota attorno al mondo produttivo del Friuli Venezia Giulia. Dopo il recente consolidamento dei legami economici con Stati Uniti e Giappone, comincia a prendere forma un'altra partnership promettente, quella con il Canada. Uno scenario emerso ieri a Trieste al Generali Convention Center nell'ambito della prima giornata di Selecting Italy, l'evento promosso dalla Conferenza delle Regioni e che ha come capofila proprio la Regione Friuli Venezia Giulia. Convegni, incontri istituzionali e workshop dedicati in primis alle filiere produttive regionali.

Oggi interverrà a una delle tavole rotonde Cynthia Carlone, console canadese a Milano, e la prossima settimana una delegazione regionale sarà in Canada per partecipare alla conferenza mondiale sull'intelligenza artificiale: «L'intelligenza artificiale quantistica è uno dei settori su cui potrà crescere la collaborazione con il Canada – spiega Lydia Alessio-Verni, direttrice generale dell'agenzia Select Friuli Venezia Giulia che ha organizzato la due giorni. Un altro settore è quello della logistica. L'impressione è che ci



La prima giornata di lavori di Selecting Italy. FOTO LASORTE

sia già una sintonia che potrà portare a costruire un asse importante, come quelli con Stati Uniti e Giappone. Ci sono segnali incoraggianti per un'altra partnership nuova, quella con il Regno Unito. Inoltre continua a crescere, anche grazie alla piattaforma di Selecting, la collaborazione con gli investitori di Paesi con cui abbiamo legami storici consolidati come Germania, soprattutto nel campo della metalmeccanica, Austria, in settori come immobiliare e turismo. Infine gli investitori francesi, interessati anzitutto alla cantieristica di lusso».

Quanto ai settori strategici, non a caso oggetto dei panel che si sono tenuti ieri, Alessio-Verni ha rimarcato

l'importanza di tecnologie digitali e pulite, intelligenza artificiale e Life Sciences.

«Il Friuli Venezia Giulia è oggi una regione strong innovator – la considerazione dell'assessore con deleghe a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca e Famiglia Alessia Rosolen –. Negli ultimi tre anni abbiamo investito oltre 40 milioni di risorse in ricerca e sviluppo, rispondendo ai bisogni delle imprese, con un'attenzione costante al capitale umano. Con Selecting puntiamo a utilizzare la nostra posizione geografica come vantaggio competitivo e questo evento è un'occasione per attrarre investimenti e generare innovazione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Il gruppo, che ha uno stabilimento a Monfalcone, vara un piano di investimenti da 50 milioni. Con quattro acquisizioni l'obiettivo è raggiungere i 450 milioni di euro di ricavi già quest'anno

Cantieristica, De Wave lancia la campagna acquisti

Riccardo Sandre / TRIESTE

Il gruppo della cantieristica navale genovese De Wave annuncia l'acquisizione della padovana Ivm assieme ad altre tre società: la O.M. Project, la Cantieri Navali San Carlo e la Electrical Marine (tra Torino e Savona). Si conclude così una nuova stagione di crescita per linee esterne che rafforza la strategia di consolidamento lungo l'intera filiera della cantieristica navale.

«Da oggi rafforzeremo aree strategiche come il refitting, l'innovazione tecnologica e i servizi post-vendita, integrando competenze chiave per af-

L'Ad Pompili
«Così integriamo competenze chiave per le sfide del settore»

frontare le nuove sfide del settore» spiega l'amministratore delegato di De Wave Riccardo Pompili.

«Il nostro è un comparto molto particolare, in cui le conoscenze e il know-how delle maestranze continuano ad essere il vero valore aggiunto nel processo di produzione e ad oggi non sono replicabili da nessun assistente virtuale dotato di intelligenza artificiale. Vogliamo continuare a credere e a investire nel talento e nelle capacità delle aziende che entrano a far parte del nostro gruppo, valorizzando le loro specificità e promuovendo sinergie concrete in un'ottica di crescita sostenibile». Nei prossimi anni De Wave, dal 2015 controllata dal fondo di



Un operaio al lavoro all'interno di un cantiere di De Wave



Riccardo Pompili

private equity Platinum Equity, prevede di attivare circa 150 nuove assunzioni. Questo il personale ritenuto necessario principalmente per sostenere l'aumento produttivo e

potenziare i servizi after sales, soprattutto oltreoceano.

Nel contempo il gruppo, che a Monfalcone conta su di uno stabilimento da 200 dipendenti e un fatturato intorno ai 130 milioni di euro, ha presentato un piano di investimenti del valore totale di 50 milioni di euro, che poggerà su tre pilastri fondamentali. Saranno innanzitutto avviati lavori di ampliamento della capacità produttiva in diversi stabilimenti. L'obiettivo è rispondere alla crescente domanda del comparto crocieristico, con i cantieri europei impegnati sia nelle nuove commesse sia nei progetti di refitting delle navi con più anni di servizio. Sono poi previsti investimenti per l'acquisto di

nuovi equipaggiamenti e lo sviluppo tecnologico che permetteranno di velocizzare il processo produttivo e soddisfare il portfolio di ordini futuri.

Nell'ambito del progetto di sviluppo, il gruppo intende inoltre continuare la crescita per linee esterne. Una serie di garanzie che piacciono anche al management delle aziende acquisite, a partire da quello di Ivm, che rimarrà alla guida operativa dell'azienda. «Questa operazione nasce da una piena unità di intenti» assicura Pietro Iemmolo, amministratore delegato della società padovana. «Lavorare insieme per garantire continuità, valorizzare le nostre competenze e creare nuove opportunità di crescita per le persone e per l'intero settore della cantieristica navale italiana». La crescita di De Wave sul territorio (nel solo Veneto il gruppo può contare su 3 stabilimenti, a Vazzola di Treviso, Vicenza e ora anche Padova) fa il paio quindi con lo sviluppo del sito di Monfalcone.

E se in Veneto questo programma di crescita mira a portare il fatturato regionale dell'azienda tra i 120 e i 130 milioni di euro già nel 2025, complessivamente, grazie a questo nuovo ciclo di acquisizioni, De Wave consolida il proprio ruolo di general contractor capace di operare su scala internazionale grazie a 7 stabilimenti e 12 sedi operative in nove paesi, dove sono ora impiegate oltre 1.400 maestranze altamente qualificate che permetteranno al gruppo di raggiungere i 450 milioni di fatturato complessivo entro quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della collezione Pippi firmata Midj

ARREDAMENTO

Dal museo della Ferrari al Café Louis Vuitton. Le commesse di Midj

Maura Delle Case / CORDOVADO

Dalle case private agli alberghi passando per uffici e spazi collettivi. Grazie alla versatilità dei suoi prodotti, la Midj di Cordovado, azienda famigliare che produce complementi d'arredo di design, ha saputo farsi spazio non solo in ambito domestico ma sempre più anche nel mondo contract, firmando commesse di grande prestigio. Tra le ultime si contano forniture per il milanese Da Vittorio Café Louis Vuitton, per lo storico Caffè San Carlo di Torino e per il museo Enzo Ferrari a Modena. A raccontarlo è Miriam Vernier, figlia del fondatore Paolo e della moglie Roberta, che insieme al fratello Rudi affianca ormai stabilmente i genitori nella conduzione dell'impresa, nata nel 1987.

La società ha chiuso il 2024 a 24,4 milioni di ricavi, in lieve decremento sui 25,6 milioni dell'anno precedente ma con un miglioramento della marginalità: il risultato ante imposte si è attestato a 1,2 milioni (erano 1,2 milioni nel 2023) e a 880 mila euro l'utile netto (contro gli 839 mila dei 12 mesi precedenti). «L'anno

in corso chiuderà con una lieve riduzione, stimiamo di circa il 3%, in linea con l'andamento del settore» fa sapere l'Ad Vanni Pasutto precisando che al momento Midj «non sta sentendo in modo significativo l'impatto dei dazi americani, anche perché la quota Usa è tutto sommato contenuta. L'azienda - aggiunge - non è esposta su un mercato o un cliente particolare e sta tenendo le posizioni: il 55% dei ricavi è riferito al mercato interno, la quota restante all'export, con la Francia che vale circa il 9% del fatturato ed è il primo mercato dopo quello nazionale. Complessivamente siamo presenti in circa 80 Paesi. Tra gli ultimi stiamo aprendo l'India, che è una realtà molto promettente».

Tra gli eventi significativi dell'anno che si avvia a conclusione, per Midj c'è stato l'assorbimento di una vicina tappezzeria. L'azienda ha cessato l'attività e l'impresa della famiglia Vernier ne ha assorbito personale e competenze. Una decina di nuovi dipendenti che hanno portato i lavoratori complessivi a quota 93. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMO EDUFIN INDEX

Educazione finanziaria solo il 40% degli italiani opera scelte consapevoli

ROMA

Solo il 40% degli italiani gestisce consapevolmente le proprie finanze. È quanto emerge dalla nuova edizione dell'Edufin Index, realizzato da Alleanza Assicurazioni, fondazione Mario Gabbri e Sda Bocconi, che quest'anno assegna ai cittadini il voto insufficiente di 56 su 100. La quota di anal-

fabeti finanziari e assicurativi si attesta al 10% della popolazione, in calo di due punti rispetto al 2024.

I più preparati sono uomini, over 45, residenti nelle regioni del Nord Italia, che ottengono livelli superiori alla media. Permane la distanza di conoscenze economiche e finanziarie tra uomini e donne, con il gender gap che si stabilizza a 5 pun-

ti (gli uomini totalizzano in media 59 punti contro i 54 delle donne), mentre si riducono i divari per area geografica e per età. Cresce infatti di un punto percentuale l'alfabetizzazione finanziaria degli abitanti del Sud e delle Isole e si registra lo stesso incremento tra i giovani in fascia 25-34 anni.

«Da anni siamo impegnati su tutto il territorio in un programma nazionale di educazione finanziaria e assicurativa che ha già coinvolto 450 mila cittadini in circa 10 mila eventi. Un impegno che trova forza anche nel volontariato d'impresa attraverso la nostra fondazione The Human Safety Net», sottolinea Giancarlo Fancel, country mana-

ger e ceo di Generali Italia.

Per Davide Passero, ceo di Alleanza Assicurazioni e country chief marketing & product officer di Generali Italia, «il progressivo invecchiamento della popolazione mette sotto pressione la sostenibilità del nostro sistema sanitario e previdenziale, incidendo su livelli pensionistici e disponibilità di accesso alle cure. La quarta edizione dell'Edufin Index - aggiunge - conferma l'importanza di innalzare il livello di educazione finanziaria dei nostri concittadini, e mette in luce la scarsa consapevolezza su temi decisivi per il loro futuro, quali longevità e pensioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Andrea Illy

«Prezzo del caffè alle stelle per colpa della speculazione»

L'analisi del presidente del gruppo triestino di fronte all'instabilità dei mercati
«Per le imprese l'unica strada è rafforzare competitività, efficienza e qualità»

GIORGIO BARBIERI

«Oggi il prezzo del caffè non lo fa la terra: lo fa la speculazione. Il raccolto reale gira venti volte sulle borse, e il 90% di chi opera non ha nulla a che vedere con la filiera». Andrea Illy, presidente di Illycaffè, parte da qui: dal nodo più urgente e più paradossale del momento. Il mercato mondiale del caffè è attraversato da una volatilità senza precedenti, alimentata non da variazioni produttive sostanziali, ma da movimenti finanziari automatici, hedge fund e algoritmi che trasformano una materia agricola in un asset puramente speculativo. In un contesto in cui il prezzo sale oltre tre volte la media storica, la domanda non è più soltanto come proteggere i margini, ma come continuare a garantire qualità, stabilità e futuro ai produttori e all'intera filiera.

È in questa prospettiva che si inserisce il lavoro trentennale di Illycaffè per creare rapporti diretti con i coltivatori, una tracciabilità totale e, più recentemente, la diffusione dell'agricoltura rigenerativa. Un approccio che trova un punto di sintesi nel «Premio Ernesto Illy International Coffee Award», il riconoscimento che da dieci anni celebra i migliori caffè del mondo e orienta le scelte della filiera e che verrà consegnato domani sera a Roma. **Partiamo dall'origine di tutto: il rapporto diretto con i produttori. Come nasce?**

«È frutto di un miglioramento continuo. Con alcuni produttori siamo arrivati al punto che realizzano il caffè apposta per noi, con standard qualitativi fuori dal mercato. È una relazione simbiotica: loro ci vendono il meglio della loro produzione e ciò che non arriva a noi ottiene comunque un premio qualitativo e di prezzo. Questo ci ha portato alla tracciabilità al 100%, la base di qualunque sostenibilità».

Quando è iniziato questo percorso?

«All'inizio degli anni '90, in piena crisi di approvvigionamento dopo un crollo dei prezzi. Da allora abbiamo scelto gli acquisti diretti e il supporto tecnico ai produttori. E da allora cresciamo con un tasso annuo medio superiore al 7%. Mai un'interruzione nella qualità o nella disponibilità di mate-



Una piantagione di caffè in Costa Rica

ria prima». **Arriviamo all'agricoltura rigenerativa. Perché questa scelta?**

«Per rispondere al cambiamento climatico. Abbiamo sviluppato un modello che rigenera il suolo, riduce l'uso di acqua, preserva la bio-

diversità, riduce l'inquinamento e assorbe carbonio. E, cosa straordinaria, il caffè è più buono. È una soluzione che ha vantaggi ambientali, sociali e sensoriali».

Negli ultimi due anni hanno vinto caffè rigenerativi brasiliani. Che segnale è?



Andrea Illy

Domani a Roma la consegna del Premio Ernesto Illy International Coffee Award ai migliori caffè del mondo

«È un risultato storico. Il Brasile è il leader mondiale della quantità, non ci si aspetta che potesse diventare anche leader qualitativo al punto da vincere due anni consecutivi, con giuria esterna e degustazione alla cieca. Il premio è una bussola:

orienta ricerca, acquisti e formazione».

In un mercato che moltiplica gusti e monorigini, voi mantenete un solo blend. Perché?

«Il blend è un'orchestra: dà complessità aromatica, costanza e armonia. La marca deve essere una promessa, e nel nostro caso la promessa è un gusto riconoscibile. Non varietà infinite: un'identità chiara».

In dieci anni sono arrivate pandemia, guerre, inflazione. Come si costruisce resilienza?

«Resilienza significa capacità di adattamento. Durante la pandemia, con il 60% del business nell'ospitalità, abbiamo ribaltato i pesi sviluppando la casa. Abbiamo ripensato produzione e logistica. Oggi, con i prezzi ai massimi storici, abbiamo margini che si comprimono ma non si azzerano. È resilienza economica, operativa e culturale.»

Guardando al 2026, si può fare una previsione?

«No. Siamo entrati in un mondo di shock continui: pandemia, guerre, mercati instabili, clima. I sistemi complessi hanno comportamenti emergenti, non prevedibili. La speculazione aggrava tutto: il raccolto reale gira venti volte, il 90% degli operatori non è della filiera. Le giustificazioni cambiano - ora i dazi americani sul Brasile - ma la logica è la stessa. L'unica strada è rafforzare competitività, efficienza e qualità. In natura le piante diventano più forti in scarsità: vale anche per le imprese».

La decima edizione del Premio Ernesto Illy si terrà domani a Roma. La scelta ha un significato particolare?

«Un simbolo. Roma è sede della Fao, l'istituzione che combatte la fame nel mondo attraverso l'agricoltura. Celebrarlo qui, nell'anno del Giubileo, significa affermare che qualità, sostenibilità e valore per la filiera non sono utopie, ma un modello possibile e già funzionante. Dieci anni sono abbastanza per dimostrarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento giovedì 13 alla Stazione Marittima. Il sito per partecipare

Imprese e crisi demografica al centro di Top 500 Trieste

L'APPUNTAMENTO

Giorgia Pacino/TRIESTE

La figura più ricercata è quella degli operai specializzati. In Friuli Venezia Giulia, secondo il sistema Informativo Excelsior, tra agosto e ottobre le imprese erano a caccia di 28 mila profili, di cui la metà di

difficile reperimento. In quattro casi su dieci non si arriva neppure ai colloqui, per assenza di candidati.

Quella demografica sta diventando una delle maggiori sfide per le aziende: Trieste è al ventiduesimo posto in Italia per difficoltà di reperimento di manodopera, con il 53,2% degli imprenditori che fatica a trovare lavoratori. Denatalità e invecchiamento del-

la popolazione pesano sul comparto produttivo, che vede ridursi il bacino di possibili nuovi ingressi e aumentare la concorrenza per accaparrarsi i migliori talenti.

«Ridisegnare il futuro - Le imprese e l'emergenza demografica» è il tema al centro della tappa triestina di Top 500, il ciclo di incontri organizzati da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo gior-



Ornella Venica Lauzzana



Michelangelo Casadei

nale, *ilNordEst.it* e altri cinque quotidiani del territorio, e Pwc Italia. Giovedì 13 novembre alle 17 alla Stazione Marittima si discuterà di come l'imprenditoria friulgiuliana si sta muovendo per rispondere a

questa sfida. Nonostante le difficoltà, molte imprese della regione stanno infatti riuscendo a crescere o a garantirsi importanti profitti. Lo dimostra la classifica delle prime 500 imprese della regione, vera pro-

tagonista dell'evento. Il programma del pomeriggio prevede poi due dialoghi: il primo con Andrea Illy, presidente di Illycaffè, e il secondo con Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Di come fronteggiare il calo demografico e la necessità di ricercare e trattenere talenti discuteranno tre protagonisti del territorio: Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Michelangelo Casadei, general manager del business motor yachting del colosso francese Groupe Beneteau e Ornella Venica Lauzzana, socia dell'azienda vinicola del Collio Venica&Venica. Per partecipare basta registrarsi sul sito www.eventinem.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.357	-2,56	2.272	2.381	-24,46	-
3M	138,88	-	139,28	140,32	15,11	-
A						
A2A	2.712	0,15	2,67	2.729	25,43	8.418,46
Abb Ltd	62,54	-2,13	62,88	62,88	25,11	-
Abbvie	188,2	1,40	182,4	187	9,17	-
Abitare inc	2.795	-1,41	2.795	2,85	-31,98	76,16
Accenture Plc	212,45	-0,09	216	216	-15,91	-
Accea	21,48	-0,28	21,14	21,6	15,54	4.577,07
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acm Research Inc-Class A	34,47	-	35,89	35,89	92,97	-
Adidas	157,6	-2,63	157,2	161,9	-34,18	-
Adobe	293,15	0,74	289,55	296,3	-31,16	-
Advanced Micro Devic	221,75	-0,38	216	224	88,39	-
Aedes	0,186	-2,97	0,1905	0,2	18,95	6,31
Aeefe	0,281	-	0,2805	0,284	-67,32	30,30
Aeroporto di Bologna	9,2	-	9,14	9,22	23,95	331,76
Aerowriment Inc	315,3	-1,47	309,3	320,9	147,14	-
Aes Corp/The	11,826	-	11,6	11,6	33,14	-
Aegas	57,95	-	57,1	57,25	23,00	-
Air France-Klm	11,93	-0,95	11,8	12,08	44,99	-
Air Products And Chemicals	208,3	-	206,4	206,4	-24,07	-
Airbnb	106,88	-	106,88	106,88	-15,08	-
Airbus Group	213,65	-0,30	210,1	213,85	39,00	-
Aixtron	15,75	-2,02	15,55	15,55	1,16	-
Alcoa	31,585	-2,71	32,775	32,775	-11,65	-
Alerion Cleanpwr	20,25	0,75	18,7	20,25	24,72	1.089,00
Align Technology	117,6	-	118	118	-18,05	-
Allegion Plc	142	-	143	143	22,13	-
Allianz	353,7	-0,53	346,3	353,3	20,19	-
Alnylam Pharmaceuticals Inc	371,6	-	357,8	367	81,23	-
Alphabet Classe A	242,45	-1,14	240,2	244,8	33,77	-
Alphabet Classe C	242,9	-1,10	240,45	245,25	32,92	-
Altea Green Power	6,43	-1,38	6,36	6,55	2,51	118,85
Altria Group	48,32	-0,02	48,3	48,735	-2,09	-
Amazon	219,35	-0,97	216	222,35	3,93	-
American Express	314,4	-0,02	309,3	315,4	8,19	-
American Water Works Company	110,9	-	111,25	111,25	-5,02	-
Amgen	258,95	1,75	258,15	258,15	1,95	-
Amphenol Corp	119,58	-2,62	119,5	121,64	68,19	-
Amplifon	14,575	0,24	14,425	14,65	-41,20	3.307,27
Anheuser-Busch	54,02	1,58	52,68	53,6	11,01	-
Anima Holding	6,115	-0,41	6,075	6,135	-6,93	2.001,04
Azimut H.	33,42	-0,92	32,96	33,68	41,23	4.839,39
B						
B&C Speakers	15,25	0,33	15,2	15,25	-8,87	168,85
B. Cucinelli	872,28	-1,87	866,96	885,56	-16,33	6.016,49
B. Desio	7,91	-0,88	7,83	7,94	19,60	1075,40
B. Generali	48,6	-0,04	48,52	48,6	10,47	5.791,86
B. Iiris	22,26	-1,85	22,1	22,48	7,17	1.394,95
B. Profilo	0,159	-0,62	0,159	0,1605	-13,78	108,81
B.Co Santander	8,786	-0,59	8,642	8,8	102,50	142.582,28
B.F.	4,34	-	4,3	4,34	-0,35	1.135,62
B.P. Sondrio	14,74	-0,07	14,45	14,74	82,35	6.172,36
Banca Mediolanum	17,69	0,40	17,1	17,71	53,53	13.117,81
Banca Sistema	1,59	0,38	1,576	1,592	27,26	128,35
Banco BPM	12,805	-0,28	12,385	12,62	62,82	19.232,28
Boeing	173,96	-2,03	175,52	176,16	7,62	-
Borghesio	0,57	1,42	0,552	0,576	-0,74	274,3
Bper Banca	10,36	-0,86	10,25	10,405	72,18	20.608,19
Brembo	9,265	-0,54	9,13	9,34	2,39	3.132,96
Brioschi	0,0646	-1,22	0,0636	0,0646	12,49	501,23
Broadcom	314,25	-0,88	307,95	315,3	39,57	-
Buzzi	51,25	-2,01	49,86	52,17	47,18	10.094,13
C						
C3Ai Inc	14,124	-	14,124	14,37	-56,34	-
Cairo Comm.	2,84	-0,87	2,825	2,865	17,69	385,42
Caleffi	0,85	-	0,832	0,85	16,33	13,11
Caltaqirone	8,96	-1,54	8,88	9,08	39,72	1.065,73
Caltagirone Ed.	1,85	0,54	1,82	1,85	32,71	229,54
Campari	5,958	1,19	5,898	6,056	-3,28	7.194,45
Cardinal Health	169,3	2,73	165,05	165,05	39,91	-
Carel Industries	21,85	-2,67	21,85	22,35	21,68	2.532,36
Carl Zeiss Meditec	43,14	-0,19	42,78	43,54	-4,21	-
Costco Wholesale	811,6	2,24	809,8	812	-11,02	-
Coterra Energy	21,865	5,58	21,235	21,235	-7,21	-
Credem	13,74	-0,58	13,56	13,8	28,56	4.745,77
Credit Agricole	15,61	0,39	15,475	15,6	17,24	-
Crowdstrike Hold	470,7	-1,00	456,65	472,45	42,89	-
Csp Int.	0,31	-0,64	0,302	0,31	-1,10	12,46
Curevac	4,586	-	4,59	4,59	50,59	-
Cvs Health	68,2	-	68,13	68,67	55,89	-
Cy4Gate	6,38	-0,31	6,37	6,65	31,28	152,68
D						
Daimler Truck Hd	33,76	-2,20	32,77	34,45	-7,55	-
Daimlerchrysler	56,16	-1,84	55,93	56,67	6,98	-
D'Amico	4,438	-1,38	4,402	4,494	12,53	581,63
Danieli	46,1	-1,39	45,45	46,4	93,53	1.905,33
Danieli r nc	32,68	-3,08	32,68	33,46	75,29	1.352,87
Datadog Inc	138,7	-1,51	137,2	137,44	63,55	-
Datalogic	4,45	-1,98	4,44	4,505	-11,37	264,45
De Longhi	30,76	-1,85	30,72	31,2	5,28	4.744,61
Deckers Outdoor	69,42	1,05	69,48	69,76	-28,77	-
Delivery Hero	20,64	-2,37	20,45	21,01	-21,87	-
Dell Technologies	136,6	-3,45	134,98	137,04	29,92	-
Deutsche Bank	31,545	1,71	30,66	31,545	89,95	-
Deutsche Lufthansa	7,78	-1,49	7,72	7,96	25,94	-
Deutsche Post	39,12	-1,51	38,87	39,31	17,36	-
Deutsche Telekom	27,55	3,42	26,01	27,55	-6,25	-
Dexcom Inc	52,73	0,86	51,77	53,28	-15,82	-
Dexelance	6,1	-	5,8	6,1	-32,96	161,00
Diasonir	76,36	0,10	75,24	76,36	-22,87	4.289,48

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Digital Bros	11,74	-1,84	11,64	12	5,24	171,05
Digital Value	28,5	-0,52	28,35	28,6	13,81	291,63
Dominion Energy	51,53	-	50,55	50,55	3,09	-
doValue	2,69	-1,18	2,648	2,702	92,27	527,22
Dow	19,9	-	19,9	19,9	-43,59	-
Dr Horton Inc	126,66	0,02	125	126,96	19,20	-
Draftkings Inc-Cl A	25,235	-	25,82	26,275	-13,59	-
D-Wave Quantum Inc	28,1	0,18	25,78	28,49	364,33	-
E						
E.P.H.	0,309	3,00	0,299	0,33	135,74	1,22
Eaton Corp Plc	315,15	-5,32	311,7	319,75	34,16	-
Ebay	70,62	-1,59	70,9	71,91	18,13	-
Edison Intern	47,93	-	47,3	47,3	-5,85	-
Edison r nc	2,53	0,60	2,49	2,535	36,55	275,66
Eems	0,1595	-2,45	0,1595	0,1635	-13,26	2,03
ELen	11,21	-1,23	11,16	11,33	-2,03	912,34
Electronic Arts	174,28	-	173,06	173,06	10,29	-
Elit Lilly & Company	787,2	2,47	765,8	796,7	1,61	-
Elica	1,73	-2,54	1,7	1,8	6,15	113,28
Emak	0,995	-0,50	0,994	1	13,88	165,89
F						
Facebook	549,9	-2,60	543,8	558,8	-0,27	-
Factset Research	224,3	-	230	230	-37,38	-
Faurecia	11,235	-4,14	11,18	11,53	37,32	-
Fedex	221,6	1,40	217,5	217,5	-18,63	-
Ferrari	350,7	3,24	335	354,4	-16,87	66.443,07
Ferretti	2,776	-1,63	2,788	2,804	0,75	958,09
Fidia	0,22	-3,04	0,214	0,2268	-95,04	4,26
Fiera Milano	7,95	-0,62	7,8	8	774,3	570,72
Fila	9,41	-0,74	9,31	9,46	-7,71	408,37
Fincantieri	21,72	-3,21	21,52	22,2	226,53	7.278,28
Fine Foods & Ph.Mtm	9,36	1,08	9,18	9,44	25,05	205,52
FinecoBank	20,21	1,05	19,73	20,26	18,93	12.202,37
First Solar	232,35	-0,41	223,95	232,35	37,14	-
Fiserv	56,21	-1,75	55,2	57,3	-69,91	-
Fmc Corp	12,065	-4,44	11,895	12,32	-64,38	-
FMN	0,462	0,43	0,458	0,463	6,12	200,93
Ford Motor	11,158	-1,19	11,126	11,266	20,42	-
Freeport-Mcmoran	34,775	-1,24	34,4	34,795	-4,21	-
Fresenius Medical Ca	41,19	-	42,48	43,16	5,93	-
FuelCell Energy	6,949	-4,43	6,87	7,24	-22,61	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,854	-1,21	0,84	0,856	18,67	39,87
Gamestop Corp	18,988	-2,26	18,028	19,456	-37,11	-
Barofala Health Care	5,22	-0,76	5,22	5,31	-3,03	476,58
Gaspluss	6,98	-1,69	6,94	7,04	136,77	318,54
Gaz De France	20,77	0,78	20,67	20,8	34,34	-
Ge Vernova Inc	4,955	-	4,96	4,975	61,86	-
Geberit Ag	655	-	660	660	4,96	-
Gebran	12,05	-1,23	11,9	12,1	34,32	177,76
Gen Digital	22,8	-	22,8	22,8	-20,00	-
General Electric	267	-	268	268	69,13	-
Generalfinance	19,55	2,09	19,15	19,6	52,66	242,40
Generali	32,87	-1,17	32,58	33,05	22,08	51.605,03
Geox	0,3215	-1,83	0,3175	0,329	-34,21	121,51
Glaxo Sciences	105,34	0,98	105,28	105,98	15,45	-
Goldman Sachs Group	694,2	1,00	676,6	693,3	24,17	-
Gopro - Classe A	1,507	-7,89	1,53	1,62	52,23	-
GPI	16,9	-0,47	16,64	17,04	61,69	491,64
Grandi Viaggi	2,09	-1,89	2,05	2,2	93,59	102,54
GVS	4,3	-0,23	4,265	4,37	-11,82	813,92
H						
Heidelberg Cement	202,3	0,15	198	200	71,13	-
Hella Kga	80,6	-	82,1	82,1	0,00	-
Hellmelt Vp	70,76	-	69,84	69,84	-15,34	-
Hensoldt	91,95	-2,54	91,4	93,25	179,35	-
Hera	3,956	0,20	3,899	3,958	14,86	5.857,16
Hershey Co/The	142,7	-	143,24	143,24	15,10	-
Home Depot	331,35	1,61	326,35	326,35	-11,65	-
Honeywell International	173,22	-	169	177	-15,52	-
Hommet Aerospace	177,1	-1,88	175,95	178,1	55,78	-
Hp	23,01	-	23,305	23,305	-21,95	-
Hugo Boss	36,77	-3,31	36,43	37,36	-5,75	-
Hut 8 Corp. D.N.	46,45	3,57	47,2	47,2	86,48	-
I						
Iberdrola	17,79	1,57	17,56	17,79	32,22	-
Ibm	260,65	-2,20	259,9	277,4	27,23	-
Idexx Lab	626,2	-	624,6	624,6	43,18	-
Igd - Siiq	3,51	-0,43	3,46	3,52	42,40	389,76
Illumina	104,44	1,20	101,42	101,92	-16,62	-
Immsi	0,558	-1,76	0,557	0,565	10,48	186,50

TRIESTE

I punti forti e le criticità della zona

Barriera, tra locali e hotel l'area punta a crescere Il futuro di Casa Caccia

L'edificio è del Comune: affittati solo 36 dei 64 appartamenti. Liberi due fori
L'assessore Lodi: «Stiamo ragionando sul futuro, se investire o alienare il bene»

Laura Tonerò

Investimenti che negli ultimi anni hanno ridato vita a qualche foro commerciale ingiallito, attività commerciali che funzionano e che riscuotono successo anche tra i turisti, un dinamismo al quale contribuisce la fermata di tante linee degli autobus. Largo Barriera, sebbene suo malgrado sia finita a inizio anno tra le zone rosse a causa di alcuni episodi di cronaca, è una delle aree più vivaci della città. Ma nella narrazione delle sue potenzialità manca all'appello il destino dell'immobile al civico 6, ovvero Casa Caccia, che si affaccia anche su via Vidali e via Foschiatti. L'edificio è di proprietà del Comune, tra i più importanti tra quelli a destinazione residenziale.

Quasi metà del palazzo è sfitata. Partiamo dalla parte commerciale al piano terra, dove a dominare è il calzaturificio Donda, con accanto una tabaccheria. Gli altri fori commerciali, per capirci quelli verso via Vidali, sono da tempo sfitti. Una loro rinnovata vita potrebbe ridare vigore a quell'angolo di largo Barriera, spesso utilizzato anche come giaciglio da alcuni senzatetto. Se è plausibile che si faccia fatica a trovare un locatario per l'ex pub di via Vidali, stride la prolungata inattiva-



L'IMMOBILE
CASA CACCIA, IL PALAZZO DEL COMUNE CHE DOMINA SU LARGO BARRIERA (FOTO BRUNI)

Settore al confine con quello problematico di piazza Garibaldi ma con molte attività di eccellenza

rità degli spazi un tempo occupati da Unicredit, e che in passato avevano ospitato negozi di tessuti come "Bosutti" o di abbigliamento con "Total Look". Alla chiusura degli sportelli bancari, dopo un tentativo di trovare un affittuario, il Comune aveva valutato di destinare quel foro agli uffici demografici, ma per ora resta vuoto.

L'aspetto più complesso di Casa Caccia riguarda la parte residenziale. Degli appartamenti «36 sono locati a privati e associazioni, mentre 28 sono sfitti» spiega l'assessore con delega anche al Patrimonio im-

mobiliare -: per rimmetterli sul mercato servirebbe investire per rifare gli impianti e provvedere a manutenzioni anche straordinarie». Un così imponente condominio «è complesso da gestire» - illustra Lodi - sia dal punto di vista dei contratti che della manutenzione. L'occupazione, tra l'altro, è frastagliata, nel senso che non c'è un'ala occupata e l'altra no». Pesando questi aspetti, per l'assessore «a lungo termine andrà fatto un ragionamento sul futuro di questo immobile, valutando se alienarlo o se investire qualche milione di euro per si-

stemarlo». Lodi comunque ci tiene a sottolineare che «anche in caso di alienazione, verrebbe venduto con le locazioni in essere e nessuno perderebbe l'abitazione. Per ora comunque il palazzo non è inserito nel piano alienazioni, ma è una possibilità che in futuro andrà presa in considerazione».

Come dicevamo, quell'immobile si inserisce in un contesto spesso sottovalutato, dove insistono realtà di eccellenza, dalla storica pasticceria Pirona a uno dei ristoranti di maggior successo come le Bracerie Venete, dall'hotel Victoria che ha contribuito negli anni a trascinare i turisti oltre piazza Goldoni, al pastificio La Casalinga, meta dei cultori della pasta fatta in casa. A movimentare poi la zona sono i due supermercati a insegna Eurospar e Coop. Il giro di gente durante la giornata è costante. La sera però ci sono da gestire le frequentazioni che gravitano attorno a piazza Garibaldi. «È una zona con enormi potenzialità» - valuta la titolare di Pirona, Cinzia Viezzoli - che andrebbe valorizzata di più. Ci sono alcuni punti che fanno più fatica, come il tratto tra via Ponderes e via Madonnina, dove negli ultimi anni e anche di recente alcune attività hanno chiuso». Realtà che sono state sostituite da negozi etnici, che non regalano un valore aggiunto.

Il titolare delle Bracerie Venete, Marius Vyt sostiene che «il salotto buono della città dovrebbe essere allargato: le stesse attenzioni che in termini di arredi, di pulizia, di cura che vengono riservate a piazza della Borsa o piazza Verdi si dovrebbero dare anche a questa zona, dove ci sono attività che funzionano bene e che andrebbero supportate». Vyt reputa che quando «in una via o in una piazza regna il decoro, la pulizia, il bello, i malintenzionati levano le tende». L'imprenditore infine è curioso di vedere «come verrà vestita per Natale la zona: è un elemento indicativo del valore che viene dato a un'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORICA PASTICCERIA

«Valorizzare»



Ormai sono 5 anni che ha riaperto la pasticceria Pirona, un gioiello che la città aveva rischiato di perdere e che invece grazie a un gioco di squadra tra la proprietà che fa capo alla Ginvest, la famiglia Viezzoli che la gestisce e la Fondazione CRTrieste, è rinata. «La zona ha potenzialità» - constata Cinzia Viezzoli - serve valorizzarla di più, a supporto delle imprese che hanno investito».

IL RISTORANTE

«Più decoro»



«La zona merita le stesse attenzioni che vengono riservate al salotto buono della città» - sostiene il titolare delle Bracerie Venete, Marius Vyt -: solo con il decoro, la pulizia, la qualità degli arredi si tengono lontane certe frequentazioni, che si sentono a disagio quando c'è ordine e bellezza». L'imprenditore spera in decorazioni all'altezza, gradevoli, per Natale.

IL TITOLARE DEL VICTORIA

«L'albergo è il mio orgoglio In pochi credevano nell'affare»

«Prima di scegliere largo Barriera avevo scelto proprio Trieste, volevo investire a Trieste e oggi rifarei subito quell'investimento, che molti mi avevano sconsigliato e che è invece il mio orgoglio».

Mauro Gasparin dopo aver acquistato l'immobile dove visse James Joyce, nel 2008 in quell'edificio ha aperto l'hotel Victoria, contribuendo in maniera significativa al valore di largo Barriera. Tra

l'altro, lo stesso imprenditore veneto ha investito anche nell'immobile attiguo, sempre in chiave ricettiva.

Allora, quando Trieste non aveva la vocazione turistica di oggi, l'apertura di un albergo in quella zona aveva meravigliato molti, ma era stata accolta con entusiasmo da chi viveva, lavorava o gestiva altre attività in zona, per il valore aggiunto che una struttura simile poteva regalare a

quell'area.

«Ero stato sconsigliato dai professionisti triestini che mi seguivano nell'investimento» - racconta Gasparin - non credevano in largo Barriera. Io non capivo, vedevo quel punto come centrale, invece allora era inconcepibile aprire un hotel se non nei paraggi di piazza Unità». Gasparin, invece, fece di testa sua, invertendo quel parametro. «Abbiamo la stessa occupa-



L'hotel Victoria, aperto dal 2008 FOTO MASSIMO SILVANO

zione delle camere degli alberghi della zona di piazza Unità - constata l'imprenditore - e nelle recensioni che lasciano i nostri clienti spes-

so viene evidenziata proprio la centralità dell'albergo». Guardando alla vicinanza con piazza Garibaldi e ai fatti di cronaca che hanno toccato

la zona, l'albergatore testimonia che «gli ospiti non hanno mai lamentato problemi di sicurezza». L'unico episodio di rilievo risale a un paio di mesi fa quando una dipendente, uscendo dall'albergo, è stata presa di mira da un uomo che circolava nudo. La presenza di altri passanti ha convinto l'uomo ad allontanarsi. «Un locale di via Madonnina aveva dato poi seri problemi, con gli avventori che si picchiavano e procuravano fastidio» - racconta - avevo anche scritto al questore e grazie a dio ora quel bar è chiuso». La richiesta dell'imprenditore al Comune è infine quella «di garantire a largo Barriera e zone limitrofe una pulizia più puntuale». —

L.T.

Il Tribunale di Foro Ulpiano

Processi in Appello, durata stabile ma manca un terzo del personale

Tra gli amministrativi scopertura del 35%: 43 posti vacanti su 122. Contenziosi civili definiti in 8 mesi

Manca un terzo dell'organico complessivo tra magistrati (3) e amministrativi (43). Ma nel frattempo le competenze della Corte d'Appello si sono estese, arrivando a toccare anche questioni di immigrazione internazionale. Da oltre un anno la Corte d'Appello di Trieste è alle prese con la sfida di garantire risposte di giustizia in tempi ragionevoli, nonostante la carenza di dipendenti. E, pur tra le difficoltà, sta dando prova di tenuta: la durata dei processi, sia civili sia penali, infatti è rimasta pressoché stabile rispetto agli anni scorsi.

Nel settore civile il tempo di definizione dei procedimenti si aggira sui 250 giorni: poco più di 8 mesi. Tra luglio del 2024 e giugno del 2025 sono stati definiti 572 contenziosi, di cui 422 con sentenza. La gia-

cenza è di 451 cause. Un trend in linea con gli anni passati. In materia di minori e famiglia, ambiti in cui la Corte si posizionava già ai vertici nazionali per velocità di definizione, i processi hanno subito un'ulteriore accelerazione, anche grazie alla riforma Cartabia. Ciò che ha avuto, invece, un impatto notevole sugli Uffici di Corte è stato lo spostamento del contenzioso in materia di convalide e delle proroghe dei trattenimenti degli stranieri nei Centri di permanenza per i rimpatri (Cpr). Fino all'anno scorso, infatti, la competenza era in capo a sezioni specializzate dei Tribunali. Dal 2024, invece, a pronunciarsi sono le Corti d'Appello e questo a Trieste ha comportato un vero e proprio «terremoto», a detta degli stessi Uffici, perché si è dovuto fa-



Gli Uffici della Corte d'Appello di Trieste, al secondo piano del Palazzo di Giustizia FOTOSILVANO

Aggravio di lavoro legato alle convalide sui trattenimenti di migranti nei Cpr

re i conti con una riorganizzazione interna del lavoro, in cui non sono mancate disfunzioni e disagi. A fine agosto erano 109 i procedimenti relativi ai trattenimenti di chi richiedeva

forme di tutela: in media 13 al mese. Nel settore penale, il numero di definizioni è sostanzialmente stabile: 2.043 nell'ultimo anno, a fronte della 2.135 dell'anno precedente.

Nel frattempo sono calate le pendenze (da 2.904 a 2.043). Il numero di processi definiti ha superato quello dei processi approdati in Appello e questo ha permesso di erodere parte dell'arretrato, generando una ricaduta positiva sui tempi di definizione. Tutto ciò malgrado le due sezioni penali funzionino a ranghi ridotti, con tre magistrati in meno rispetto a quelli previsti.

Arriviamo così all'annoso tasto dolente: la scopertura di organico. I numeri parlano chiaro: all'Appello mancano (letteralmente) 43 dipendenti amministrativi su 122, cioè il 35%. Il gioco di parole sintetizza, al di là della facile ironia, una criticità effettiva. Se tra i magistrati il problema è tutto sommato contenuto, visto che se ne contano 20 su 23, tra gli amministrativi il divario è ben più marcato. Gli addetti di ruolo sono 44 a fronte dei 72 previsti sulla carta: 28 in meno. Guardando al personale assunto con i fondi del Pnrr (il cui contratto scadrà a giugno 2026) i posti vacanti risultano 15: mancano 7 addetti all'Ufficio per il processo (Upp), un tecnico di amministrazione e 7 operatori "data entry". —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Caterina Chiulli è la prima presidente donna della Corte d'Appello «I cittadini chiedono celerità e non sentenze erudite dei magistrati»

«Dalla giustizia risposte in tempi ragionevoli Ora serve un'impronta di tipo manageriale»

L'INTERVISTA

Maria Elena Pattaro

Gestire l'ufficio con un approccio "da manager", puntando sulla collegialità, con l'obiettivo di dare una risposta celere alle esigenze di giustizia dei cittadini. Ha le idee chiare Maria Caterina Chiulli, neo presidente della Corte d'Appello di Trieste. Magistrata di lungo corso, la 66enne è la prima donna a ricoprire questo incarico in Friuli Venezia Giulia. E una delle poche in tutta Italia: 5 presidenti donna su 26 Corti d'Appello. Nata a Roma e cresciuta a Napoli, sposata e con un figlio, Chiulli ha lavorato in uffici giudiziari di grandi dimensioni: la Corte d'Appello di Napoli, il Tribunale penale di Torino e quello di Savona e poi la Corte d'Appello di Milano, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere e poi di presidente di sezione. Fino a una settimana fa, quando si è insediata a Trieste. La sede era vacante da marzo: dopo il pensionamento di Sergio Gorjan, le funzioni erano state assunte

ad interim da Marina Caparelli, in attesa della nomina del Csm.

Presidente Chiulli, che situazione ha trovato qui a Trieste?

«È una realtà indubbiamente più piccola rispetto alle altre in cui ho lavorato. La situazione è virtuosa: l'Ufficio e i tribunali del distretto funzionano bene, come emerge dalle relazioni che ho potuto leggere in questi primi giorni. Certo, c'è il problema annoso della carenza di organico, che su una sede di dimensioni contenute ha un impatto ancora maggiore».

Il tasto dolente riguarda il personale amministrativo: mancano 43 addetti, più del 35%. Da presidente, che margini ha per tentare di colmare il gap?

«Gli strumenti di cui dispongo sono le interlocuzioni con le autorità. La settimana scorsa ho incontrato il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto (in visita a Trieste, ndr). Ci ha assicurato che verranno fatti nuovi concorsi per assistenti giudiziari. Ma trattandosi di bandi su base nazionale non è detto che chi sceglie Trieste poi rimanga qui. Una

strada più proficua potrebbe essere, in parallelo, incentivare le convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia per reclutare personale su base regionale, sulla falsariga del Trentino Alto Adige. Ne parlerò la prossima settimana con il governatore Massimiliano Fedriga».

Come intende riorganizzare l'Ufficio?

«La mia intenzione è quella di replicare, con tutti i distinguo del caso, il modello organizzativo che ho sperimentato alla Corte d'Appello di Milano. E cioè una distribuzione di deleghe ai presidenti di sezione, così da favorire una gestione più partecipata dell'ufficio. Secondo me è giusto dare un'impronta più "manageriale" e al passo con i tempi a questo ufficio in modo da fornire risposte adeguate ai cittadini, adempiendo così alla nostra funzione».

Qual è, secondo lei, il compito del magistrato?

«Ho sempre pensato che il lavoro del magistrato sia principalmente quello di rispondere alle esigenze di giustizia della collettività. I cittadini chiedono una risposta celere, ovviamente attenta, scrupolosa, ga-



Maria Cristina Chiulli, neo presidente della Corte d'Appello FOTOLASORTE

IL CURRICULUM

HA LAVORATO NEGLI UFFICI GIURIDICI DI NAPOLI, TORINO, SAVONA E MILANO

«La collettività vuole sapere chi ha torto o ragione. Separazione delle carriere? A mio avviso non c'è un'esigenza concreta»

rantista. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che siamo qui per erogare un servizio. Pertanto non condivido certi atteggiamenti autoreferenziali in cui si rischia di incappare quando ci si dimentica che il nostro è un lavoro di servizio».

Può farci un esempio concreto?

«Un giudice che deposita una sentenza erudita ma con un anno di ritardo. Questo, secondo me, non è un buon modello di magistrato anche se magari è

più dotto della media perché ciò che conta davvero è dare una risposta alla cittadinanza in tempi ragionevoli. Il cittadino non si aspetta una sentenza da pubblicare sulle riviste giuridiche; vuole sapere in tempi celeri se ha torto o se ha ragione, se deve o non deve pagare. Anche perché una giustizia lenta finisce per penalizzare chi ha un diritto da difendere. L'autoreferenzialità di certi colleghi non è un atteggiamento che mi appartiene, anzi».

Come vive, dunque, il suo nuovo incarico?

«Credo molto nella collegialità, come ho sottolineato nel mio discorso di insediamento. Sono convinta che il capo dell'Ufficio sia soltanto un *primus inter pares*. La gerarchizzazione non rientra nelle mie corde e la ritengo anche poco adatta alle dimensioni contenute della realtà triestina. Il proposito è di ascoltare tutti, soprattutto il personale amministrativo, altrimenti la macchina del-

la giustizia non funziona. Ognuno di noi è essenziale nelle proprie mansioni e concorre al buon funzionamento di questo complesso ingranaggio».

Lei è una delle poche donne presidente di Corte d'Appello. Il tetto di cristallo continua a ostacolarvi?

«In Italia ci sono 26 Corti d'Appello, di cui soltanto 5 presiedute da donne. La presenza femminile all'interno della magistratura è ormai cospicua, basti pensare che negli ultimi concorsi gli accessi delle donne hanno superato numericamente quelli degli uomini. Tuttavia, quando si tratta di scalare la piramide, c'è una percentuale maschile decisamente più alta nei ruoli di vertice. Vale per i Tribunali e ancora di più per le Corti d'Appello. Fino a qualche tempo fa se ne contavano ancora meno di quante siamo attualmente. Facciamo ancora fatica a essere valutate al pari dei nostri colleghi maschi quando concorriamo per ruoli apicali. Sulle donne grava ancora il carico di cura e di impegno familiare, con ripercussioni sull'iter di carriera perché abbiamo meno tempo da dedicare».

E cosa pensa della separazione delle carriere dei magistrati, appena approvata dal Parlamento?

«Da una parte si solleva la questione, anche condivisibile, di un percorso di formazione e di una provenienza comune tra giudici e pubblici ministeri. A livello teorico questo potrebbe scalzare la posizione di equidistanza tra accusa e difesa. Dall'altro, però, concretamente si tratta di un falso problema: negli anni sono stati messi talmente tanti paletti alla trasfuga che il ruolo di giudice e quello di requirente che la percentuale di passaggi è marginale. Non c'è, a mio avviso, un'esigenza concreta di separare le carriere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Stupro dopo la discoteca e poi in auto L'accusa chiede otto anni di carcere

Il doppio abuso nell'estate del 2020, nella baia di Sistiana e più tardi a Grado, di ritorno a casa

Maria Elena Pattaro

L'avrebbe stuprata sul cofano dell'auto, dopo una serata in discoteca. Una violenza brutale avvenuta, secondo la tesi accusatoria, mentre il resto della loro compagnia ancora ballava all'interno del Cantera, noto lo-

Secondo l'imputato, all'epoca diciottenne, sesso consenziente: «Ha preso l'iniziativa»

cale di Sistiana che poi ha cambiato nome e proprietà. Un abuso a più riprese, di cui l'ultima a Grado, al ritorno a casa. Ieri mattina, a cinque anni di distanza da quella notte d'estate, il pubblico ministero Matteo Tripani ha chiesto la condanna a 8 anni di carcere per il presunto stupratore. A processo davanti al Collegio, con l'accusa di violenza sessuale è finito il gradese I. A. F., di origini sudamericane e all'epoca dei fatti poco più che maggioren-

ne. Proprio come la presunta vittima: una ragazza residente all'estero ma originaria di Grado, dove tornava per le vacanze.

Il pm, nella sua requisitoria, ha ripercorso gli eventi di quella notte. Era il 7 agosto del 2020. La ragazza, che chiameremo Francesca per tutelarne la privacy, aveva aderito a una serata in discoteca. Alcuni partecipanti li conosceva soltanto di vista, come il 18enne, che l'aveva accompagnata in auto. Francesca aveva bevuto parecchio, come aveva poi ammesso lei stessa, ma non al punto da essere completamente ubriaca e perdere il controllo. Intanto tra lei e il gradese era scattata una certa attrazione, tanto che era scoccato un primo bacio consenziente fuori dalla discoteca. Qualche minuto dopo si erano appartati in auto, nell'area del parcheggio del locale, e lì si erano baciati di nuovo, di comune accordo. I successivi atti sessuali avrebbero assunto invece i contorni di una violenza, secondo l'accusa, perché avvenuti malgra-



Una serata in discoteca in un'immagine di archivio

do il rifiuto della ragazza. L'imputato, difeso dagli avvocati Claudio Strata e Giancarla Bisattini e ieri presente in aula, sostiene di contro che il rapporto fosse consenziente. La ragazza, secondo lui, non solo «ci stava», ma avrebbe preso l'iniziativa.

Prima il rapporto orale nell'abitacolo e poi il rapporto

completo, sul cofano: uno stupro, secondo la Procura. «Mi teneva là, immobilizzata. Io piangevo, mi sentivo inerte. Non sono scappata perché ero terrorizzata. Non ho raccontato subito i dettagli perché temevo di non essere creduta visto che ero ubriaca», sono alcuni dei passaggi citati dal pm attingendo alle dichiarazioni della

vittima. I due si sarebbero poi ricongiunti al resto della comitiva per fare ritorno a Grado. Francesca, sotto shock, avrebbe tentato di salire sulle macchine di altri della compagnia, senza tuttavia riuscirci. Sicché si era ritrovata a fianco di chi, a suo dire, aveva appena abusato di lei, con il solo conforto della presenza di un altro ragazzo a bordo. Il secondo round della violenza si sarebbe consumato una volta arrivati a Grado, quando lei e l'imputato erano rimasti di nuovo soli. Il 18enne avrebbe preteso un altro rapporto orale, ma lei era stata presa da conati di vomito. Francesca aveva raccontato parte dei presunti abusi via messaggio la notte stessa alla sua migliore amica. Il giorno dopo, accompagnata da amici, si era presentata dai carabinieri. Il militare che l'aveva ricevuta, vedendola sconvolta e in preda al pianto, non aveva steso il verbale, solo un'annotazione di polizia giudiziaria. La querela era scattata un mese dopo, dall'estero. «Ritengo che la persona offesa sia credibile e che abbia rac-

contato i fatti con fermezza e lucidità, senza sostanziali contraddizioni né discrepanze rilevanti tra la sua versione e quella fornita dai testimoni», ha affermato il pm, indicando invece la versione dell'imputato come contraddittoria e inattendibile. A detta del magistrato, Francesca non avrebbe avuto motivi plausibili per calunniare il ragazzo. L'avvocato di parte civile Massimo Zanetti, che assiste la ragazza, si è associato alla richiesta di condanna e ha chiesto 30 mila euro di risarcimento danni.

Le difese invocano invece l'assoluzione. Nella prima parte dell'arringa hanno messo in discussione la credibilità della persona offesa, evidenziandone le presunte contraddizioni, sia nella narrazione resa, sia nelle reazioni dopo l'asserito stupro. A detta loro, Francesca avrebbe manifestato «una disponibilità immediata ad avere un rapporto intimo con l'imputato». Salvo poi probabilmente pentirsi, forse temendo di essere giudicata una «ragazza facile» e quindi accusarlo di averle usato violenza. Tra le «reazioni e gli elementi incoerenti» i legali hanno contestato: la mancata fuga dall'auto, la mancata richiesta di aiuto pur avendone avuto occasione, il viaggio di ritorno in auto con l'imputato, i vestiti intatti e l'assenza di lividi. Il Collegio, presieduto da Giorgio Nicoli (a latere Francesco Antoni e Luisa Pittalis) ha aggiornato il processo a gennaio per la fine della discussione, le repliche e la sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.

✓ Personalizzazione tramite App.

✓ Dispositivo acustico integrato.

✓ Design elegante e discreto.

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B

Trieste Piazza Tra I Rivi, 2 - Via Giulia, 17 - Campo S. Giacomo, 22/B

Muggia Via Dante Alighieri, 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31

• • •
nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Numero Verde
800-111433

Dott. Francesco Pontoni

**PRENOTA ORA
UNA PROVA GRATUITA**



LE INDAGINI DELLA DIGOS DOPO I FATTI DI TRIESTINA-BRESCIA

Arrestati e messi ai domiciliari tre ultras Negli scontri in 150, ora denunce e Daspo

Un triestino e due lombardi, fra i quali anche il capo della curva del Rigamonti, accusati di rissa aggravata

Gianpaolo Sarti

Li hanno sorpresi a casa ieri mattina alle prime luci dell'alba. La Polizia ha arrestato tre tifosi coinvolti negli scontri di domenica davanti al Rocco: due sono bresciani, uno è triestino. Per quanto riguarda i bresciani si tratta del ventisettenne Andrea Loda, nuovo riferimento della Curva Nord del Rigamonti dopo che il leader storico Enzo Ghidesi è stato raggiunto da un Daspo che gli impedisce di entrare allo stadio per i prossimi anni, e il quarantasettenne Riccardo Moreni. Il triestino, invece, è un quarantanovenne noto negli ambienti della Curva Furlan e anche alle forze dell'ordine. La sua identità non è stata rivelata.

L'arresto è stato messo a segno dalle Digos delle Questure di Brescia e di Trieste, in azione nei rispettivi territori, in "flagranza differita": una misura basata su prove video e che deve essere eseguita entro quarantotto ore dal fatto. Vari i reati contestati: rissa aggravata (dal fatto di essere scaturita in occasione di una manifestazione sportiva), lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale in concorso e porto abusivo di oggetti atti a offendere.

Gli investigatori hanno riconosciuto i tre, che ora sono ai domiciliari, analizzando le immagini e incrociandole con altri elementi investigativi raccolti in questi due giorni di indagine. Le immagini, ad esempio, mostrano i due bresciani identificati mentre colpiscono gli alabardati usando un'asta verde, un ombrello e una cintura.

I fatti sono chiari. Domenica alle 12.30 era in programma al Rocco la partita di serie C Triestina-Union Brescia. Erano attesi quasi 1.200 supporter lombardi. Ma, circa un'ora prima dell'inizio, decine di ultras bresciani, a bordo di auto e minivan, erano riuscite a smarcarsi dalla colonna di pullman e veicoli (quel-

la del tifo organizzato) che la Polizia aveva intercettato in autostrada per scortarla fino all'ingresso "ospiti" dello stadio, in via Valmaura, così da evitare contatti con la tifoseria alabardata.

Questi minivan e le auto avevano preso una strada diversa: avevano raggiunto la zona del Rocco passando dal versante sopra via Flavia. Poco prima delle 11.30, in effetti, i supporter bresciani erano stati notati da vari residenti di Coloncovez mentre procedevano lungo via Paisiello, via Zandonai e Strada Vecchia dell'Istria con i portelloni aperti suonando il clacson, lanciando petardi e fumogeni. Avevano parcheggiato sul ponte di Giarizzole ed erano scesi impugnando aste e cinture. Si erano quindi diretti verso il Rocco passando da via San Pantaleone, accanto all'osteria "dell'Orbo", punto di ritrovo degli ultras dell'Unione. L'impressione è che si fosse trattato di un vero e proprio agguato. Molti avevano il volto coperto. E gli ultras dell'Unione avevano reagito. Lo scontro è stato molto violento, come si vede dai video: la Questura di Brescia parla di 150 persone presenti in quel momento. Tanti si picchiavano con bandiere, cinture e bottiglie.

La Polizia di Trieste era intervenuta riuscendo a interrompere i tafferugli. Due agenti, uno della Digos e uno delle volanti, erano stati feriti, uno con una prognosi di dieci giorni.

Tre, dunque, gli identificati e arrestati. Il fascicolo è in mano al pubblico ministero. Ilaria Iozzi. L'inchiesta continua e mira a risalire ad altri protagonisti delle violenze, per i quali probabilmente scatteranno denunce e Daspo. La notizia di reato è stata trasmessa alle Divisioni Anticrimine di Trieste e Brescia per l'adozione dei provvedimenti del caso nei confronti degli arrestati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fermo immagine di un video che documenta gli scontri di domenica mattina tra gli ultras del Brescia e della Triestina a pochi metri dal Rocco

LE TENSIONI TRA PORDENONESI E FORZE DELL'ORDINE FUORI DALLO "ZACCARIA"

Al setaccio i video di Muggia per individuare i facinorosi

Mentre iniziano a definirsi i contorni dell'indagine sui tafferugli tra gli ultras del Brescia e quelli della Triestina, scoppiati all'esterno del Nereo Rocco, continuano anche gli accertamenti investigativi sull'altro episodio che aveva caratterizzato la domenica sportiva della scorsa settimana: i disordini avvenuti fuori dallo "Zaccaria" di Muggia dopo la partita tra il Pordenone e la squadra locale.

In queste ore la Digos di Trieste e quella di Pordenone stanno proseguendo le verifiche sui tifosi nerover-



Le cariche delle forze dell'ordine contro i supporter pordenonesi

di che si erano opposti al cordone di poliziotti e carabinieri schierati per evitare contatti con i supporter triestini e muggesani. I pordenonesi, secondo quanto emerso, in quell'occasione avevano cercato di reagire alle provocazioni di un gruppo di avversari. In particolare alcuni ultras della Triestina.

Le forze dell'ordine avevano risposto con alcune cariche di alleggerimento per fermare i più facinorosi e allontanarli. Anche in questo caso circolano almeno due video, già oggetto di indagine.

Con molta probabilità i protagonisti dei disordini verranno denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. C'è chi dovrà rispondere del porto di oggetti atti a offendere e del travasamento del volto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA PROTESTA DELLE FARMACIE

Oggi lo sciopero dei medici Snam: «In Asugi siamo in 130»

Secondo il segretario triestino del sindacato saranno ben oltre il centinaio i professionisti che prenderanno parte alla mobilitazione nazionale

Due giornate difficili per la sanità anche in città e in regione. Oggi, infatti, è il giorno dello sciopero dei medici di famiglia, mentre domani sarà il turno delle farmacie, con probabili disagi per l'utenza,

visto che saranno garantiti solo i servizi essenziali.

L'astensione dal lavoro oggi è indetta dal Sindacato autonomo dei medici di Medicina generale Snam. Il segretario provinciale di Trieste dello Snam, Matteo Picerna, stima che saranno circa 130 i camici bianchi che aderiranno alla protesta in Asugi.

Le ragioni alla base dello sciopero dei medici di Medi-

cina generale sono diverse: la difesa dell'autonomia professionale dei medici di famiglia e del rapporto di fiducia con i pazienti, «messi a rischio dal fatto che il medico di famiglia sta diventando un semplice ingranaggio amministrativo, dipendente del sistema ma con tutti gli svantaggi della convenzione».

In secondo luogo, secondo lo Snam, «la professione non

offre tutele adeguate alla maternità, alla paternità e alle esigenze familiari. Chiediamo regole più giuste, congedi reali, sostituzioni garantite e strumenti di flessibilità che permettano ai medici di diventare genitori senza rinunciare alla propria vocazione».

C'è poi il tema della mancanza di programmazione e di specializzazione universitaria: «da anni manca una visione formativa e organizzativa per la Medicina generale. I corsi regionali - si legge nelle motivazioni portate dal sindacato - restano fermi, senza riconoscimento universitario, senza sbocchi e senza attrattività. Il risultato? Ambulatori svuotati, medici stanchi, territori scoperti». È quin-

LA PRECISAZIONE

«Nessuno degli ospiti in condizioni precarie o trasferito in ospedale»

«Teniamo a precisare che le dichiarazioni dell'intervistata sono smentite dalla documentazione fotografica dei Nas che hanno accertato il contrario di quello che viene contestato a noi. Ribadiamo che nessuna delle persone trasferite ha manifestato condizioni igienico-sanitarie o di salute non idonee (nessun utente è stato trasferito in ospedale) e che valutiamo ogni iniziativa legale a tutela della nostra immagine e reputazione». Così Mario Saliasi, uno dei gestori della casa di riposo "Flora 2" di via Carducci, chiusa nei giorni scorsi dal Nas e dall'Asugi.

di «indispensabile una programmazione seria, che investa sulle nuove generazioni e riconosca la Medicina generale come specializzazione clinica di base del Servizio Sanitario Nazionale».

Da ultimo, secondo il sindacato è necessaria una seria deburocratizzazione e una digitalizzazione sostenibile: «La tecnologia deve essere uno strumento al servizio della cura, non una barriera tra medico e paziente. Oggi siamo ostaggio di disservizi informatici, codici, referti cartacei e pratiche burocratiche inutili che sottraggono tempo alla visita, all'ascolto e alla prevenzione. Serve una digitalizzazione intelligente e interoperabile, non un labirinto burocratico». —

I percorsi nel mondo del food aprono strade concrete

Formarsi nell'enogastronomia per esplorare il territorio



L'enogastronomia italiana rappresenta da sempre un patrimonio culturale riconosciuto a livello mondiale, ma negli ultimi anni ha vissuto una trasformazione profonda. Le nuove generazioni che scelgono percorsi scolastici indirizzati alla cucina, alla sala e alla ricezione turistica entrano in un settore dinamico, dove l'innovazione convive con la tradizione e dove ogni

ricetta diventa occasione per raccontare un territorio. Gli istituti alberghieri e gastronomici formano professionisti capaci di apprendere tecniche solide, conoscere la storia della nostra cucina e sperimentare linguaggi contemporanei. Oggi, chi si affaccia al mondo del food impara a progettare esperienze, comunicare emozioni e contribuire a un'economia che in Italia vale miliardi

di euro e dà lavoro a migliaia di giovani. La formazione in questo campo è quindi un investimento concreto, perché i mestieri della ristorazione – dagli chef ai maître, dai bartender ai sommelier – sono sempre più richiesti, in Italia come all'estero.

LA CUCINA GUARDA AL FUTURO

Il mondo della ristorazione si

sta orientando verso scelte più responsabili, attente alla qualità delle materie prime e all'impatto ambientale. Gli istituti enogastronomici stanno aggiornando percorsi e laboratori per insegnare ai ragazzi come gestire filiere corte, ridurre gli sprechi alimentari, utilizzare tecnologie smart nelle cucine e trasformare creatività e ricerca in soluzioni sostenibili. Si studiano alimenti

alternativi, tecniche di cottura innovative, packaging riciclabili e sistemi di tracciamento di filiera che garantiscono sicurezza e qualità. Questo approccio, che mette al centro salute e rispetto dell'ambiente, è ormai richiesto da ristoranti, hotel, pasticcerie e realtà del catering che puntano su modelli di business green. Oggi chi si forma in questo settore impara a costruire il futuro della gastronomia, con professionalità capaci di unire tradizione e tecnologia per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori.

ESPERIENZE INTERNAZIONALI E NUOVE COMPETENZE

La cucina italiana è un biglietto da visita che apre porte in tutto il mondo. Per questo molti istituti offrono ai propri studenti la possibilità di partecipare a scambi culturali, tirocini all'estero e collaborazioni con scuole di hotellerie internazionali. Vivere esperienze fuori dall'Italia significa migliorare le competenze linguistiche, conoscere nuove culture culinarie, apprendere standard globali nel servizio di sala, nel food management e nell'accoglienza. Una formazione internazionale arricchisce il curriculum e permette ai giovani diplomati di inserirsi in contesti lavorativi prestigiosi: dai grandi ristoranti stellati ai resort turistici, dalle navi da crociera alle catene alberghiere di lusso. Il settore enogastronomico non conosce confini geografici e chi sceglie questo cammino ha la possibilità di costruire una professione fatta di viaggi, contaminazioni e crescita continua, restando sempre connesso con le eccellenze italiane.

Ri-scoperta dei sapori del territorio



Accanto alla dimensione globale, gli studenti imparano anche a guardare vicino, rinforzando il legame con le produzioni locali, la stagionalità delle materie prime e le antiche tradizioni gastronomiche regionali. In molte scuole si lavora a stretto contatto con aziende agricole, consorzi di tutela e artigiani del gusto, per recuperare ricette, tecniche e prodotti che raccontano storie di famiglia, paesi, paesaggi. La cucina diventa così un atto culturale, un mezzo per valorizzare l'identità del territorio e promuovere le eccellenze che meritano di essere conosciute e tramandate.

Questa nuova centralità delle radici fa comprendere ai giovani che il futuro della gastronomia nasce spesso dalla riscoperta delle tradizioni e della storia del passato, reinterpretato con competenze attuali e sensibilità moderne. È una sfida che richiede conoscenza, curiosità e responsabilità, ma che può trasformare gli studenti di oggi nei protagonisti di domani: custodi della cultura italiana e creatori di nuovi modelli di ristorazione che parlano al mondo intero.

CiocolatiAmo

Fiera del Cioccolato

Dal 6 al 9
Novembre 2025

Trieste
Piazza Ponterosso

Le proposte culturali in città



Le immagini della mostra dedicata a Tolkien nello spazio del Salone degli Incanti e, al centro, Claudia Giordani curatrice del laboratorio "Il Signore degli Anelli. Alla scoperta della Terra di Mezzo in noi" FOTO MASSIMO SILVANO

In parallelo allo spazio che racconta la figura dello scrittore sei incontri «alla scoperta della Terra di mezzo che c'è in noi»

Un laboratorio su Tolkien per andare oltre la mostra «Così ognuno può rivivere la Compagnia dell'Anello»

LANOVITÀ

Roberta Mantini

Dopo l'apertura di settembre, la mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" al Salone degli Incanti continua ad attirare un flusso costante di visitatori. L'esposizione, che resterà aperta fino all'11 gennaio, invita a riscoprire la figura dello scrittore inglese attraverso documenti, illustrazioni e materiali acca-

demici. Propone un ritratto ampio e articolato di John Ronald Reuel Tolkien, tra vita privata, attività accademica a Oxford e del processo creativo dello scrittore inglese, conosciuto principalmente come autore de Il Signore degli Anelli, Lo Hobbit e Il Silmarillion. «C'è chi conosce ogni dettaglio della vita di Tolkien e chi si avvicina per la prima volta alle sue opere, ma tutti escono soddisfatti dell'esperienza - raccontano gli addetti alla mostra - Molti i visitatori che dopo la visita scelgono di ap-

profondire acquistando volumi legati al mondo della Terra di Mezzo».

Ma per approfondire il mondo tolkieniano, parallelamente all'esposizione, è stato attivato il laboratorio "Il Signore degli Anelli. Alla scoperta della Terra di Mezzo in noi", a cura di Claudia Giordani. La base di studio è il volume Le origini nascoste della Terra di Mezzo (Giordani-Zumbo), che indaga le radici interiori dell'immaginario tolkieniano. Dalle trincee della Prima guerra mondiale alle cattedre

di Oxford, il percorso segue le suggestioni di un "mondo d'anima" che Tolkien cercò di riportare alla luce. Il percorso, suddiviso in sei incontri di due ore ciascuno, prevede un'immersione totale nella trilogia tolkieniana, privilegiando un approccio che mette al centro il legame tra lettore e personaggio.

«L'obiettivo - spiega Giordani - è far emergere, come in uno specchio, le risonanze interiori che ognuno può ritrovare nel viaggio della Compagnia dell'Anello». Il laboratorio è concettuale, utilizza immagini, analisi testuali e della vita di Tolkien. Si rivolge a chi ha letto la trilogia, ha già visto i film o è disposto a iniziare a farlo nel periodo degli incontri. E a chi è disposto a mettersi in gioco. Ai partecipanti è anche richiesto di presentarsi agli incontri con almeno un disegno.

«Il laboratorio "Il Signore degli Anelli. La Terra di Mezzo in noi" - racconta Claudia Giordani - tratta della costruzione da parte di Tolkien di un universo che sembra fantastico e lontano dalla nostra vita ordinaria, ma che in realtà ci riguarda profondamente, perché pesca nelle esperienze più intime del nostro inconscio. Si

Un flusso continuo di appassionati in visita «C'è chi conosce ogni dettaglio, chi inizia appena ad avvicinarsi»

Giordani cura l'offerta: «È un universo che sembra fantastico e lontano dalla vita ordinaria, invece...»

tratta di riscoprire, attraverso le tappe del viaggio dei personaggi, una conoscenza di noi stessi, della nostra vita e della nostra anima che spesso dimentichiamo. Questo percorso di gruppo ci porterà in un viaggio analogo a quello dei protagonisti della saga.

Gli incontri si terranno alle 17.30 alla Biblioteca Hortis di Trieste, in via Madonna del Mare 13. L'11 novembre, è previsto il primo appuntamento, J.R.R. Tolkien nella Terra di Mezzo, dedicato alla figura dell'autore e alle motivazioni

profonde che lo spinsero a concepire un'opera monumentale come Il Signore degli Anelli. Il 4 dicembre si proseguirà con La Compagnia dell'Anello, il 10 dicembre con Le Due Torri e il 17 dicembre con Il Ritorno del Re. Ogni incontro esplorerà temi simbolici e psicologici legati ai personaggi, al viaggio e alla rinascita del Re come figura interiore e salvifica.

Tra i partecipanti al laboratorio c'è anche Daniel Baisero, 33 anni, grande appassionato di Tolkien. «Da questo laboratorio mi aspetto di riflettere sull'opera in tutti i suoi piani, dal libro ai film, che considero magnifici. Non bastano una lettura o una visione: bisogna tornarci più volte per capirli davvero e per approfondire il genio di Tolkien». Daniel ricorda con affetto il suo primo incontro con la saga: «Avevo 7 anni. Mentre gli altri bambini giocavano a calcio, io leggevo Il Signore degli Anelli. Ho ancora quella copia, macchiata di succo di frutta nello zaino: è il mio libro più caro. Lo rileggo spesso, perché mi riporta a quei momenti che sembravano di solitudine, ma erano in realtà di profonda riflessione con me stesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sesta edizione si apre domani ed è dedicata a Orazio

Tornano i "Classici ad alta voce" con gli Ex allievi del Petrarca

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferrò

Al liceo Petrarca torna "Classici ad alta voce", l'iniziativa giunta alla sesta edizione, che quest'anno si aprirà domani alle 17, nell'aula magna della scuola di via Rossetti, con la

conferenza del professore Marco Fernandelli "Grata testudo-Introduzione a Orazio lirico".

Il progetto è organizzato da Associazione ex allievi del liceo Petrarca e Comune di Trieste in collaborazione con il liceo stesso. Ogni incontro prevede la lettura pubblica di un testo classico, in cui si alternano le voci dei docenti, dei ra-

gazzi che frequentano la scuola e degli ex studenti. Finora sono state proposte, nel corso degli anni, brani della Divina Commedia, dell'Iliade, dell'Odissea, dell'Eneide, e ancora dialoghi di Platone e dei lirici greci, con l'intento, spiegano dall'associazione, «di avvicinare a queste opere affascinanti e sempre attuali sia chi le ha lette a scuola, ma ne ha un ricor-



Il primo incontro si terrà nell'aula magna di via Rossetti FOTOLASORTE

do magari un po' appannato, sia chi non le conosce affatto».

Il Comune mette a disposizione per le prossime letture la sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich dove si terranno gli incontri successivi, il 14 novem-

bre, l'11 dicembre, il 22 gennaio e il 5 febbraio, dedicati ognuno a uno dei quattro libri delle Odi di Orazio e introdotti da insegnanti di latino e greco del Petrarca. Tutti gli appuntamenti iniziano alle 16, a ingres-

so libero. L'ultimo evento sarà promosso il 29 maggio in piazza Cavana, con la lettura integrale del Purgatorio di Dante.

«Tra le attività dell'associazione si annoverano anche conferenze su temi di cultura contemporanea, iniziative di orientamento e premi di studio per gli studenti, viaggi culturali e riunioni conviviali, corsi rivolti ai soci, dal bridge alla storia contemporanea, - ricordano dal sodalizio - la mission è, al di là dei vincoli di amicizia e collaborazione che si perpetuano tra i soci e le nuove generazioni di "petrarchini", portare avanti con forza l'amore per la cultura umanistica e classica in particolare, in un mondo che sembra averne particolarmente bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì a Prosecco l'inaugurazione della manifestazione dedicata al mondo dell'agricoltura e al territorio

Sfilata di carri e cavalli, giochi e Prosekar animano la Festa di San Martino in Carso

LA PRESENTAZIONE

Ugo Salvini

La scoperta del Prosekar annata 2025, la sfilata della "Furen-ga", con tanto di carro e cavalli che trainano la botte del vino nuovo, numerosi appuntamenti dedicati alla cultura e all'arte, al paesaggio, al Carso, approfondimenti sul tema della tutela del territorio e della costa. L'immane presenza del luna park, che assicura l'intrattenimento per i più piccoli, ma non solo. Prenderà il via venerdì, l'edizione 2025 della Festa di San Martino, classico appuntamento dei primi giorni di novembre, che vede il borgo di Prosecco confermarsi la piccola capitale del "Prosekar" e, più in generale, di tutti i prodotti dell'agricoltura.

Fino a martedì 11, con un'ulteriore coda dedicata all'olio programmata per la giornata di sabato 15, tutti coloro che vorranno salire sull'altipiano e immergersi nell'atmosfera di questa fe-

sta avranno modo di trascorrere il tempo gustando le prelibatezze carsoline, assaporare momenti che riportano alla memoria tempi in cui l'agricoltura era vissuta in maniera diversa, divertirsi in un contesto di grande spontaneità.

«Quella di San Martino - ha spiegato ieri, nel corso della presentazione dell'evento, la vice sindaca, Serena Tonel - è una festa che non coinvolge solo l'intero Carso, riesce a calamitare anche l'attenzione di centinaia di triestini. L'appuntamento non costituisce solo il momento, peraltro importante della celebrazione del raccolto dell'annata, ma è diventato una sorta di vetrina della produzione agricola locale. Ricordo - ha concluso Tonel - che la festa di San Martino trova una sua interpretazione anche a Servola».

Il presidente della Circo-scrizione con sede a Prosecco, Pavel Vidoni, ha evidenziato la novità che riguarda il volantino del programma: «Abbiamo voluto ospitare un'opera dell'artista Marco Novak per dare un tocco di novità a una manifestazione



La presentazione del programma della Festa di San Martino a Prosecco FOTOMASSIMO SILVANO

che sappiamo essere molto apprezzata e che, proprio per questo motivo, cerchiamo di migliorare ogni anno».

Erik Masten, segretario dell'Associazione degli agricoltori (Kmečka Zveza), che ha rappresentato il presidente, Franc Fabec, ha parlato di «una buona annata per il vino, nonostante qualche gran-

dinata che ha colpito alcune zone del Carso». Andrej Bole, presidente dell'associazione "Prosekar", ha toccato un tema di grande attualità, quello della presenza dei cinghiali. «Sono animali predatori - ha ricordato - che per noi rappresentano un grosso problema». Ma Bole ha fatto anche una considerazione attesa da

molti: «Sono ottimista sulla positiva conclusione dell'iter che dovrebbe portare al riconoscimento ufficiale del nome 'Prosekar', un vino fatto artigianalmente, che fa parte della storia di queste terre».

Giovanna Caputo, guida naturalistica dell'Area marina protetta di Miramare Wwf, ha definito la festa di

San Martino «l'occasione per valorizzare ancora una volta la Riserva di Biosfera MaB Unesco di Miramare e della costiera triestina attraverso iniziative predisposte e organizzate per questa edizione». «Il tutto - ha precisato - in collaborazione con il Comune e la Circo-scrizione, oltre che con il sostegno della Regione».

L'inaugurazione della festa, in programma venerdì alle 17, nella sede della Circo-scrizione, coinciderà con la presentazione della nuova mappa mediale in tre lingue (italiano, sloveno e inglese) della Riserva Biosfera di Miramare e costiera triestina.

Dopo l'inaugurazione delle 17, ci sarà un brindisi dedicato al vino nuovo. Alle 20 rappresentazione teatrale. Sabato, dalle 10 alle 12 passeggiata alla scoperta dei pastini, dei muri a secco e dei sentieri a mare, a cura del Wwf Amp. Alle 14, alla casa del Prosecco torneo di briscola benefico, alle 21 concerto alla Casa della cultura. Domenica, alle 9, gara di orientamento dedicata al Prosekar, dalle 10.30 alle 12 letture bilingui per bambini alle ex scuderie di Miramare. Alle 14.30 sfilata della Furen-ga. Alle 18, nella chiesa di San Martino, coro. Lunedì, alle 20, degustazione del Prosekar. Martedì fiera di San Martino con assaggio dei vini locali e, alle 16, messa nella chiesa di San Martino, alla presenza del vescovo, Enrico Trevisi. —

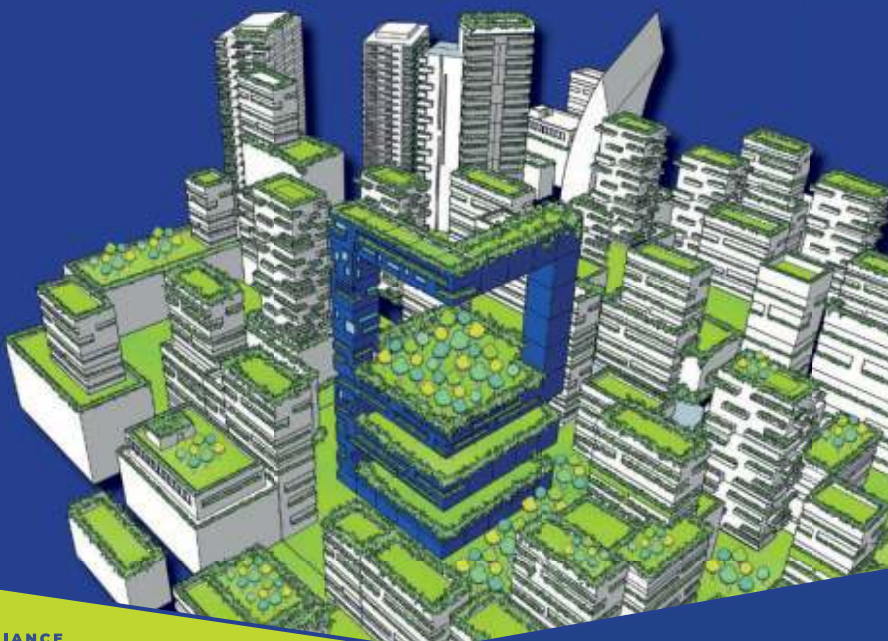
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MADE EXPO

19_22 Nov 2025
fieramilano Rho

FOR WORK IN PROGRESS



MIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE

GEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION | MADE EXPO SMART BUILDING EXPO | SICUREZZA

www.madeexpo.it

IL RICONOSCIMENTO ALLA FIERA ECOMONDO DI RIMINI



La consegna del riconoscimento a Dipiazza come miglior sindaco

Dipiazza premiato miglior sindaco d'Italia in ambito green

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è stato premiato ieri pomeriggio a Rimini dal direttore generale di Cisambiente Confindustria, Lucia Leonessi, e dal prefetto della località romagnola, Giuseppina Cassone, quale "Miglior Sindaco d'Italia" nell'ambito dell'edizione 2025 della Fiera Ecomondo sui temi dell'ambiente e dell'ecologia. Il premio è stato consegnato per l'attività legata alla sostenibilità ambientale e l'attenzione dimostrata verso le nuove tecnologie green, filo conduttore dell'appuntamento di quest'anno.

«Mi fa molto piacere aver ricevuto questo premio come miglior Sindaco d'Italia, e naturalmente penso alla nostra Trieste - ha commentato Dipiazza ritirando il riconoscimento -

La città può vantare un termovalorizzatore a tre linee e un depuratore tra i migliori d'Europa, una città pulita ed efficiente. Sono questi i risultati concreti di una città amministrata con attenzione: un bilancio in attivo e una gestione responsabile dimostrano che in questo Paese si può fare, e quindi bisogna farlo».

Ecomondo è il punto di riferimento internazionale per la transizione ecologica e l'economia circolare. Riunisce mettendole a acanto all'altra industria, stakeholder, policy maker, mondo della ricerca e istituzioni. Non è solo un evento, ma una piattaforma globale per creare alleanze, esplorare opportunità e costruire un futuro sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Associato a



IL CASO DEL TRALICCIO ALTO 24 METRI

Maxi antenna di Visogliano Scende in campo la Regione

L'assessore Roberti e il sindaco Gabrovec chiedono un tavolo in Prefettura sul nodo paesaggistico. Il primo cittadino: «Gli atti di Rfi inviati solo agli uffici»

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Interviene la Regione sullo spinoso tema dell'antenna di Visogliano, manufatto di 24 metri di altezza che Rete ferroviaria italiana sta costruendo a ridosso delle case della frazione del comune di Duino Aurisina. Dopo le polemiche dei residenti e dell'opposizione di centrodestra contro la giunta Gabrovec è l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ad attivarsi, condividendo con il sindaco Igor Gabrovec la richiesta comune e contestuale, rivolta al prefetto Giuseppe Petronzi, di "istituire un tavolo di confronto – così scrivono Roberti e Gabrovec in due lettere separate, ma dal contenuto pressoché identico – in merito alla realizzazione dell'impianto di telecomunicazione Gsm-r nei pressi della Stazione ferroviaria di Visogliano-Sistiana".

In particolare, Roberti sottolinea che «la notizia del progetto di Rfi sta suscitando nu-



La base per l'antenna da 24 metri nella frazione di Visogliano accanto alla stazione ferroviaria FOTOLASORTE

merose critiche e perplessità fra la popolazione residente e nelle aree limitrofe. Le considerazioni fatte – aggiunge Roberti – evidenziano criticità sia sotto il profilo paesaggistico, sia sotto quello ambientale. Si chiede pertanto di promuovere un incontro al quale far partecipare Rfi, il Comune

di Duino Aurisina e ovviamente l'amministrazione regionale». Gabrovec, nella lettera a sua volta inviata a Petronzi e volta allo stesso obiettivo, aggiunge ulteriori dettagli. «Già lo scorso 21 ottobre ho scritto a Rfi – ricorda il sindaco – evidenziando le problematiche

che il progetto comporta, ma sono ancora in attesa di risposta. Mi sono perciò rivolto all'assessore regionale Roberti – così Gabrovec – e insieme siamo arrivati alla conclusione di inviare con urgenza e in perfetta contemporaneità al Prefetto Petronzi una richiesta con missive separate, ma

con il medesimo scopo. A mio avviso la soluzione ideale sarebbe quella di trovare, con comune consenso, una soluzione alternativa meno impattante per il territorio». Ma per Gabrovec l'occasione dell'intervento di Roberti diventa anche spunto per replicare alle accuse rivoltegli dall'opposizione di centrodestra, lo stesso schieramento dell'assessore regionale, che ha già annunciato una mozione sul tema dell'antenna. Sarà presentata in aula nel corso della seduta del Consiglio comunale, in programma lunedì, anche per evidenziare i «silenzii» del sindaco e della giunta sul progetto di Rfi comunicato lo scorso maggio.

«Mi si critica perché la notizia dell'iniziativa e del progetto di Rfi sarebbe arrivata in Municipio già a maggio – osserva – ma è opportuno ribadire ancora una volta che Rfi si era rivolta soltanto agli uffici, escludendo notifiche alla parte politica, in quanto la realizzazione dell'antenna non comprende specifiche autorizzazioni da parte del Comune nel cui territorio si completa l'opera, quindi non c'era motivo di coinvolgere gli organi politici. Era sufficiente una comunicazione agli uffici, che peraltro hanno svolto il loro lavoro. Il progetto è giunto all'attenzione mia e della giunta soltanto a ottobre e infatti ci siamo subito attivati con la lettera inviata a Rfi». E aggiunge: «Rilevo inoltre – ancora Gabrovec – che, nella mozione dell'opposizione, si fa riferimento alla neces-

sità, da parte di Rfi, di provvedere anche alla posa di barriere anti rumore, tema che non rientra nelle competenze dell'amministrazione comunale». Nel contempo, l'assessore comunale per l'Ambiente, Lorenzo Celic, ricorda come «nel luglio di quest'anno l'esecutivo aveva deliberato il proprio dissenso, rispetto all'aumento dei valori di attenzione per le emissioni elettromagnetiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Gsm-R standard di comunicazione per la sicurezza

L'antenna Gsm-R, che sarà montata a Visogliano, è lo standard di comunicazione radiomobile, utilizzato in gran parte del contesto ferroviario italiano ed europeo, che trova sempre più applicazione nei Paesi che intendono modernizzare le reti ferroviarie. Gsm-R concorre a garantire il controllo e l'esercizio del traffico ferroviario e realizza la comunicazione tra il personale dei treni e i sistemi di comando e controllo del traffico, anche grazie a specifiche funzionalità ferroviarie, come la comunicazione di gruppo, l'indirizzamento in funzione della posizione sull'infrastruttura, i livelli di priorità, le chiamate di emergenza, la comunicazione di manovra. —

U. S.A.

FINO AL 30 NOVEMBRE

Eventi sportivi e sociali Aperte le domande per i contributi a Muggia

MUGGIA

Al via la possibilità di presentare al Comune di Muggia un'istanza di contributo, per il 2026, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni sociali, culturali, sportive e ricreative.

Con questo strumento le persone fisiche, gli enti pubblici, le società e le associazioni, i comitati e le organizzazioni di volontariato potranno presentare istanza di contributo per l'anno 2026 al fi-

ne di realizzare iniziative e manifestazioni finalizzate allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, sportive, educative e ricreative. Tra i requisiti essenziali, la residenza o la sede legale, e il fatto di operare in prevalenza sul territorio del Comune di Muggia.

Possono essere prese in considerazione richieste di soggetti operanti in ambito sovracomunale a condizione che la loro attività o la specifica iniziativa siano rivolte al-

la popolazione residente del Comune o in ragione dell'interesse della comunità locale allo svolgimento dell'iniziativa. Alla domanda, inoltre, occorrerà allegare, tra le altre, lo statuto e la documentazione sulla rappresentanza giuridica dell'associazione, il progetto di massima dell'iniziativa per la quale si chiede il contributo, completo di preventivo di spesa, copia dell'ultimo bilancio preventivo approvato dall'ente e del rendiconto, una relazione sull'attività svolta dall'associazione, ente, ecc. nell'esercizio precedente, comprese le iniziative promosse. Le domande di contributo, compilate su apposito modulo, dovranno essere presentate, entro il 30 novembre, all'Ufficio protocollo del Comune di Muggia.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Allo stadio Zaccaria scatta la manutenzione degli impianti elettrici

MUGGIA

Procedono, come da programma, i lavori di rifacimento della palazzina spogliatoi e della palazzina servizi-bar dello stadio comunale polivalente Zaccaria, situato in località Piasò a Muggia. Nel frattempo è stata riscontrata la necessità di provvedere ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di illuminazione, meccanici ed elettrici al complesso sportivo muggesano, pro-

pedeuti anche alla futura realizzazione del nuovo impianto di illuminazione del campo, per cui sono stati stanziati 70 mila euro, e della futura pista di atletica, per la quale, con lo strumento della concertazione, grazie alla Regione Fvg, sono stati resi disponibili 770 mila euro. Sono inoltre necessarie lavorazioni volte a garantire l'accessibilità e la fruizione delle aree e l'asporto di materiali preesistenti nelle aree sportive. La somma complessiva di

116.815 euro relativa all'esecuzione dei lavori descritti trova copertura finanziaria nel bilancio 2025 con oggetto "Manutenzioni straordinarie impianti sportivi con avanzo di amministrazione". Motivo per il quale, attraverso la Piattaforma eAppaltiFvg, è stata formulata una richiesta di offerta inviata all'Impresa di costruzioni Ciccutin Srl di Latisana per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria nel complesso sportivo comunale. La ditta friulana ha quindi presentato un'offerta pari a 95.750 euro oltre a 21.065 di Iva al 22 per cento. Quindi l'Ufficio lavori pubblici e viabilità sostenibile del Comune di Muggia, con determina dirigenziale, ha affidato i lavori di manutenzione alla ditta di Latisana. —

L. P.

LA FRESATURA E POSA DELLE PAVIMENTAZIONI

Lavori al torrente Fugnan Via libera al subappalto

MUGGIA

Via libera dal Comune di Muggia al subappalto, da parte dell'impresa appaltatrice dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza del tratto tombato del torrente Fugnan - la I.c.e. srl di Venzone - alla Ditta Friuli Asfalti srl di Spilimbergo per una parte dell'intervento.

La firma è quella del responsabile del servizio lavori pubblici del Comune di Muggia,



L'area dei lavori al Fugnan

Paolo De Tullio, che ha appunto autorizzato il passaggio. Disco verde, quindi, all'impresa appaltatrice dei lavori a subappalto alla Friuli Asfalti l'esecuzione delle opere di fresatura e di posa delle pavimentazioni bituminose nell'ambito dell'intervento, per l'importo complessivo di 100 mila euro al netto dell'Iva, di cui 1.000 euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Ricordiamo che l'intervento sul tratto tombato del Fugnan ha un costo complessivo di 3.330.528 euro di cui 2.700.000 sono finanziati dalla Regione Fvg e 630.528 euro dall'avanzo di bilancio del Comune di Muggia. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna

Saremo presenti
a Trieste

dal 3 all'8 novembre COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste - 370 322 9722



LE SELEZIONI**Il successo della muggesana Vittoria Maculan: da Miss Trieste a Miss Mondo Friuli Venezia Giulia**

Ugo Salvini

Dopo il titolo di Miss Trieste, ora il pass per le qualificazioni alle finali di Miss Mondo. È una stagione decisamente fortunata e felice quella che sta vivendo Vittoria Maculan, la 16enne nata a Verona, ma residente da tempo a Muggia, incoronata Miss Trieste quest'estate, in piazza dell'Unità d'Italia. Maculan, nell'ambito di un concorso svoltosi in questi giorni a Rivignano Teor, in Friuli, ha sbaragliato le avversarie - erano 25 in tutto le concorrenti - conquistando il titolo di Miss Mondo Friuli Venezia Giulia. Una vittoria che ora le darà il diritto di proseguire nella lunga marcia che ha come traguardo finale il titolo di Miss Mondo. Un percorso difficile, per il quale però si



sente pronta. Vittoria, che a Trieste frequenta il liceo scientifico Oberdan, e pratica la vela e il windsurf, già dopo la conquista della fa-

scia a Trieste aveva ricevuto numerose offerte per fare la fotomodella. Ora, avendo inanellato questo secondo successo, ovvia-

mente vede alzarsi l'asticella. Ma lei non ha paure di sorta, anzi è decisa nel proseguire sulla strada intrapresa. Vittoria aveva dimo-

strato forza di carattere subito dopo l'affermazione in piazza dell'Unità d'Italia. Qualcuno, in quell'occasione, aveva manifestato dissenso per un motivo: il colore della sua pelle, essendo lei figlia di un'italiana e di un senegalese, e avendo assorbito da entrambi i genitori le caratteristiche genetiche.

Caratteristiche che, per alcuni "commentatori" social, non sarebbero state elementi sostanziali per poter essere considerata a tutti gli effetti la 78.a Miss Trieste. I social quest'estate erano diventati terreno di contesa fra chi parlava di "triestinità tradita" e chi invece si sentiva offeso da tale espressione e da tali rivendicazioni.

«So di aver vinto per la mia bellezza e perché, fin

dalle prime eliminatorie - aveva ribadito la giovanissima miss - mi sono impegnata, cercando di rivelarmi per quella che sono, una ragazza autentica, con una sua personalità, consapevole del fatto che la bellezza non dipende dal colore della pelle. Continuerò per la mia strada - aveva proseguito Miss Trieste 2025 - e non risponderò sui social».

Un impegno che ha trovato conferma e soddisfazione del successo ottenuto in terra friulana. All'epoca delle contestazioni a Trieste, Vittoria aveva ricevuto attestazioni di solidarietà da parte dei presidenti del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del Veneto, Luca Zaia, oltre che dai sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, e di Muggia, Paolo Polidori, dove vive. —

LE LETTERE**Sanità pubblica
Deve essere messo
il paziente al centro**

La salute è un bene prezioso che non dovremmo mai dare per scontato. Nell'affrontare le sfide della sanità pubblica, è fondamentale ricordare che al centro di ogni politica e intervento sanitario c'è una persona, non una malattia.

Troppo spesso, la salute mentale è stata trascurata o stigmatizzata, considerata una questione marginale rispetto alla salute fisica. Tuttavia, le malattie mentali colpiscono milioni di persone e hanno un impatto significativo sul benessere e sulla qualità della vita di chi ne soffre e delle loro famiglie. È quindi fondamentale garantire un accesso equo e tempestivo ai servizi di salute mentale e combattere il pregiudizio e la discriminazione.

La promozione della salute mentale e il trattamento delle malattie mentali devono essere parte integrante delle politiche sanitarie. Ciò significa investire in servizi basati sull'evidenza, garantire una formazione adeguata agli operatori e promuovere

la collaborazione tra medici, psicologi, assistenti sociali e altri professionisti. È importante coinvolgere attivamente i pazienti e le loro famiglie nel processo decisionale sulla propria cura, ascoltando le loro esigenze e garantendo un approccio centrato sulla persona. Questo promuove l'autonomia e l'empowerment dei pazienti, aiutandoli a prendersi cura della propria salute in modo consapevole e responsabile.

In conclusione, la salute pubblica deve essere orientata verso la persona, tenendo conto delle sue esigenze, dei suoi diritti e della sua dignità. Mettere il paziente al centro significa garantire un sistema sanitario equo, accessibile e di alta qualità per tutti, senza lasciare nessuno indietro. Solo così potremo costruire una società più sana, solidale e inclusiva.

Claudio Visintin

**Tariffe comunali
Non vengono più
inviati i bollettini**

In occasione di un recente incontro presso gli uffici di Esatto (mi riferisco alla postazione/sportello n. 5), l'addetta allo sportello mi ha in-

formato, meravigliandosi che non lo sapessi (!) che gli Uffici di Esatto non inviano più ai cittadini utenti i modelli per il pagamento delle tariffe comunali Imu/Ilia e Tari in quanto molto costosa. Poiché negli anni scorsi e fino al 2024 tali modelli arrivavano nelle cassette postali e da parte degli Uffici Comunali o Esatto non sia mai arrivata una comunicazione contraria, ritenevo, come penso del resto altri concittadini, che continuassero ad inviarli. Invito pertanto a chi non l'avesse ricevuto di recarsi agli sportelli stessi dove troveranno addetti forse un po' più gentili di quanto successo al sottoscritto. Ringrazio sentitamente e porgo cordiali saluti.

Ferruccio Diminich

**Chiusure delle Rive
Una sofferenza
per chi usa il bus**

Non credo di essere il solo tra coloro che abitano lungo il percorso della linea 30 (e non solo i molto anziani come me) a trovare assai fastidiose le frequenti chiusure per vari motivi del traffico lungo le Rive per le conseguenti necessarie modifiche del percorso stesso. Per chi

non lo sapesse, la parte di Rive interdetta è più o meno grande (e così la rottura di scatole degli utenti della 30) a seconda dell'importanza dell'evento che la richiede: può limitarsi al tratto da via dell'Orologio a piazza Tommaseo, oppure arrivare ancora a piazza Tommaseo, ma a partire addirittura da via San Giorgio.

In previsione di un evento, per gestire al meglio i propri spostamenti, le necessarie informazioni su tipo di chiusura e intervalli temporali in cui verrà attuata si possono ottenere connettendosi al sito Telegram del Comune di Trieste e, col link al sito di Trieste Trasporti che esso contiene, si avranno le modifiche al percorso dei mezzi pubblici che quelle chiusure comportano.

Tutto bene? Non proprio, perché in occasione dell'evento di domenica 26 il percorso modificato della linea 30 indicato da TT era sbagliato: infatti era sì compatibile con le chiusure minori come le due precedenti, ma non con quelle maggiori come l'attuale.

Mi sono fidato di quanto scritto e, salito sulla 30 vicino a casa mia, in via Cadorna mi sono accorto che questa mia ingenuità mi costava la deportazione fino alla (per me) lontanissima fer-

mata di via Fabio Filzi.

Nella lunga marcia di ritorno verso casa è facile immaginare quali considerazioni mi siano passate per la mente sulla serietà di TT. Benevole, però. In confronto a quelle riservate a chi (?) aveva voluto imporre la chiusura maggiore per un evento così scopertamente bellicista quale la consegna ad una nave da guerra della sua bandiera di combattimento; un oggetto al quale magari può essere attribuito un alto valore simbolico ma che, secondo me, la maggioranza degli italiani si augura che non debba mai essere utilizzato.

Aldo Alessandrini

**Geopolitica
Con la Cina il sindaco
ha visto lontano**

Il Rand Corporation (Research And Development) è un istituto di ricerca tra i più importanti "think tank" statunitensi, costituito nel 1946 dalla United States Army Air Forces, prevalentemente finanziato dal governo federale e da donazioni private, per sviluppare analisi e ricerche in diversi settori della vita economica, politica e militare degli Usa, attraver-

so anche l'applicazione di particolari modelli matematici basati sulla teoria dei giochi per l'elaborazione di proiezioni future.

Fra queste particolari risonanza ha avuto in passato quella riferita all'attacco aereo terroristico contro il World Trade Center dell'11 settembre 2001, che era stata preconizzata anni prima dai loro ricercatori in base a un particolare approccio interpretativo nei confronti del terrorismo internazionale. L'Enciclopedia Treccani lo definisce il principale istituto di ricerca privato di studi strategici e militari a livello internazionale che utilizza più di 1700 ricercatori presso le sedi di Santa Monica, Arlington e Pittsburgh. Bene, anzi benissimo ed è proprio di questi giorni che questo think tank Rand ha pubblicato un appello illuminante che invita i decisori governativi a un cambiamento di rotta nei confronti della Cina, anche sulla scia delle recenti escalation tra il presidente Trump e la leadership cinese che hanno notevolmente preoccupato lo "Stato profondo" americano, al punto che hanno iniziato a immaginare un approccio più calmo e conciliante nei confronti della Cina, in modo da non sconvolgere troppo lo status quo glo-

GLI AUGURI

SILVIA
80....Ma dove?
Auguroni super mamma e
super nonna



CATERINA
Tanti auguri per i tuoi 25+25
anni, da Martino, Teodor, Alex
e dai familiari tutti!

LA RILEVAZIONE**Ufficio mobile del Censimento domani in piazza Sant'Antonio**

L'Ufficio Mobile del Censimento del Comune di Trieste domani sarà presente in piazza Sant'Antonio dalle 9 alle 13.

Nella rilevazione sono coinvolti 10 mila cittadini. A guidare la campagna, coordinata dall'Istat e realizzata con il supporto del Comune, sono 4 coordinatori e 35 rilevatori. Partecipare al Censimento è un obbligo di legge, ma è anche un'importante opportunità per contribuire a una conoscenza più approfondita della realtà in cui viviamo: ci aiuta a capire chi siamo, come stiamo cambiando e di cosa abbiamo bisogno.

Il centro comunale di rilevazione del censimento (via Ottaviano Augusto 12, mercato ortofrutticolo) e il Call Center Comunale (040/6755010) sono operativi da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13. Dal 12 novembre chiamando il Call Center si potrà fissare un appuntamento per richiedere l'assistenza di un rilevatore a domicilio. Per maggiori dettagli sulle procedure del censimento si rinvia al sito web www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni.

In caso di maltempo l'uscita dell'Ufficio Mobile sarà sospesa. —



LA CERIMONIA

Esercito e Cadetti in piazza Unità per la festa del 4 Novembre



Alzabandiera solenne ieri mattina in piazza Unità d'Italia in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Alla cerimonia, organizzata dal Comando Regionale Esercito Friuli Venezia Giulia, tra le autorità, in rappresentanza della Regione Fvg e del Comune di Trieste, c'erano l'assessore regionale alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti e la vicesindaco Serena Tonel. All'ammainabandiera ha poi partecipato un picchetto formato dai cadetti della scuola militare "Teulié" Foto Massimo Silvano

bale. Insomma si consiglia ufficialmente un ripensamento radicale sulla Cina. In conclusione un plauso al nostro sindaco Roberto Di-piazza che ha capito tutto in anticipo e proprio in questi giorni ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia Jia Guide nel salotto azzurro del municipio per parlare di commercio, industria, ricerca, innovazione e turismo, insomma del futuro della nostra città. Spero bene, penso solo che se si impegna a fondo, il difficile per il signor Sindaco comincia adesso.

Ladi Minin

Ausili sanitari
Compresi
i miei bisogni

Con il presente scritto, ringrazio la dottoressa fisioterapista, (addetta agli ausili per, ed alla persona), Marta Marsi, operante presso i Distretti Sanitari Asugi, di Trieste e dintorni. Le sono grato per la sua umanità, per la sua gentilezza e cortesia, nonché per la sua professionalità, comprendendo e venendo incontro all'istante, ai miei bisogni. Un plauso.

Igor Gherdol

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Fabio Goruppi da Marina 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Comasia (vergine e martire)
Il giorno è il 309°, ne restano 56
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 16.46
La luna sorge alle 16.18 e cala alle 8.12
Il proverbio Al nemico che fugge ponti d'oro.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 novembre	11	71
6 novembre	12	68
7 novembre	15	60
8 novembre	12	69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

La grande vicina di casa



ANDREA NICHELE*

Lontana più di 2,5 milioni di anni-luce dalla Via Lattea (nome proprio e comune della Galassia, in cui il Sistema Solare è immerso), la “grande galassia di Andromeda” è uno degli oggetti più affascinanti e studiati del cielo notturno. Si tratta, infatti, della la più vicina galassia a spirale nel contesto del cosiddetto Gruppo Locale di galassie, un insieme gravitazionalmente legato di oltre 60 galassie, dominato dalla Via Lattea, dalla grande galassia di Andromeda e dalla galassia di Triangulum, immerse in un vasto spazio di materia oscura e gas intergalattico. Con i suoi circa 220 mila anni-luce di diametro, “Andromeda” si estende sulla volta celeste di oltre 3° pari a 6 Luna piene messe di fila. Assieme alla galassia di Triangulum e a pochissime altre sparse sulla volta celeste, quella di Andromeda è certamente uno tra gli oggetti cosmici più lontani visibili ad occhio nudo. Impiegando milioni di anni per raggiungerci, la luce che di essa oggi osserviamo parti quando sulla Terra Homo habilis costruiva utensili di pietra in Africa meridionale. Secondo i modelli più realistici, “Andromeda” conterrebbe 800-1.000 miliardi di stelle: una quantità leggermente superiore a quella stimata attualmente per la Via Lattea. Osservazioni condotte ad alta risoluzione mostrano che il suo nucleo appare doppio, formato da due concentrazioni stellari chiamate P1 e P2; nel centro



della seconda, in una posizione leggermente decentrata rispetto al massimo di luminosità visibile del nucleo, risiederebbe il buco nero supermassiccio centrale della galassia il quale, secondo le stime, avrebbe una massa di circa 100-200 milioni di volte quella del Sole: quindi, molto più massiccio di quello al centro della Via Lattea. Come in tutte le galassie a spirale, l'influenza gravitazionale del buco nero centrale si estende solo alle regioni prossime ad esso: qualche decina o centinaio di anni-luce intorno alla zona dove esso risiede. Le regioni scure o polverose, ben visibili nella stupenda ripresa effettuata dall'astrofotografo Aleš Ferluga (Csaat), sono zone ricche di gas freddo e nubi molecolari, dove nascono nuove stelle, concentrate lungo i bracci di spirale laddove dove la densità del materiale interstellare è maggiore. Nella foto è possibile notare anche due galassie ellittiche nane, parte del numeroso corteo di satelliti che sono gravitazionalmente legate alla grande galassia: si tratta di M32 (visibile sul bordo della galassia, sotto il centro) e M110 (esterna ad essa, in alto a destra): la seconda, in particolare, denota una certa quantità di polveri che la rendono ancora attiva in merito a formazione di nuove stelle. Affascinante è il destino futuro di “Andromeda”: recenti evidenze scientifiche sembrano infatti confutare la certezza di una collisione futura con la Via Lattea, ritenuta certa fino a poco tempo fa. Ma attenzione: non è stato dimostrato che la collisione, prevista tra circa 5 miliardi di anni, non avverrà mai: semplicemente, non è più considerata un destino inevitabile e la probabilità si è molto ridotta rispetto a precedenti stime. Qualora l'impatto avvenisse, è comunque improbabile che le stelle vadano a scontrarsi: le distanze tra esse sono così immense che la fusione riguarderà soprattutto i gas interstellari e i loro campi gravitazionali. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

L'EVENTO

Il Collegium Cocorum premia i cuochi Angelini, Candiano e Turano

Al Teatro Ghione di Roma si è tenuta la cerimonia di consegna del Collegium Cocorum. El'onorificenza al merito professionale rilasciata dalla Federazione Italiana Cuochi agli chef, che hanno operato per oltre 25 anni nell'Arte Culinaria, onorando la tradizione e il prestigio della Cucina Italiana. Alla cerimonia, che ha visto una grande partecipazione da parte della categoria, era presente anche l'Unione Cuochi Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Quest'anno tre cuochi dell'Associazione Cuochi Trieste hanno ricevuto il ricono-

scimento: Lisa Angelini, Sebastiano Candiano e Vincenzo Turano. Ad accompagnare i premiati a Roma, il presidente dell'Associazione Cuochi Trieste e vicepresidente dell'Unione Cuochi Regionale Fvg, Luca Gioiello.

Nel corso della cerimonia sono stati insigniti del Collegium Cocorum anche sette cuochi dell'Associazione Cuochi Udine: Lorena De Sabata, Annalisa Battigelli (Presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi Udine), Daniele Cinel, Fabio Cosciani, Denis Filaffero, Mario Mazzolari e Matteo Romanelli.



CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Paolo Rumiz Tra il fango e la neve

Dal Monte Grappa a Redipuglia: un viaggio nei luoghi della Grande guerra
La durezza della terra e il silenzio bianco delle vette, la materia e la memoria

IL SAGGIO

PAOLO MARCOLIN

Quando si stava avvicinando il centenario della Prima guerra mondiale, Paolo Rumiz decise di ripercorrere quelle trincee che avevano visto massacrarsi centinaia di migliaia di uomini. Voleva toccare con le scarpe e con la penna i seicento chilometri del fronte italo-austriaco. Partì col treno, viaggiò come un viandante con bastone e zaino, salendo e scendendo dalle cime, dal Monte Grappa all'Altopiano di Asiago, dall'Isonzo a Redipuglia, da Trieste al Passo del Tonale, prendendo appunti, sudando nel caldo e rabbrivendo di pioggia.

Quel viaggio, raccontato allora per Repubblica, diventa adesso un libro, pubblicato da Bottega Errante, *Il fango e la neve. Viaggio nei luoghi della*

Grande Guerra (156 pagine, 17 euro). Un titolo che già contiene l'essenza del racconto: la durezza della terra e il silenzio bianco delle vette, la materia e la memoria. La melma umana della trincea, il ghiaccio assoluto delle cime. Una discesa nel paesaggio della memoria che diventa corpo, piede che affonda, occhio che scruta, respira. Il giornalista e scrittore triestino ha scelto la modalità del reportage narrativo: «Ne avrei di storie da raccontare, ma temo che il mio diario diventi altra cosa, una delle città invisibili di Calvino, un porto sepolto di Ungaretti», scrive. Ecco dunque che le montagne diventano palcoscenici non solo per la bellezza, ma per l'assurdo della guerra. Pioggia, neve, luoghi dimenticati o ipercommemorati che Rumiz percorre con lo sguardo del viaggiatore che non vuole essere solo spettatore, ma parte del paesaggio, del silenzio, della pietra scossa dal tempo. Il fango

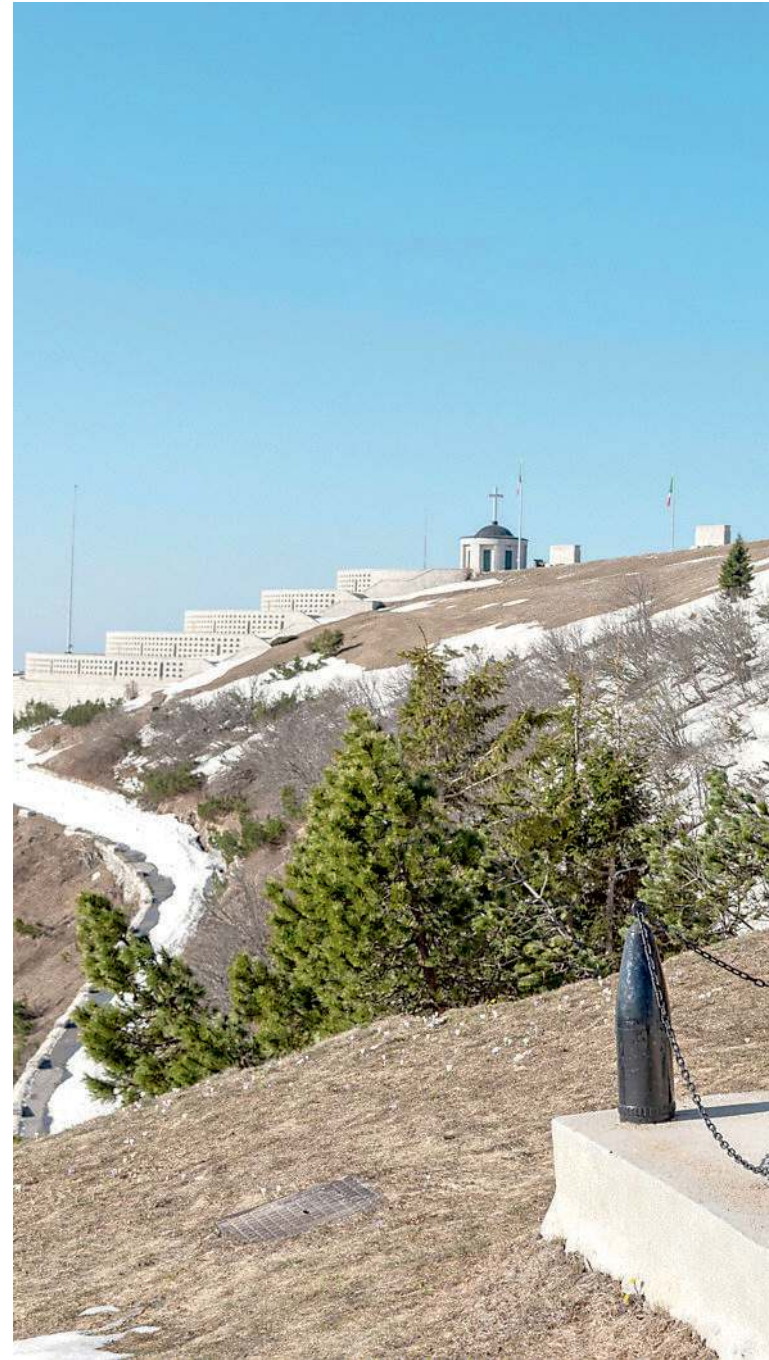


IL FANGO E LA NEVE. VIAGGIO NEI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA
DI PAOLO RUMIZ, BOTTEGA ERRANTE

Il libro restituisce la guerra come paesaggio, come cammino, come discorso sull'identità e sull'Europa di oggi

è detrito, la neve è pulviscolo, ma anche la speranza che "non può non essere" in un luogo che ha registrato tanto male. Rumiz non ci costringe a soffrire: ci accompagna. Non ci parla dall'alto: cammina con noi. Il paesaggio non dimentica, sembra dire ogni sua pagina. E davvero, in questo libro, la natura diventa archivio e testimone. Il fango che imprigiona i passi e la neve che tutto avvolge non sono soltanto elementi di scena: sono il modo in cui la terra conserva la memoria dei caduti, il linguaggio con cui il paesaggio racconta la sua storia.

Non c'è enfasi patriottica, né retorica del sacrificio. Rumiz preferisce la misura, il rispetto, la pietas. Si sofferma sulle storie minori: le portatrici carniche, i contadini, le famiglie che videro partire i loro figli e non li rivederono più. Ricorda come le montagne della guerra siano oggi luoghi di pace, ma anche di oblio: dove il turismo ha cancellato le ci-



catrici, lui cerca le tracce, gli indizi, le parole che resistono. E quando occorre, dichiara l'assurdo: «un canto poetico e crudo, di rabbia e speranza, di meraviglie e sconsolati».

La guerra appare – inevitabilmente – come atto odioso, ma anche come via di una memoria che corre tra i vivi e i morti. Rumiz ci mostra luoghi "sacri" della Prima guerra mondiale, luoghi che hanno segnato l'Europa per sem-

pre, e nelle pagine del libro si sente forte il legame con il Nordest, con quella frontiera che Rumiz racconta da decenni. Il Friuli, la Slovenia, il Carso triestino: paesaggi che per lui non sono confini ma ponti. In questi territori di mescolanza, dove le lingue si sfiorano e si contaminano, il ricordo della guerra assume un valore particolare.

Non più scontro tra nazioni, ma memoria condivisa di

ECCO L'ELENCO DEI 30 GIALLISTI

I finalisti dello Scerbanenco per il Premio Città di Lignano

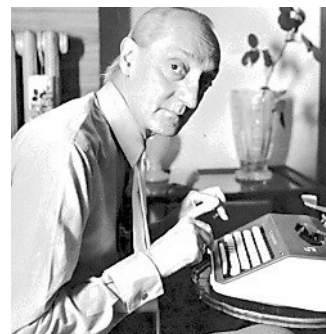
È online la lista dei 30 romanzi noir editi quest'anno da votare per determinare la cinquina dei finalisti concorrenti all'edizione 2025 del Premio Giorgio Scerbanenco di Noir in Festival a Milano. Anche quest'anno il romanzo più votato dai lettori riceverà il Premio dei Lettori – Premio Città di Lignano Sabbiadoro, grazie alla collaborazione tra il festival mila-

nese e Lignano Noir, l'evento estivo in Friuli dedicato a Giorgio Scerbanenco.

La selezione, effettuata tra gli oltre 200 iscritti, è stata curata da un comitato ristretto della Giuria Letteraria, presieduta da Cecilia Scerbanenco, insieme a una giuria speciale formata da 40 tra bibliotecari e partecipanti ai gruppi di lettura del Sistema Bibliotecario Milano.

Ecco i semi semi-finalisti

del premio Giorgio Scerbanenco 2025: Tullio Avoledo, Come si uccide un gentiluomo. La prima indagine dell'avvocato contrada (Neri Pozza), Barbara Baraldi, Gli omicidi dei tarocchi (Giunti), Alice Bassoli, le streghe non dormono (Corbaccio), Daniele Bresciani, La linca sa aspettare (Bompiani), Romano De Marco, Dimenticare Milano (Ubagu), Fulvio Ervas, L'insalvabile



SIVOTA SUL SITO DEL FESTIVAL

Si possono votare cinque titoli preferiti sul sito del festival www.noir-fest.com. La cinquina dei finalisti sarà determinata dalla somma ponderata dei voti dei lettori sul sito e della Giuria Letteraria e verrà presentata il pomeriggio del 3 dicembre a Casa Manzoni a Milano.

(Marsilio), Barbara Frandino, Tremi chi è innocente (Einaudi), Vins Gallico, Onda calabrese (Fandango), Gabriella Genisi, Una questione di soldi (Sonzogno), Antonio Lanzetta, L'educatore (Newton Compton), Giorgia Lepore, Forse è così che si diventa uomini (Edizioni E/O), Davide Longo, La donna della mansarda (Einaudi), Sommo Marsico, Santi in paradiso (Feltrinelli), François Morlupi, Segnale assente (Salini), Francesco Musolino, giallo lipari (Edizioni E/O), Silvia Napolitano, Quel confine sottile (Bollati Boringhieri), Barbara Perna, Se tu non ridi più (Bompiani) Luca Poldelmengo, Indagine apparente (Gallucci), Alessandro Robecchi, Il tallone da

killer (Sellerio), Paolo Roversi, L'enigma kaminski. Un caso alla vecchia maniera per il commissario Botero (Mondadori), Nunzia Scalzo, La regala dell'ortica (Feltrinelli), Lorenzo Scano, Fuori orario (SEM), Tommaso Scotti, Il segreto del vecchio signor Nakamura (Longanesi), Giampaolo Simi, Tra lei e me (Sellerio), Matteo Strukul, I sette corvi (Newton Compton), Rosa Teruzzi, La giostra delle spie (Sonzogno), Emanuela Valentini, Morte di un dio (Piemme), Grazia Verasani, Iris di marzo. Una nuova indagine per giorgia cantini (Marsilio), Andrea Vitali, LA profezia del povero Erasmo (Rizzoli), Mirko Zilahy, LA Stanza delle ombre (Mondadori). —

LA CAPITALE DELLA CULTURA

Pordenonelegge torna a Praga per un evento sui libri

Pordenonelegge torna a Praga: domani, giovedì 6 nel cuore della capitale ceca – la sede dell'Istituto Italiano di Cultura – l'evento dedicato alle "Tendenze del romanzo e proposte editoriali

oggi in Italia". Una panoramica sugli scenari editoriali italiani illustrata attraverso il dialogo fra la scrittrice Federica Manzoni, Premio Campiello 2024 e direttrice editoriale Guanda, lo scritto-



re e poeta Gian Mario Villalta (in foto), direttore artistico di pordenonelegge e la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Praga, Marialuisa Pappalardo. Introdurrà l'incontro il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, presenzierà all'e-

vento il sindaco di Pordenone Alessandro Basso. L'incontro, in prospettiva di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, rinsalda lo stretto rapporto avviato con Praga nelle ultime stagioni, anche attraverso il gemellaggio fra gli studenti delle due città.

LA SERATA A CASARSA

Vecchioni: «Pasolini capì che con il Novecento finiva l'umanesimo»

Il cantautore ha chiuso le due giornate per il 50° della morte
«Con lui la poesia diventa un atto civile, non un ornamento»

LA CELEBRAZIONE

OSCAR D'AGOSTINO

«Pasolini ha illuminato il Novecento. Aveva sentito con precisione che il mondo stava andando allo sbando, verso un'epoca meccanica e falsa. Capì che con il Novecento finiva l'umanesimo, e che senza umanesimo non c'è più niente». Così il cantautore Roberto Vecchioni, protagonista speciale a Casarsa dell'ultimo evento organizzato dal Centro Studi per commemorare il cinquantenario della tragica scomparsa dello scrittore.

Una serata da sold out in teatro, a chiusura degli appuntamenti friulani, in cui Vecchioni ha ricordato come il poeta «non trovasse compagni intellettuali, eppure li conosceva tutti: era solo perché era unico, non perché fosse isolato».

E ancora: «Pasolini è stato il poeta della verità, uno che non ha mai avuto paura di pagare per ciò che diceva. In lui la poesia diventa un atto civile: non è ornamento, ma un modo per rischiare la vita».

Secondo Vecchioni, Pasolini «credeva nell'eguaglianza dei diritti e vedeva nella borghesia l'anti-umanità, quel conformismo che chiamiamo sviluppo, ma che non è vero progresso».



Roberto Vecchioni a Casarsa per celebrare Pasolini

Il cantautore ha definito Pasolini «poeta di come dovrebbe essere l'essere umano», aggiungendo che «ci insegna che non saremo mai soli se continueremo a cercare le persone e i valori eterni dell'uomo».

Vecchioni si è anche soffermato sul rapporto del poeta con il Friuli, in particolare con la lingua madre da cui derivava la sua prosa «così chiara, invadente e vera, mentre nell'italiano c'è qualcosa di coercitivo,

perché l'italiano – diceva Pasolini – è la lingua del potere. Per questo cercava nel friulano e nei dialetti la voce autentica del popolo, la lingua dell'anima».

Roberto Vecchioni ha concluso leggendo Supplica a mia madre, poesia nella quale, ha detto, «Pasolini confessa che la sua anima è quella di Susanna, è Casarsa: quando ne è lontano gli manca l'anima stessa e per questo il senso di profonda solitudine e la sete di

corpi e di fisicità».

Ultimo evento di due giornate ricche di appuntamenti a Casarsa: il Centro Studi Pasolini ha riunito oltre 550 studenti, studiosi, artisti e istituzioni in un percorso che ha voluto «riaccendere la parola di Pasolini come strumento per comprendere il presente». Domenica dopo la cerimonia in cimitero a Casarsa, dove il poeta riposa accanto alla madre Susanna al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento Edoardo Camurri ha portato in scena «Pasolini, parola viva», un racconto in dialogo con studiosi di Pasolini fra cinema, musica e letteratura che ha restituito la voce e il corpo del poeta.

Lunedì il Teatro Pasolini ha ospitato invece il convegno internazionale «Pasolini e l'immaginario collettivo», curato da Maura Locantore, con i massimi esperti pasoliniani fra i quali Giulio Ferroni, che hanno discusso del ruolo di Pasolini nella cultura del Novecento e nella formazione dell'immaginario contemporaneo. «Pasolini ci obbliga ancora a pensare – ha detto Locantore – perché la sua parola non è nostalgia, ma visione del futuro».

A concludere il programma la Pasolini High School transfrontaliera, con studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei, ha confermato come l'eredità del poeta resti un ponte oltre ogni confine.

Per Marco Salvadori, presidente del Centro Studi, «questo anniversario non è una chiusura, ma una continuità. Pasolini appartiene a chi rifiuta l'omologazione e cerca un linguaggio vero, umano e libero».

Due giornate che hanno riaffermato Casarsa come cuore pulsante del pensiero pasoliniano: non solo dunque luogo della memoria, ma spazio in cui, come ha ricordato Vecchioni, «possiamo ancora tentare di far rinascere l'umanità che Pasolini vedeva finire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monumento sulla Cima del Monte Grappa, tra i luoghi in cui si commemorano i soldati caduti nella Grande Guerra

un dolore comune. Il libro restituisce la guerra come paesaggio, come cammino, come discorso sui vivi e i morti, sull'identità, sull'Europa che fu e che è.

Già l'Europa. Dov'è l'Europa, si chiede Rumiz nella prefazione scritta oggi, davanti a quanto accaduto in Ucraina, in Israele e a Gaza. La guerra, che dieci anni fa sembrava non ci riguardasse più, ritorna adesso presente nel lessico

quotidiano. Sarà l'Europa in grado di rispondere? Battersi, si chiede Rumiz. D'accordo. Ma per quale patria? L'Europa dell'euro e dei banchieri non ha mai scaldato i cuori. Bisogna cercarne l'anima. Allora forse ripercorrere le trincee della Grande guerra, guardando alla capacità di ricominciare che ebbero quegli uomini, può aiutare a ritrovarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - SABATO PRIMO APPUNTAMENTO AL CONSERVATORIO TARTINI

Tre concerti per Trieste Prima nel ricordo di Giampaolo Coral

“Trieste Prima, incontri internazionali con la musica contemporanea” raggiunge quest'anno la trentanovesima edizione e propone nel mese di novembre tre appuntamenti concertistici, di cui due al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste ed uno alla Biblioteca Gilberto Pressacco di Codroipo.

La storica manifestazione musicale dell'associazione tri-

estina Chromas, fondata dal compositore Giampaolo Coral (1944-2011) ed ora diretta dal docente di fisarmonica del conservatorio giuliano, anch'egli compositore, Corrado Rojac, propone quest'anno un tris d'incontri nell'insieme di repertori che intendono «narrazione la complessità dell'essere umano, musiche di ricerca che indagano le nostre capacità d'ascolto, modi di concepire l'arte musicale invitando alla

consapevolezza dell'udire». Ricorda ancora il direttore artistico: «L'attività svolta in questi anni rimarca l'importanza del festival, il più storico in regione dedicato alla musica contemporanea, che ha portato a Trieste, tanto per citare, gruppi quali il Klangforum Wien, l'Hezarfen Ensemble di Istanbul, il Musica D'Insieme di Milano, e svariate prime esecuzioni, tra cui, recentemente, una prima di «Grandi Numeri»,



Il direttore Corrado Rojac

uno degli ultimi brani di Sylvano Bussotti».

Il primo appuntamento di «Trieste Prima» è sabato, alle 18, al Conservatorio Tartini, con il concerto guidato dal titolo: «Suoni, Immagini, Ricordi. Giampaolo Coral in dialogo

coi suoi 'maestri', i suoi contemporanei e (l'altro) sé stesso». Solista il pianista Paolo Somigli, musicista e professore associato in Musicologia e Storia della musica nella Facoltà di scienze della formazione della Libera Università di Bolzano, il quale proporrà un programma ragionato con composizioni di Coral alternate ad opere di Schönberg, Debussy, Proserpi, Cardini e Rojac.

Il secondo appuntamento è sabato 15 novembre, nello stesso luogo ed alla stessa ora, con il talentuoso e giovane chitarrista Matteo Chiodini, vincitore di importanti premi nazionali ed internazionali, che proporrà un recital raccolto in «Specchi». Sarà un viaggio dalle sperimentazioni di Giampaolo Coral al barocco di Johann Seba-

stian Bach, dall'avanguardia storica di Křenek alla poesia di Britten, oltre a pagine scelte di Mačus, Maderna e Castelnuovo-Tedesco. Chiude il festival il duo composto dallo stesso Chiodini e dal pianista Filippo Rosso, studente brillante del conservatorio triestino, domenica 23 novembre alle 11 alla Biblioteca Pressacco di Codroipo. Concerto dal titolo «Specchianti», per corde pizzicate e percosse, nell'insieme di due sonorità diverse eppure convergenti. La delicata chitarra di Britten e la percussività del pianoforte di Prokofiev accompagneranno due giovani musicisti verso Maderna e Castelnuovo-Tedesco, tra Ligeti, Britten, Mačus e Berio.

I concerti sono ad ingresso libero. Info sul sito chromas.it.

APPUNTAMENTI

Alle 17
I Cenacoli
del Caffè

Ripartono i Cenacoli del Caffè, stavolta attorno al tema-guida “Oltre l’Espresso: Viaggio nelle Culture del Caffè”: oggi alle 17 la “premiera” nell’aula magna del liceo “Oberdan”.

Alle 17
“La vita
invisibile”

Oggi alle 17 nella sede dell’A-dei Wizo di Trieste, in Piazza Benco 4, presentazione di “La vita invisibile. Un adolescente nell’Italia delle leggi razziali” di Mauro Di Castro (ed. Albatros Il Filo, 2025). Nel 1938, in Italia entrano in vigore le leggi razziali, una serie di provvedimenti con cui gli ebrei italiani perdono tutti i loro diritti: i bambini sono costretti ad abbandonare le scuole, uomini e donne vengono allontanati dai loro impieghi, le persone sono confinate in spazi sempre più piccoli. Quando il clima antisemita, già dilagante, si fa più acceso, Roberto ha appena dieci anni e sulle sue spalle grava il peso dell’intera famiglia: sopravvivere nella Roma degli anni Quaranta sarà difficile.

Alle 17.30
“Scientia amabilis”
Botanica del Litorale

Prima che di genti, Trieste è crocevia di natura, in particolare per la botanica, che evidenzia una grande varietà di specie in un territorio molto ristretto. Nell’800 l’erbario fu un must per gli adolescenti della borghesia locale tra cui Julius Kugy, e la città un pun-

to d’attrazione per gli studiosi europei. Di tutto questo ci parlerà Elio Polli nell’incontro che si terrà alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano).

Alle 18
“Il Vangelo
sotto accusa”

La Chiesa di Cristo di Trieste organizza, oggi e domani alle 18 in sala Bazlen, due serate di conferenze dal tema “Il Vangelo sotto accusa”. Oggi “La sfida del messaggio di Cristo nella cultura contemporanea”, domani “La crisi della fede nel nostro paese”. Relatori: Valerio Marchi e Gianni Berdini.

Alle 18.30
La Rivoluzione
d’Ottobre

Oggi alle 18.30 alla Casa del Popolo “Zora Perello” a Servola (Via Soncini, nr. 191) si terrà la serata “Novembre 1917 - Novembre 2025: sono passati 108 anni dalla Rivoluzione d’Ottobre, dai sogni di un mondo nuovo e migliore... e oggi?”

Alle 20.45
“Smascheriamo
la Storia”

Oggi alle 20.45 nella sede delle Pecore Nere di Trieste in Via Rossetti 20/B a Trieste continua il ciclo di proiezioni dal titolo “Smascheriamo la Storia”, ventiquattro lezioni di un’ora e tre quarti ciascuna, tenute da Franco Fracassi a Roma, legate ai suoi dodici volumi Nei secoli brevi. Tema della serata “La Seconda Guerra Mondiale”, seconda parte. Info 349 4695027.



Bianconi e il processo di Palermo

Nuovo appuntamento a Gorizia del ciclo “RockHistory 80s: Parole e Musica”. Domani, alle 17.30, a palazzo De Grazia (via Oberdan) incontro dal titolo “La giustizia e la mafia: il maxi processo di Palermo”. Il protagonista sarà Giovanni Bianconi, giornalista e scrittore, esperto di storia delle mafie.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

Riparte la rassegna “Mittwochkino”



“Mittwochkino” è la rassegna di film in tedesco sottotitolati in italiano, organizzata dal DeutschZentrum Triest in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste, la Cineteca del Goethe-Institut Rom e Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival.

Il prossimo appuntamento è previsto per il pomeriggio della giornata di oggi alle 18.30 alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19) con la proiezione del film “This ain’t California” di Marten Persiel (Germania, 2012, 100’).

Qual è la trama del lungometraggio di Persiel? Vi si racconta la storia di tre ragazzi che scoprono la loro passione per lo skateboard sull’asfalto pieno di crepe della Germania dell’Est.

Il film segue i tre protagonisti dall’infanzia, negli anni settanta, fino all’autunno del 1989, quando hanno vent’anni e si rendono conto di essere di fronte a un grandissimo cambiamento che porterà il loro mondo a cambiare e a trasformarsi nel nostro presente.

L’ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria a mediateca@lacappellaunderground.org

SISTIANA - ALLE 18 A BORGO SAN MAURO

“L’ultimo ricordo” di Fayenz



In un’atmosfera autunnale che invita alla riflessione e al racconto, prende il via il ciclo delle quattro presentazioni librarie di “Borgo San Mauro d’autunno”. Il primo appuntamento - alle 18 a Borgomare (Borgo San Mauro, Sistiana 122) - è un debutto in prima assoluta: lo scrittore Michele Fayenz presenta il suo romanzo L’ultimo ricordo, un’opera intensa e profonda, che affronta i temi universali della memoria, della perdita e della ricerca di sé.

Il libro, nato negli anni ‘90 e rimasto a lungo inedito, è il frutto di un percorso umano e letterario che l’autore ha ripreso in mano dopo trent’anni, ritrovando una copia ingiallita dei primi capitoli. Da quella riscoperta è riemersa una storia che attendeva solo di essere raccontata. Alex è un giovane cresciuto in un mondo ovattato, pieno di certezze. Ama Michelle e sogna una vita serena, ma il destino lo costringe a confrontarsi con la durezza della realtà: la perdita, la guerra, la disillusione. La presentazione si inserisce nel più ampio progetto “Donne, Ženske, Woman, Femmine”, promosso dal Gruppo Ermada: un ciclo di incontri che intreccia cultura, memoria e identità, celebrando la forza narrativa e la sensibilità dei territori e delle persone che li abitano.



SUL PALCO

“Chenesaràdinoi”
Esordio al Miela
tra talk show
e notizie surreali

Lo spettacolo è scritto, diretto e interpretato da ArtiFragili: «Nuovo format, puntata zero»

Annalisa Perini

Uno spettacolo teatrale che prende il format del late show televisivo, lo porta a teatro e poi lo lascia libero di “fare danni”, ovvero di divertirsi e divertire in una vivace centrifuga di creatività.

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro Miela debutta “Chenesaràdinoi”, ideato, scritto, diretto e interpretato dalla compagnia ArtiFragili e prodotto da Bonaventura. In scena Veronica Dariol, Romina Colbasso e Alejandro Bon, che, assieme a Davide Rossi (che firma le musiche dello spettacolo) con il loro collettivo under 35 hanno assunto nei giorni

scorsi la direzione artistica del Teatro Miela. E a proposito di “Chenesaràdinoi”, racconta Dariol: «Partirà da notizie vere, ma assurde, trovate sui quotidiani, locali e nazionali. Quelle che, quando le leggi, pensi: “Non può essere successo davvero!”. E invece sì!».

Come ad esempio?

«“Vince il Premio Nobel, ma non risponde al telefono – Ha visto una chiamata in arrivo dalla Svezia e ha pensato a uno spam”. C’è da dire però che noi prendiamo un titolo, una notizia, e poi ci ricamiamo sopra di tutto. Gli spazi che apriamo sono quelli della nostra immaginazione. Gli spunti dalla realtà ci servono per viaggiare».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45
21.00 (in originale cons.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
The Mastermind V.O. 16.00 (sott.it.)
Un eroe borghese 18.00

The Rocky Horror Picture Show VM14
V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Tre ciotole 17.00
Le città di pianura 19.15-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Cinque secondi 16.30-18.30-21.00
Bugonia 16.45-18.50
21.00 (in originale cons.t.)

Il sentiero azzurro 16.15-17.45-19.20-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

La vita va così 16.30-18.40-21.15

La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 16.00-18.00-19.45-21.30

Springsteen: liberami dal nulla 16.30-19.15-21.10

Roberto Rossellini - Più di una Vita 16.00
David Lynch: - Una storia vera 18.30
21.00 (in originale cons.t.)

Train Dreams 19.30-21.15

After the Hunt - Dopo la caccia 16.00
Una battaglia dopo l'altra 18.30

Io sono Rosa Ricci 17.45
The ugly Stepsister 17.30

Frankenstein 21.15 (in originale cons.t.)
La famiglia Halloween 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

La Chitarra nella Rocca - Lucio Corsi
dal vivo all' Abbazia di San Galgano 19.30

La famiglia Halloween 16.25
Dracula: l'amore perduto VM14 16.15-18.45-19.00
16.40-19.15-21.45

La vita va così 16.30-18.40-21.15

Bluey al Cinema: Collezione
giocare agli Chef 16.00

La Casa delle Bambole di Gabby 18.00
Io sono Rosa Ricci 16.35-21.30
Cinque secondi 17.05-21.55

Springsteen: liberami dal nulla 19.40
The ugly Stepsister VM14 22.30

The Toxic Avenger VM14 22.10
Black Phone 2 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020

Dracula: l'amore perduto VM14 17.50-21.00

La vita va così 17.10-20.45

Bugonia 19.15
The ugly Stepsister VM14 21.20

The Toxic Avenger VM14 21.00
Springsteen: liberami dal nulla 21.10

After the Hunt: Dopo la caccia 18.00
Cinque secondi 17.00

La grande paura di Hitler. Processo
all'arte degenerata 17.00-19.00

Io sono Rosa Ricci 18.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263

La vita va così 17.40-20.30
Cinque secondi 17.00-19.00

Dracula: l'amore perduto VM14 21.00
Springsteen: liberami dal nulla 17.30-20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

“Oggi e domani alle 20.30 “Intervista col
passato” ” di e con Antonio Veneziano e con
Myriam Cosotti e Leonardo Zannier. Durata 90’.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro
Verdi “Opere in un atto - “Le nozze di Figaro”
musica di W. A. Mozart e G. Rossini” Oggi mercoledì 5 novembre ore 17.30. Orchestra e Tecnici
della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi
di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under
18 e scuole 5 euro. In scena fino al 12 novembre
2025.

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672

“Oggi alle 19.00 “Speed Date” che ArtiFragili
dedica allo spettacolo “Chenesaràdinoi”

Ingresso libero.

“Oggi e domani alle 20.30 “Chenesaràdinoi”
uno spettacolo teatrale, della compagnia

ArtiFragili, travestito da late show o viceversa.
Interi €15,00, ridotti €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle
20.30 “Sei un brav'uomo Charlie Brown”

Tratto dal fumetto “Peanuts” di Charles M.
Schulz; testi e musica di Clark Gesner. Dialoghi
aggiuntivi di Michael Mayer, musica e testi
aggiuntivi di Andrew Lipka. Traduzione del
libretto Michael Anzalone. Regia e coreografie
di Eugenio Contenti. Con Alberto Salve, Beatrice
Baldaccini, Roberto Tarsi, Giulia Fabbri, Massimiliano
Carulli, Damiano Faggionato e Caterina
Gabrieli. Direzione musicale Giovanni Maria Lori.
Scenografia di Lele Moreschi, disegno luci Emanuele
Agliaiti, costumi di Rosanna Monti, disegno
sonoro Alberto Soraci, scenografo associato
Ludovico Gandellini. Produzione Lucca Comics
and Games, Teatro del Giglio di Lucca e Teatro
Stabile del Friuli Venezia Giulia. Partner Collaborativo
TMA Productions. Durata 1 ora e 55’.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle
21.00 “Nel cuore della realtà. Pasolini: vita

e letteratura che si fanno cinema” di Andrea
Saccomano; regia e drammaturgia Claudio de
Maglio. Con gli allievi diplomandi e del 2° anno
Accademia d’Arte Drammatica Nico Pepe. Realizzazione
Civica Accademia d’Arte Drammatica Nico Pepe.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corsod del Popolo, 20 0481/494369

“Venerdì 7 novembre alle ore 20.45 “Orient
Express” ” con Polina Pastirchak e Jan Philip
Schulze. Domenica 16 novembre alle 11.00 -
Ingresso a 2€ - “Talenti in scena” in collaborazione
con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste.
Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 “Chaplin:
il corpo in musica” con Maud Nelissen e Lucio
Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle
ore 20.45 “Hair. The Tribal Love Rock Musical”
di James Rado e Gerom Ragni. Prevedite e
biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a
sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale
di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00
e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita
Vivaticket e www.vivaticket.it.



ARTIFRAGILI
IL COLLETTIVO AUTORE
DI "CHENESARÀDINOI"

giare nella fantasia». Egli è titolo, “Chenesaràdinoi”, preannuncia ironicamente e coraggiosamente orizzonti aperti? «È la frase che ci capita di sentire più spesso in questo momento storico, e da ogni punto di vista. Di solito è associata a una certa ansia, preoccupazione, noi, invece, vogliamo alleggerire il senso di questa affermazione, appunto con la scelta di parlare di cose talmente assurde da poter riderci su, in uno show dinamico, comico, a tratti catartico». **E nel quale è previsto un grande coinvolgimento del pubblico?** «È la nostra linea, sempre. Ci rivolgiamo al pubblico di oggi, e vogliamo che stia davvero con noi, dall’inizio alla fine, sia quando riscriviamo i classici a modo nostro, come abbiamo fatto con “Secondo Riccardo” e “Secondo Amleto”, sia quando creiamo testi originali, come in questo show. Ci saranno giochi, quiz deliranti, rubriche, ospiti improbabili e altro che non vogliamo svelare. E per noi il debutto di “Chenesaràdinoi” rappresenta la puntata zero di un nuovo format da

portare avanti in futuro, sempre legato all’attualità attraverso notizie curiosamente incredibili». **In occasione della prima serata di rappresentazione, nella giornata di oggi, lo spettacolo sarà preceduto dallo Speed Date Artifragili.** «L’appuntamento è alle 19 al bar del Teatro Miela, per chi abbia voglia di conoscere nuove persone e di approfondire un tema di discussione interessante in modo non convenzionale. Stavolta sarà ispirato allo spettacolo. Tre saranno i minuti per chiacchierare con chi si avrà di fronte e al suono della campanella si cambierà posto, sedia e “partner”, pronti a tuffarsi in una nuova conversazione. In questa “puntata”, poiché la nostra compagnia sarà poi impegnata sul palco alle 20.30, la conduzione sarà affidata a Francesca Boldrin e Tommaso Sculin». Per assistere (e partecipare) allo spettacolo “Chenesaràdinoi” la prevendita è alla biglietteria del Miela (tel. 0403477672) o al Ticketpoint e on line su www.vivaticket.com. L’ingresso allo Speed Date invece è libero su prenotazione al link in BIO del profilo IG @artifragili o scrivendo una mail a speed.date@miela.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Il giro del mondo in 80 lingue”



Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre Veronica Repetti presenta *Il giro del mondo in 80 lingue* (Ponte alle Grazie) ne parla con Francesca Lanzara. Leggendo questo libro, si viaggia alla scoperta delle tantissime, sorprendenti, a volte bizzarre caratteristiche delle lingue di tutto il mondo: dalle vocali lunghe della giungla amazzonica ai clic delle tribù africane al «non-passato» del giapponese fino agli accenti dei dialetti o, meglio, delle lingue italiane. Tra studi scientifici, storie quotidiane e curiosità, lo sguardo di Veronica Repetti si mantiene rigoroso ma si apre a un’ironia leggera, mostrando che le lingue non sono soltanto il più potente strumento di condivisione di informazioni e stati d’animo, ma anche una mappa di come pensiamo, viviamo, ci capiamo (o non ci capiamo). Veronica Repetti è laureata magistrale in Scienze Linguistiche, dottoranda in Psicologia e Scienze Cognitive e fa parte del Laboratorio di Linguaggio e Cognizione presso l’Università di Genova. Insieme ad altri autori ha pubblicato il libro *Unfluencer*. Riflessioni utili per un web consapevole (Electa Young Mondadori, 2023).

TRIESTE - ALLE 18 AL SARTORIO

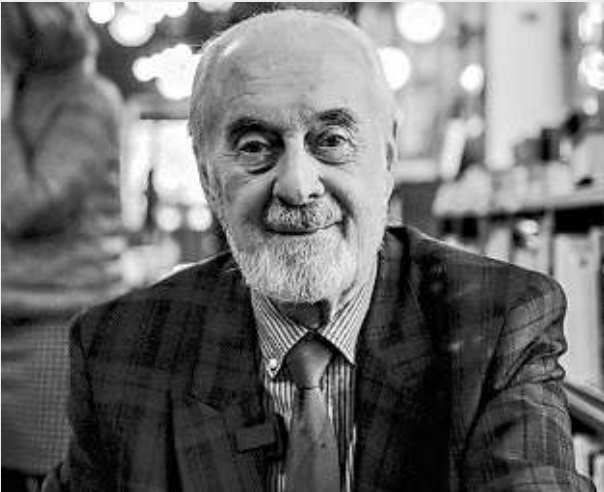
Il pollo di Trilussa: i dati in politica



Nell’ambito della rassegna “Storia in città 2025. Una Storia di bugie: le fake news nell’età contemporanea” oggi alle 18 alla sala Costantinides del museo civico Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII, si terrà la conferenza “Il pollo di Trilussa. Manipolazione e interpretazione dei dati in politica”, tenuta dal docente dell’Università degli studi di Trieste Giuseppe Ieraci. La rassegna è organizzata da Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell’Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università degli studi di Trieste, in collaborazione con Comune di Trieste, con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L’iniziativa è realizzata grazie al contributo di Le Fondazioni Casali ETS. Il programma prosegue, questi i prossimi appuntamenti: giovedì 13 novembre, Raoul Pupo (Università degli Studi di Trieste – Irsrec FVG): La “Vittoria mutilata”; mercoledì 19 novembre, Gustavo Corni (Università degli Studi di Trento): L’incendio del Reichstag di Berlino, 1933: un giallo politico irrisolto?; mercoledì 26 novembre, Silvia Inaudi (Università degli Studi di Trieste – Irsrec FVG): Mussolini ha fatto anche cose buone? Le politiche sociali del fascismo tra propaganda e realtà.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Una conversazione e un documentario con Mladen Machiedo



Mladen Machiedo al Caffè San Marco FOTO DI MATTEO PRODAN

Dopo la prima assoluta a Pordenonelegge 2024 e la presentazione all’ Accademia delle Scienze e delle Arti di Zagabria, oggi, alle 17.30, approda al Museo Lets LetteraturaTrieste (piazza Hortis 4) la proiezione del documentario Mladen Machiedo. La quotidianità non ordinaria di un italianista croato prodotto dal Presidente della Comunità Croata di Trieste – Hrvatska Zajednica u Trstu, Damir Murkovic, diretto da Matteo Prodan e realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Classe 1938, ordinario di Italianistica all’Università di Zagabria, poeta, critico, saggista, traduttore in lingua croata di Montale, Mladen Machiedo incarna il paradigma dell’intellettuale mitteleuropeo senza confini. Mladen Machiedo (Zagabria 1938) è autore di poesie e saggistica - tra cui diversi lavori dedicati alla nostra letteratura, sia in croato che in italiano - e traduttore di vari poeti e narratori, da Michelangelo a Campana, da Montale a Calvino e Pavese. Nel 2001 gli è stato assegnato il Premio Montale per la traduzione e nel 2003 il Premio Flaiano. È di giugno 2024 il più prestigioso Premio croato Vladimir Nazor per l’Opera omnia nel campo della letteratura.

Nel documentario - girato tra Zagabria, Spalato, Milano e Firenze - l’autore si racconta alla giornalista e sceneggiatrice Cristina Bonadei in una lunga intervista, un dialogo informale, nato da un’intesa umana e intellettuale creatasi durante la serie di incontri sui poeti e la poesia croata contemporanea svoltisi a Trieste nel 2023. Machiedo ci accoglie nella sua casa, nelle sue stanze della memoria: qui troviamo Montale, Pasolini, Ziganina, Calvino, la sua vita romana, l’amore per la grafica e le relative mostre, la moglie scomparsa e amata, ma anche lo sguardo di chi ha vissuto le dinamiche storiche e politiche di quelle terre restando sempre fedele alla Cultura. Libero. E sono italiani e croati i poeti e critici che raccontano di lui e della sua visione aperta al confronto, rigorosa e lieve al tempo stesso. Nell’anno in cui si celebra il centenario di “Ossi di seppia” poter ascoltare l’esperienza di vita e professionale del traduttore in lingua croata di Montale è un’occasione davvero preziosa. Machiedo sarà presente alla proiezione e dialogherà con il pubblico assieme a Cristina Bonadei ed il responsabile di Museo Lets Riccardo Cepach. L’ingresso allo Spazio Forum di Lets è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30 AL TEATRO DEI FABBRI

Un’intervista con il passato sul caso di Winckelmann

Storia, mistero, intrattenimento e la possibilità, per gli amanti dell’enigma, di mettersi in gioco come “detective del tempo”. “Intervista col passato”, scritto e diretto da Antonio Veneziano e prodotto da Unione Arti performative, è in scena al Teatro dei Fabbri oggi e domani alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2 curata dalla Contrada. Lo spettacolo, con il suo format innovativo, tra performance dal vivo, proiezioni

video e tecnologie interattive trasporta il pubblico nel cuore di casi risolti e irrisolti. Nello specifico, questo spettacolo vedrà al centro l’omicidio di Johann Joachim Winckelmann, avvenuto a Trieste nel 1768. Winckelmann, fra i massimi teorici ed esponenti del neoclassicismo, padre della moderna storia dell’arte antica e dell’archeologia, teorizzò anche le tecniche del restauro delle statue e della museologia.

A Roma, nel 1764, divenne sovrintendente alle antichità. Il 12 maggio 1768, all’apice della fama, si recò prima in Germania e poi a Vienna, accolto con grandi onori dall’imperatrice Maria Teresa e ricevette in dono medaglie d’oro e argento. Sulla via del ritorno, in incognito, sostò a Trieste, alla Locanda Grande, in piazza San Pietro (oggi piazza Unità d’Italia) in attesa di una nave per Ancona per poi raggiungere



Il format “Intervista col passato” di Antonio Veneziano

re Roma. Ma, il mattino dell’8 giugno, Francesco Arcangeli, cuoco pistoiese, pregiudicato, anche lui alloggiato alla Locanda Grande, lo accolse. Reo confessò, Arcangeli fu condannato e le autorità archivarono

il caso come un delitto a scopo di rapina. Nel corso degli anni però sono emerse altre ipotesi e il vero movente rimane ancora sconosciuto. Il pubblico, immerso in un moderno studio televisivo, at-

traverso interviste immaginarie rivivrà gli ultimi giorni di Winckelmann e sarà parte attiva nella ricostruzione della vicenda. Assumendo il ruolo di una moderna giuria mediatica infatti analizzerà testimonianze, documenti storici e ricostruzioni sceniche e, mettendo in discussione le incongruenze del processo originale e ipotizzando la versione più plausibile di quanto accaduto, formulerà il proprio verdetto. “Intervista con il passato” vedrà in scena Antonio Veneziano, Myriam Cosotti e Leonardo Zannier e in video Irene Sualdin, Sara Zanni e Mario de Luca. Ricerche storiche e contenuti video sono a cura di Roberta Ventrella. Info: contrada@contrada.it - 040947481. A.P.

SPORT



Basket - Champions League

Ruggito europeo

Trieste torna a vincere in una competizione continentale dopo più di 20 anni
Ribaltato il -15 dell'andata con l'Igokea: la qualificazione è ancora aperta

PALL. TRIESTE	115
IGOKEA	90

(23-16, 56-44, 77-62)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 13 (1/3, 1/5), Brown 14 (2/4, 3/8), Ramsey 26 (6/6, 4/8), Toscano-Anderson 12 (2/3, 2/6), Sissoko 12 (3/5), Ruzzier 5 (0/1, 1/2), Moretti 11 (1/2, 3/5), Deangeli 2 (0/1), Uthoff 10 (1/2, 1/4), Candussi 10 (2/5, 1/3), N.e: Brooks, Iannuzzi, Ali, Gonzalez.

IGOKEA M-TEL: Ceaser 8 (4/6), Lewis 15 (4/5, 1/4), P. Popovic 4 (2/4, 0/2), Gavrilovic 9 (3/4), Tyree 16 (2/7, 3/9), N. Popovic 8 (4/5), Bess 9 (0/2, 3/9), Milosavljevic 17 (6/8, 1/3), Simanic 4 (1/1, 0/2), N.e: Mustapic, Ilic, Antunovic, Ali, Stefanovic.

ARBITRI: Rosso, Gedvilas, Marques.
NOTE: T.I. Tri 31/35, Igo 14/19. Rimb: Tri 42 (Sissoko 11), Igo 38 (Milosavljevic 6). Ass: Tri 17 (Ross 6), Igo 18 (Lewis 6). Spettatori: 4.554

Lorenzo Gatto TRIESTE

Primo sorriso europeo per la Pallacanestro Trieste che interrompe il digiuno in Champions League superando con un largo e meritato 115-90 la formazione bosniaca dell'Igokea. Vittoria che rovescia anche il -15 dell'andata e riapre il discorso qualificazione per una squadra che nelle ultime due giornate, a Istanbul contro un Galatasaray già certo del primo posto nel girone e poi in casa con Würzburg si giocherà le sue chance di pas-

sare il turno. Vittoria netta, la terza consecutiva tra campionato e Bcl, che conferma i passi avanti a livello di gioco di una squadra che ha condotto con autorità sin dalla palla a due e sembra stare trovando, partita dopo partita, la fiducia necessaria per crescere. I riflettori, inevitabilmente, dopo la prova di sabato scorso a Treviso, erano puntati sulla difesa. A sprazzi si sono visti passi avanti nella comunicazione e nella capacità dei giocatori di tenere l'uno contro uno: c'è ancora da lavorare, lo sa coach Gonzalez, ma la strada sembra tracciata e le vittorie, si sa, aiutano il processo.

SULL'ONDA DEI DERBY

Formazione confermata per Gonzalez che cavalca il quintetto partito contro Udine e Treviso riproponendo Ross, Brown, Ramsey, Toscano-Anderson e Sissoko. Partenza a razzo di Trieste che corre tantissimo trovando soluzioni ad alta percentuale già nei primi secondi dell'azione. Brown, Sissoko e un Ramsey ancora in formato Nutribullet, protagonisti del 16-9 di metà primo quarto. Dentro Uthoff per Brown poi Gonzalez completa le consuete rotazioni inserendo il secondo quintetto. Si abbassano le percentuali dei padroni di casa, l'Igokea

sfrutta il talento di Lewis e Tyree per rifarsi sotto, la bomba di Moretti (la prima dopo sette tentativi a vuoto), regala ai padroni di casa il confortante 23-16 di fine primo quarto.

A TUTTA BIRRA

Ancora Moretti da tre per il primo vantaggio in doppia cifra, sul due più uno di Uthoff (29-18) è time-out Stefanovic con il PalaRubini pronto a esplodere sottolineando l'ottima partenza della squadra triestina. Bombe di Brown e Ruzzier per il 38-23, ancora Ramsey da tre per il 41-24 di metà secondo quarto che cancella il meno quindici dell'andata costringendo la panchina Igokea a un nuovo time-out. Cambia il quintetto, un po' per necessità (Brown 2 falli) un po' per scelta (Ruzzier e Moretti) e Trieste zoppica un po'. Nikola Popovic e Gavrilovic ridanno fiato alla formazione bosniaca che interrompe l'emorragia di canestri, torna a mettere punti sul tabellone rientrando fino al 54-42. Dall'altra parte impattato importante di Candussi che con 7 punti davvero pesanti consente alla sua squadra di mantenere un buon margine rientrando negli spogliatoi sul 56-44.

AMNESIE

Un paio di leggerezze difensi-

ve, con penetrazioni centrali troppo facili concesse agli avversari e Trieste sciupa il buon avvio di ripresa di Ramsey (appoggio al vetro e tripla) con l'Igokea che a denti stretti prova a difendere la differenza canestri dell'andata. Un paio di minuti senza canestri, ci pensa Sissoko (rimbalzo d'attacco, canestro e fallo) a riportare sul fatidico +15, 66-51, la formazione di Gonzalez. Torna Candussi e lascia subito la sua impronta, rimbalzo d'attacco su errore di Moretti e gioco da tre punti per il 73-56 con 2'24" sul cronometro di un terzo quarto che si chiude sul 77-62.

TUTTO NEL FINALE

Si riparte proprio dal +15 difeso con i denti da Trieste che cavalca prima un eccellente Moretti (11 punti) poi, dopo la tripla di Tyree e la rubata convertita a canestro da Lewis per l'84-74, ancora Ramsey (21) per l'89-74 che a 6'dalla fine lascia aperto ogni discorso. Tripla di Uthoff per il +20, ancora una bomba di Brown per il 99-76 che a 3'53" fa esplodere il PalaRubini. L'Igokea si scioglie, Trieste vola con Toscano-Anderson e chiude in piena trance agonistica firmando il definitivo 115-90.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALTRO MATCH DEL GIRONE E

Il Galatasaray batte Würzburg e si assicura il primo posto

TRIESTE

Prova di forza del Galatasaray che passa anche sul campo di Würzburg e guadagna, con due giornate di anticipo, il primo posto matematico nel girone E della Basketball Champions League. Risultato che rimette in discussione la qualificazione della formazione tedesca in un finale in cui la forma-

zione di coach Filipovski dovrà affrontare in trasferta prima Igokea e poi Trieste. Due canestri di Stove, la tripla di Carr e il punto esclamativo di Skladanowski portano Würzburg sul 10-0 dopo neppure tre minuti di partita. La reazione turca non si fa attendere, Cummings suona la carica e con un 3/3 da tre punti guida il Galatasaray a rimonta e sorpasso pro-

piziando il 12-15 con 3'44" sul cronometro del primo quarto.

Padroni di casa storditi dalla veemente reazione giallorossa, Galatasaray che in apertura di secondo quarto porta il suo vantaggio in doppia cifra ancora con la tripla di Cummings che, sul 15-26, firma il massimo scarto a favore dei turchi. Il Würzburg prova a

scuotersi dal pesante break subito ma contro un'avversaria che chiude il primo tempo con un clamoroso 11/14 da tre punti rimane sotto 40-49.

Inizio di ripresa nel segno di Bishop che imperversa contro la confusa difesa tedesca e porta il risultato sul 45-60. Break decisivo, Würzburg non trova armi per contrastare la superiorità di un'avversaria che, dopo aver chiuso il terzo quarto avanti 53-76 incrementa il largo vantaggio fino al 74-99 finale.

Migliori marcatori del match Cummings (19) e Palmer (18) per il Galatasaray, Muenkat (19) e Carr (17) per il Würzburg.—

L.G.



Una fase di Würzburg-Galatasaray FOTOBCL

SERIE A IN CAMPO

La Virtus espugna Masnago, oggi Brescia-Olimpia

Virtus Bologna al comando dopo il successo strappato a Masnago nell'antico della sesta giornata. Turno che questa sera proporrà al PalaLeonessa il big match tra Germani Brescia e Armani

ni Milano, quaranta minuti che daranno indicazioni sui rapporti di forza di questa serie A. Germani reduce dal primo stop stagionale a Trapani, Armani dalla prova di forza offerta a Reggio



Emilia ma con davanti il match di Eurolega in programma venerdì a Istanbul contro l'Efes. A seguire in campo Napoli Basket e Trapani Shark, Ricordando che Pallacanestro Trieste-Bertram Tortona si recupera mercoledì 12 novembre, domani si sfideranno Ban-

co di Sardegna Sassari-San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona-Dolomiti Energia Trento, mentre venerdì chiuderanno la sesta giornata le sfide tra Apu Udine-Umana Venezia e Unahotels Reggio Emilia-Nutribullet Treviso. — L. G.

Quarta giornata



Il sorriso dei giocatori di Trieste, schierati al centro del campo per la consueta foto di gruppo post vittoria insieme alla mascotte Morbin. Sopra, da sinistra, Ross, Candussi e Sissoko FOTO BRUNI

IL COMMENTO DI ISRAEL GONZALEZ

«Ottima prova sia nel gioco che nell'intensità»



Israel Gonzalez, coach della Pallacanestro Trieste FOTO BRUNI

TRIESTE

Euforia nel dopo partita biancorosso per un match che rilancia prepotentemente le quotazioni della Pallacanestro Trieste in ottica qualificazione.

Il 115-90 finale, che rovescia il 76-91 della partita d'andata, mette la formazione di Israel Gonzalez nella condizione di essere artefice del proprio destino. Una vittoria arrivata al termine di un match dominato, con ben otto giocatori che hanno concluso in doppia cifra. «Sono contento per il club, per i tifosi e per la squadra – le parole del coach spagnolo –, Tutti sul pezzo, tutti capaci di esprimere una ottima pallacanestro. Sono contento soprattutto per il modo in cui siamo riusciti a vincere, giocando davvero un basket di buon livello e esprimendo grande intensità per tutta la gara. In attacco non siamo stati per nulla egoisti, giocando insieme e passandoci la palla, in difesa ho vi-

sto miglioramenti a dispetto dei novanta punti subiti. Dobbiamo migliorare ancora ma siamo sulla buona strada».

Naturale scoramento, sul fronte Igokea, con coach Stefanovic che ha sottolineato l'incapacità della sua squadra di reggere l'urto del tifone biancorosso. «Devo fare i complimenti a Trieste – le parole del tecnico serbo –, che ha saputo giocare quaranta minuti di ottima pallacanestro e grande intensità. Noi abbiamo commesso troppi errori per pensare di poter essere competitivi. Pensiamo alle prossime, abbiamo due partite in casa per provare a garantirci la qualificazione».

Chiusura con Jahmi'us Ramsey, ancora una volta top scorer biancorosso con i 26 punti messi a referto. «Vittoria e prestazione importante – la battuta dell'esterno americano –, Sono contento perché abbiamo avuto la capacità di giocare e vincere tutti assieme». — L.O. GA.

FEMMINILE

Futurosa centra il pass per la NextGen Under 19

TRIESTE

Archiviato il primo successo stagionale contro Treviso, tempo di riposo per Futurosa Ivision che su richiesta della sua avversaria ha accettato di spostare il prossimo impegno di campionato. Il match contro il Cus Cagliari, originariamente in programma sabato alle 19, è stato spostato, sempre sul parquet del PalaRubi-

ni, a giovedì 11 dicembre alle 17.30

Nel frattempo grandi soddisfazioni per Futurosa che ha conquistato l'accesso alla NextGen Under 19, il campionato che riunisce le migliori undici società italiane del basket giovanile femminile. La Federazione ha ufficializzato la partecipazione attraverso un ranking che ha visto la società triestina posizionarsi al

sesto posto in Italia. La classifica federale si basa su criteri oggettivi: la categoria seniores di appartenenza, il numero di campionati giovanili disputati, i piazzamenti alle finali nazionali e le convocazioni di proprie atlete in nazionale. Parametri che hanno premiato il lavoro costante di Futurosa nel settore giovanile.

«C'è grande soddisfazione per la partecipazione a questa



Un time out del Futurosa

nuova Next Gen U19 – commenta il ds Paolo Ravalico – Il sesto posto in Italia ci riempie di orgoglio perché dimostra l'ottimo lavoro fatto dalle ragazze, dagli allenatori e dalla

società in questi anni».

Il ds sottolinea con forza il valore di questo traguardo: «È fondamentale evidenziare che parliamo di un risultato costruito sul merito: un siste-

ma di valutazione trasparente che premia chi investe davvero nel settore giovanile femminile. Questo posizionamento ci conferma che stiamo seguendo la strada giusta e apre nuove opportunità alle nostre ragazze».

La competizione si articolerà su due concentramenti e una fase finale. Il debutto è fissato dal 14 al 16 novembre 2025 a Chiusi e Chianciano Terme, seguito dal secondo appuntamento (13-15 marzo 2026) e dalla fase finale (28-30 maggio 2026) a cui accederanno le migliori otto squadre. Futurosa è stata inserita nel Girone Bianco insieme a Geas Basket Academy, Magnolia Campobasso e Horus Padova. —

L.G.

Calcio - Serie C

Problema trasferta

La Triestina sta pagando un rendimento esterno pessimo
Il Rocco non è più imbattuto ma il ritmo è da settimo posto

Antonello Rodio

Tra pesanti penalizzazioni in classifica, infortuni, sconfitte immeritate, reparto offensivo risicato e un traguardo play-out che sembra sempre più un Everest da scalare, finora è emerso per la formazione alabardata anche un preoccupante mal di trasferta. Perché nonostante la battuta di arresto di domenica al Rocco con il Brescia, in fondo il rendimento interno dell'Unione è stato buono, soprattutto considerando che fino a un paio di giornate fa si è giocato in uno stadio pressoché vuoto. Il dato oggettivo parla di una Triestina molto buona in casa ma assolutamente in-



Attilio Tesser

sufficiente nel rendimento in trasferta. Al Rocco l'Unione ha ottenuto 9 punti in 6 gare, e anche dopo la sconfitta col Brescia è comunque settima in classifica nel ruolino casalingo e vanta una media di 1,50 punti a gara che sarebbe

vicina al ritmo da tenere per sperare nei play-out nonostante l'handicap dei 23 punti di penalizzazione.

DISASTRO IN TRASFERTA

Tutta un'altra storia invece per quanto riguarda le partite in trasferta: in questa classifica la Triestina è infatti ultima in compagnia di Lumezzane, Arzignano e Giana. La squadra alabardata ha guadagnato solamente 4 punti nelle 6 partite giocate in trasferta, e la media di 0,66 punti a match è un ritmo che significherebbe retrocessione diretta anche senza la penalizzazione. Insomma un abisso tra la Triestina versione Rocco e quella lontano da Trieste. Gli alabardati hanno perso con



Teoman Gunduz si dispera per un'ottima occasione sprecata nel match contro il Brescia LASORTE

Alcione, Inter U23, Cittadella e Dolomiti Bellunesi, pareggiato col Novara e vinto a Lumezzane.

NON SI SEGNA MAI

Altro dato clamoroso, la Triestina ha segnato in una sola delle sei partite giocate in trasferta, ovvero in occasione delle due reti messe a segno nel secondo tempo della rocambolesca rimonta contro il Lumezzane. Per il resto zero gol nelle altre cinque partite, 450 minuti (più i recuperi) senza essere riusciti a mettere una volta la palla in rete: un dato che conferma i grossi guai di un attacco spuntato e sterile. Non a caso la Triestina nelle ultime cinque gare (comprendendo sia partite

casalinghe che in trasferta) non ha mai segnato su azione, ma solo una volta è andata in gol con una punizione di Ionita. Un problema che evidentemente fuori casa finisce addirittura per amplificarsi. Lontano dal Rocco infatti l'Unione ha segnato appena 2 reti (quelle di Lumezzane, appunto) e ne ha subite 6, mentre in casa ha realizzato 8 gol e ne ha presi 5. Dati molto diversi che portano al totale di 10 reti all'attivo e 11 al passivo.

CAMBIARE MARCIA

Ora è lampante che per continuare a sperare di agganciare una quota che valga un penultimo posto a non più di 8 lunghezze di distacco dal

quintultimo, oltre a cercare di mantenere questo buon rendimento casalingo, l'Unione deve assolutamente trovare il modo di segnare e di cambiare marcia nelle partite lontano dal Rocco. A partire dalla gara di domenica allo stadio Piola contro la Pro Vercelli (inizio ore 14.30). Una gara che la squadra alabardata ha iniziato a preparare ieri sul prato del Grezar. Oggi è prevista una doppia seduta, sempre al Grezar, dove si svolgerà anche l'allenamento pomeridiano di domani. Venerdì seduta mattutina ancora al Grezar, poi sabato al Rocco la rifinitura a porte chiuse, prima della partenza per il Piemonte per il ritiro pregarà.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Le Orchette oggi in acqua: alla piscina Bianchi arriva il giovanissimo Bogliasco

TRIESTE

Tornare a muovere la classifica dopo il brutto ko maturato con il Rapallo.

Oggi alle 20 la squadra femminile della Pallanuoto Trieste scenderà in acqua alla Bruno Bianchi per ospitare il Bogliasco 1951 nel sesto turno del campionato di Serie A1.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping parte con i favori del pronostico: «Abbiamo recuperato energie fisiche e soprattutto mentali - spiega

l'allenatore Paolo Zizza - arriviamo da una sconfitta pesante ma che ci può fare bene. Dobbiamo crescere sotto alcuni aspetti, mantenere la concentrazione alta anche in situazioni caotiche, dagli errori possiamo certamente imparare. Ora pensiamo al Bogliasco».

Le liguri allenate da Mario Sinatra hanno una rosa molto giovane che per ora ha ottenuto due vittorie in campionato (10-9 con la Brizz Nuoto e 13-8 sul Locatelli Genova) ed è impegnata in Conference Cup.

La giocatrice di maggior calibro è la canadese Erica Lee Hardy, giunta in estate dall'Orizzonte Catania, al momento in gol per 10 volte.

Tra le altre atlete, le alabardate dovranno avere un occhio di riguardo per la 21enne attaccante Eleonora Bianco.

In difesa la neozelandese Kaitlin Amy Howarth e Vittoria Santoro costituiscono un buon reparto assieme al portiere Valeria Uccella.

Il programma del sesto turno: oggi Pallanuoto Trieste-Bogliasco, Padova-Rapallo, Roma-Cosenza; domani Locatelli-Catania, Brizz-Civitavecchia.

La classifica: Rapallo 14; Sis Roma 13; Pallanuoto Trieste 11; Catania 10; Plebiscito Padova e Cosenza 9; Bogliasco 6; Brizz 3; Locatelli e Civitavecchia 0. —

TOSQ.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

I Samer boys sbancano Albaro e si issano in quarta posizione

Trieste batte il Quinto al termine di una partita molto combattuta conclusasi sul risultato di 9-10. Gli alabardati staccano la coppia formata da Olympic e Posillipo

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Pallanuoto Trieste sbanca con fatica la piscina Marco Paganuzzi di Albaro battendo i padroni di casa del Quinto con il risultato finale di 9-10 (2-1, 2-5, 3-3, 2-1). I tre punti permettono al team allenato da Maurizio Mirarchi di issarsi in quarta posizione.

Prima frazione di marca ligure. Vanno in rete Jacopo Gambacciani e Gogov (su rigore). Draskovic accorcia per Trieste, e proprio a 5 secondi dalla sirena Gogov fallisce il rigore del possibile 3-1.

Nel secondo tempo gli alabardati pervengono al pari con Razzi in superiorità numerica e trovano il primo vantaggio con Marziali (2-3). Pietro Faraglia cala il poker. Accorcia le distanze Jacopo Gambacciani. Manzi fa 3-5. Veklyuk scrive il -1. Ma a 2 soli secondi dal cambio campo Pietro Faraglia, in superiorità numerica, trova il gol del 4-6.

Il terzo tempo si apre con il gol ligure di Miraldi. Pronta replica di Mezzarobba e Marziali per il +3



Edoardo Manzi FOTO ZEGGIO

alabardato. Riducono le distanze Nora e Gogov (7-8). Razzi, a 21 secondi dalla sirena, riscrive +2.

L'ultimo parziale rivede il Quinto a -1 grazie al gol di Jacopo Gambacciani. Mezzarobba, con l'uomo in più, fa nuovamente +2. Il Quinto però non molla e va a segno con Veklyuk, ma non basta. Finisce 9-10.

Gli altri risultati del sesto turno: Posillipo-Napoli 12-9, Ortigia-Olympic Roma 11-13, Telimar-Recco 9-21, De Akker-Vis Nova 8-5, Florentia-Salerno 12-13, Rn Savona-An Bre-

QUINTO GENOVA	9
PN TRIESTE	10

(2-1, 2-5, 3-3, 2-1)

Quinto: Nishimura, J. Gambacciani, Gogov 2, Villa, N. Gambacciani 3, Gandolfo, Puccio, Nora 1, Testa, Massa, Galli, Pistaffa, Noli, Veklyuk 2, Miraldi 1. All. Bittarello

Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, Fumo, P. Faraglia 2, Manzi 1, Mezzarobba 2, Razzi 2, Draskovic 1, Szabo, Cagallj, Oliva, Marziali 2, Pavic. All. Mirarchi

Arbitri: Ricciotti e Severo.

Note: uscito per limite di falli Faraglia nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Quinto 2/5 + due rigori e Pallanuoto Trieste 5/9 + un rigore.

Ippica

Al centrale di Montebello oltre sessanta equini al via

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà record di presenze di cavalli, oggi pomeriggio, sulla pista di Montebello (inizio convegno alle 15.58), dove si vivrà la prima tappa del programma di novembre, mese nel corso del quale si correrà tutti i mercoledì. Saranno più di una sessantina infatti i cavalli che animeranno le sette corse della giornata, dedicata a Dario D'Angelo, indimenticato gentleman della scena tri-

estina. Il clou aprirà il pomeriggio con un miglio per femmine di due anni. Isotta Vv è andata a premio subito all'esordio ed è avvantaggiata dal numero alla corda. Idnam Rey e I Love Mom Gdp hanno corso anch'esse con un minino di profitto. Da osservare le sgambature, come sempre quando si tratta di puledre. Due le corse ippiche nazionali della giornata, che si svolgeranno alla quarta e alla quinta. Iniziamo da quest'ultima che è anche il sotto

clou. Gea Gpd viene da un successo, può ripetersi. Attenzione a Gretagarbo Treb, che agirà alla corda, e a Grace Petral. Affollatissima l'altra: Glory Cg è in ottimo periodo, ma le alternative sono molte, a cominciare dalla tedesca Ontaria.

Nel Memorial D'Agnelo, piace Admiral Men, con Pier Giovanni Michelotto in sediollo.

Pronostico. Corsa 1: Isotta Vv, I Love Mom Gdp, Idnam Rey. Corsa 2: Figaro De Gleris, Chantelle, Formentera Grif. Corsa 3: Admiral Men, Bacco Bachò, Bianca Del Sile. Corsa 4: Glory Cg, Ontaria, Onslow Newport. Corsa 5: Gea Gpd, Gretagarbo Treb, Grace Petral. Corsa 6: Giac Holz, Gilmar Di Ruggi, Badgers Drift. Corsa 7: Diesel Bi, Don Saxo, Merlot B Tomazic. —

Champions League

Juve fino al pareggio

Spalletti all'esordio in Europa chiude sull'1-1 contro lo Sporting salvato più volte dal portiere
Finisce senza reti la sfida del Napoli con l'Eintracht. Oggi Inter-Kairat e Marsiglia-Atalanta



Pietro Oleotto

Due pareggi interni per le squadre italiane nel primo round della quarta giornata di Champions che oggi proporrà la capolista Inter a San Siro contro i carneadi kazaki del Kairat e l'Atalanta di scena a Marsiglia (alle 21). Ma se quello del Napoli contro l'Eintracht è stato deludente per il gioco e la forma (uno 0-0), quello della Juventus ha lasciato l'amaro in bocca.

«I nostri tifosi impareranno a conoscere lo Sporting, perché ci farà soffrire»: Luciano Spalletti è stato profetico nel presentare la sfida di ieri sera allo Stadium, la sua prima in Europa, dove la Juventus è andata sotto alla prima sortita dei portoghesi che hanno centrato il palo alla sinistra di Di Gregorio e festeggiato il diagonale di Araujo, dopo il “bacio al legno” che ha fatto carambolare il pallone nella rete dopo 12 minuti. Prima i bianconeri erano stati decisamente convincenti nell'intensità dell'approccio, seppur senza costruire grandi occasioni. Decisamente offensivo anche l'assetto, seppur plasmato attorno a un 3-4-2-1 già visto nell'era Tudor. Vlahovic punta centrale con Conceicao e Yildiz larghi a supporto, ma il tecnico di Certaldo un po' per convinzione, un po' per necessità (ancora indisponibili ieri Kelly, Bremmer e Cabal) ha schierato di nuovo in difesa Koopmeiners da “braccetto sinistro”. Una buona dose di coraggio smontata dalla giocata vincente dello Sporting

SERIE A

La Fiorentina esonera Pioli
Galloppa andrà in panchina per la Conference League

Stefano Pioli non è più l'allenatore della Fiorentina: senza le dimissioni del tecnico e senza un accordo economico per la rescissione del contratto da 3 milioni di euro a stagione per tre anni Rocco Commisso ha deciso ieri di sollevarlo dall'incarico dopo poco più di quattro mesi. A spingere il presidente viola verso la strada onerosa dell'esonero è stata la crisi della squadra, scivolata all'ultimo posto con 4 punti e zero vittorie dopo 10 giornate: all'orizzonte c'è lo scontro diretto di domenica col Genoa che ha deciso di proseguire con la coppia Murgita-Criscito che all'esordio ha sconfitto il Sassuolo. Anche per sostituire Pioli, che ha salutato tutti e lasciato il Viola Park poco prima delle 13 (in serata sono apparsi in zona stadio alcuni striscioni offensivi a firma della Curva Fiesole), è stata fatta una scelta interna: Daniele Galloppa, 40 anni, tecnico della Primavera che domani sarà in panchina a Monza per la partita di Conference League contro il Mainz. Non è escluso che sarà alla guida della squadra anche a Marassi, visto che la società sembra intenzionata ad allungare il periodo di riflessione almeno fino alla sosta. Tanti i nomi in ballo, a partire da Raffaele Palladino che potrebbe tornare dopo le dimissioni date in estate, continuando con Paolo Vanoli, Marco Giampaolo e Alessandro Nesta, mentre Roberto D'Aversa, candidatura che non sta convincendo la piazza, non risulterebbe più in cima alle preferenze.



Dusan Vlahovic esulta dopo il gol del pari e sopra Spalletti, all'esordio in Champions con la Vecchia Signora

che, subito dopo, centra anche una traversa con Trincao: la Juve sembra in bambola.

La doccia per la sveglia la apre Vlahovic che di testa gira un traversone di Conceicao: parata d'istinto clamorosa di Rui Silva che dopo poco si ripete su una conclusione da fuori area dello stesso centravanti serbo. Sembra una partita stregata, almeno fino al 34', quando finalmente Thuram si fa vedere. Accelerata, entra in area palla al piede a sinistra e scodella al centro per Vlahovic che in spaccata insacca il pareggio. Cinque minuti dopo nella stessa fetta di campo è Yildiz a servire il pallone a Vlahovic che lascia sfilare per l'accorrente Conceicao che calcia a botta sicura per spiazzare il portiere,

JUVENTUS	1	NAPOLI	0
SPORTING	1	EINTRACHT	0
JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Gatti, Koopmeiners; McKennie, Locatelli (38' st Miretti), Thuram (27' st Kostic), Cambiaso; Conceicao (27' st Zhegrova), Yildiz (42' st David), Vlahovic (38' st Adzic). All. Spalletti.			
SPORTING LISBONA (4-2-3-1) Rui Silva; Vagiannidis (22' st Quaresma), Diomande, Inacio; Araujo, Simoes (37' st Morita), Hjulmand; Quenda (22' st Catamo), Trincao, Goncalves (37' st Santos); Ioannidis (27' st Suarez). All. Rui Borges.			
NAPOLI (4-3-3) Milinkovic-Savic, Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Gutierrez, Anguissa, Lobotka (28' st Lang), McTominay, Politano (20' st Neres), Hojlund, Elmas. All. Conte			
EINTRACHT (5-3-2) Zetterer, Kristensen, Collins, Koch, Theate, Brown (47' st Amendal), Gotze, Larsson (34' st Skhiri), Chaibi (47' st Dahoud), Burkardt, Bahoya (20' st Knauff). All. Toppmoller.			
Arbitro Pinheiro (Portogallo).			
Note Angoli: 5-3 per il Napoli. Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Rrahmani, Gutierrez e Zetterer.			
Marcatori Al 12' Araujo, L 34' Vlahovic.			

TENNIS. Ecco la replica alle accuse dopo la rinuncia alla Coppa Davis
All'Istituto di Candiolo per la ricerca sul cancro: «Voi fate la differenza»
La risposta vincente di Sinner
«Orgoglioso di essere italiano»

IL FOCUS

Sinner bussa forte alla porta del Belpaese: «Sono orgoglioso di essere italiano, felice di essere nato qui e non in Austria, o da un'altra parte. Questo Paese merita molto di più, anche di quello che sto facendo io». Dopo le polemiche incediate dalla rinuncia alla Coppa Da-

vis, capaci di rinfoculare le critiche sulla residenza a Montecarlo, Jannik bussa porta a porta, verrebbe da dire, ricordando l'inatteso paladino dell'antisinnerismo, Bruno Vespa. L'ha fatto appena arrivato a Torino, dopo giocherà le Atp Finals e dove da qualche anno a questa parte concede un'intervista a 360 gradi del direttore di Sky Sport, Federico Ferri, e che andrà in onda oggi alle 20.45.



Sinner ieri all'Istituto di Candiolo

Ha parlato all'Istituto di Candiolo per la ricerca e la cura del cancro, il campione azzurro, davanti a pazienti, ricercatori, medici e alla presidente della fondazione piemontese per la ricerca sulle malattie oncologiche, Allegra Agnelli: «Voi fate la differenza, voi che riuscite a dare una vita o a risolvere dei problemi che sembrano impossibili. Noi giochiamo solo a tennis». Sì, ha parlato con lucidità e una maturità rara, perché ha affrontato anche l'argomento delle diversità che animano l'Italia, anche quella dello sport, anche quelle dei talenti dell'immigrazione di seconda generazione, Douf e Niang nel basket, Egonu o Andropova nel volley. O dei figli di matrimoni multiculturali, da Paolini a Battocletti, a Furlani. «Al-

cuni dicono che l'Alto Adige è diverso, ma anche la Sicilia per esempio è totalmente diversa: è la nostra fortuna, la forza nelle differenze. Abbiamo tutto per essere lì a competere contro i migliori al mondo e secondo me dobbiamo unirli, stare insieme e darci forza per avere più trofei e più orgoglio possibile, perché secondo me l'Italia lo merita».

Parole da ministro dello sport “ombra”, parole che ricordano quelle del presidente Mattarella negli incontri con i medagliati azzurri durante l'ultima estate. Quasi un cerchio che si chiude, visto che era stato accusato di essere poco italiano per aver evitato una cerimonia al Quirinale. —

P.O.

Il punto	4ª GIORNATA
Ieri	
Napoli - Eintracht	0-0
Slavia Praga - Arsenal	0-3
Atletico Madrid - Union SG	3-1
Liverpool - Real Madrid	1-0
Tottenham - Copenaghen	4-0
Olympiakos - Psv Eindhoven	1-1
Juventus - Sporting Lisbona	1-1
Psg - Bayern Monaco	1-2
Bodo Glimt - Monaco	0-1
Oggi	
18.45 Pafos - Villarreal	
18.45 Qarabak - Chelsea	
21.00 Manchester C - Borussia D.	
21.00 Newcastle - Atletico Bilbao	
21.00 Ajax - Galatasaray	
21.00 Club Brugge - Barcellona	
21.00 Benfica - Bayer Leverkusen	
21.00 Inter - Kairat	
21.00 Marsiglia - Atalanta	
La classifica	
Arsenal e Bayern Monaco	12
Inter, Real Madrid, Liverpool, Psg	9
Tottenham	8
City, Sporting Lisbona e Borussia Dortmund	7
Barcellona, Newcastle, Chelsea, Galatasaray, Atletico Madrid e Qarabag	6
Psv e Monaco	5
Eintracht, Napoli e Atalanta	4
Club Brugge, Juventus, Union Saint Gilloise, Marsiglia e Atletico Bilbao	3
Bayer Leverkusen, Bodo Glimt, Pafos, Olympiakos e Slavia Praga	2
Villarreal, Kairat e Copenaghen	1
Benfica e Ajax	0

ma trova il piede di Inacio che mette sul fondo.

La gara è intensa negli spazi brevi. Nella ripresa c'è meno precisione. La Juventus ci riprova dopo l'ora di gioco: cross dalla destra di Conceicao, McKennie sul secondo palo rimette in mezzo di testa, ma il solito Vlahovic non trova davanti alla linea di porta la deviazione di un soffio. Parte la girandola dei cambi, ma non le azioni da gol vengono smontate dall'imprecisione sull'ultimo passaggio fino al 92' quando Kalulu crossa per David, subentrato a Vlahovic: colpo di testa parato da Rui Silva che salva il pareggio. Il terzo della stagione Champions della Juve. E la classifica piange. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WTA FINALS
Paolini già fuori nel singolare
Oggi il doppio

Le Wta Finals di Jasmine Paolini a Riad, almeno in singolare, si sono già virtualmente concluse. Battuta all'esordio da Sabalenka, l'azzurra è stata superata nel secondo match del girone da Coco Gauff (6-3, 6-2). Paolini così è aritmeticamente eliminata: domani la sfida con Pegula sarà ininfluente. Jasmine tornerà in campo oggi nel doppio con Sara Errani per affrontare la coppia Kudermetova - Mertens nel terzo e decisivo match del gruppo intitolato a Martina Navratilova.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
L'ispettore Fazio è scomparso nel nulla. I colleghi, angosciati, non sanno dove cercarlo, ma poi un latitante si presenta al commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) e sostiene di averlo visto, ferito, assieme a due criminali.



9-1-1
RAI 2, 21.20
Chimney, smarrito e confuso al volante, ricorda solo il suo nome. Derubato dell'auto, sale su un autobus e inizia un viaggio surreale tra incontri e disavventure, finché non viene ritrovato e ricoverato.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Mara Favro, scomparsa e trovata senza vita in un dirupo della Val di Susa. Come ha raggiunto quel luogo isolato? La Procura chiede l'archiviazione, ma la famiglia non si arrende.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Pavarotti 90 L'Uomo...
CANALE 5, 21.20
Attraverso testimonianze, immagini inedite e ricordi commoventi, si ripercorre la vita di un uomo che con la sua voce straordinaria ha unito popoli, emozionato generazioni e reso eterna la musica lirica.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.00 Che tempo fa Attualità 1.35 L'Eredità Spettacolo 2.50 Una pallottola nel cuore Serie Tv 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.50 Un ciclone in convento Tg 2 Attualità 8.30 Radio2 Social Club 8.45 Tg2 Italia Europa 10.00 Tg2 - Flash Attualità 10.55 Tg Sport Attualità 11.00 I Fatti Vostri Spettacolo 11.10 Tg2 Giorno Attualità 13.00 Tg2 - Costume e Società 13.30 Tg2 - Medicina 33 13.50 Ore 14 Attualità 14.00 BellaMà Spettacolo 15.25 Candice Renoir Serie Tv 17.00 Rai Parlamento 18.00 Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Nudes (1ª Tv) Serie Tv 1.10 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento 16.20 Telegiornale Attualità 17.00 Geo Documentari 17.00 TG3 Attualità 19.00 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.10 Movie Trailer Spettacolo 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Chi ucciderà Charley Varrick? Film Thriller (73) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Il sacrificio di una madre Film Drammatico (18) 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte 3.00 Turné Film Commedia (90)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.25 Grande Fratello - Pillole 18.35 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Pavarotti 90 L'Uomo Che Emozionò Il Mondo Spettacolo 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.55 Meteo.It Attualità 1.00 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.15 The mentalist Serie Tv 18.05 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 The Lost City Film Avventura (22) 23.30 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller (19) 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.45 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Attualità 0.40 Otto e mezzo Attualità 1.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	TV8 17.15 Un marito per Natale Film Commedia (16) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Prepartita 05/11/2025 Calcio 21.00 Manchester City - Borussia Dortmund Calcio 23.00 Postpartita Calcio 24.00 Gialappa's Night Calcio 0.30 Innocenti bugie Film Azione (10)
20 14.00 La Brea Serie Tv 15.50 Lethal Weapon Serie Tv 17.40 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Mission: Impossible Film Azione (96) 23.20 L'uomo d'acciaio Film Fantascienza (13) 1.45 Supergirl Serie Tv 3.05 Show Reel Attualità 3.20 Arrow Serie Tv 5.20 Supergirl Serie Tv	RAI 4 14.10 Fantasy Island Film Horror (20) 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Rovine Film Horror (08) 22.50 L'esorcista del papa Film Horror (23) 0.35 Bones Serie Tv 2.45 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 4.15 Senza traccia Serie Tv	IRIS 14.25 La notte dell'agguato Film Western (68) 16.45 Gold - La grande truffa Film Avventura (16) 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Zodiac Film Thriller (07) 0.25 The Life of David Gale Film Drammatico (03) 3.00 Gold - La grande truffa Film Avventura (16) 5.25 Kojak Serie Tv	RAI 5 17.20 L'ultimo eroe. Viaggio nell'Italia del Milite Ignoto Documentari 18.20 Storie della TV 19.20 Il giorno e la storia 19.40 Rai News - Giorno 19.45 American Genius 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lifestyle 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentari 22.15 Paradisi da salvare Documentari	RAI MOVIE 16.00 Cowboy Film Western (58) 17.35 Quel maledetto treno blindato Film Guerra (78) 19.20 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico (07) 21.10 Mangia, prega, ama Film Commedia (10) 23.30 Movie Mag Attualità 23.55 Ender's Game Film Fantascienza (13) 1.55 Il permesso - 48 ore fuori Film Drammatico (17)	RAI PREMIUM 14.35 Tutti pazzi per amore Fiction 15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.40 Doc Martin Serie Tv 17.20 Provacci ancora Prof! Fiction 19.05 Don Matteo Fiction 21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo 1.15 Desideri mortali Film Thriller (20) 2.40 Storie italiane Lifestyle 4.40 Piloti Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Vendetta finale Film Thriller (17) 23.10 Postpartita 05/11/2025 Calcio	TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 18.00 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico (83) 19.45 Colombo Serie Tv 21.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia (94) 23.00 Fred Claus - Un fratello sotto l'albero Film Commedia (07)
TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Leoni per agnelli Film Drammatico (07) 22.55 Di Bella sul 28 Attualità 23.40 La compiata preghiera della sera Attualità	LA7CINEMA 15.20 Un pesce di nome Wanda Film Commedia (88) 17.20 Tg La7 Attualità 17.25 Vizio di famiglia Film Commedia (03) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Signs Film Fantascienza (02) 23.10 Nel centro del mirino Film Azione (93) 1.30 Fear Film Horror (23)	LA 5 14.45 Grande Fratello Daily 15.10 Grande Fratello Live 15.40 Una mamma per amica 17.30 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 18.30 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 Ticket to Paradise Film Commedia (22) 23.15 Uomini e donne Spettacolo	REAL TIME 6.30 Incidenti di bellezza 8.30 Malati di pulito 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Io e la mia ossessione Documentari 22.00 Io e la mia ossessione 23.00 La clinica del pus Lifestyle	GIALLO 10.00 I misteri di Murdoch Serie Tv 11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 12.55 Tatort Vienna Serie Tv 14.55 Capitaine Marleau Serie Tv 16.55 Shetland Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Tandem: Segreti dal passato Film Giallo (22)	TOP CRIME 15.30 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Detective Monk Serie Tv 17.35 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv 22.00 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv 22.50 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle 21.25 Quella pazza fattoria (1ª Tv) Documentari 22.20 Quella pazza fattoria Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	RAI3 BIS 21.15 "Lynx Magazine" e "Go-Nova-Go, storie sconfinite: Gorizia Mitteleuropa", di E. Spezza e S. Svagelj

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Inter-Kairat Almaty e Marsiglia-Atalanta	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
20.00 Wolfgang Amadeus Mozart. Così fan tutte	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.45 Cose che succedono la notte	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 L'attimo fuggente Film Sky Cinema Drama	21.00 The Estate Film Sky Cinema Comedy
19.00 Proposta indecente Film Sky Cinema Romance	21.00 Cosa sarà Film Sky Cinema Drama
19.05 Ida Red Film Sky Cinema Suspense	21.00 Belle & Sebastian - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
19.10 Un oggi alla volta Film Sky Cinema Family	21.00 Due partite Film Sky Cinema Romance
19.15 Honest Thief Film Sky Cinema Action	21.00 Countdown Film Sky Cinema Suspense
19.15 Ghostbusters: Minaccia glaciale Film Sky Cinema Uno	21.15 Transformers 3 Film Sky Cinema Collection
19.25 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy	21.15 The Interpreter Film Sky Cinema Due
19.35 La primavera della mia vita Film Sky Cinema Due	21.15 Pearl Harbor Film Sky Cinema Uno
21.00 The Jackal Film Sky Cinema Action	22.35 Lady in the Water Film Sky Cinema Suspense
	22.40 Emma Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Svegilia Trieste
14.20 Curiosità Istriane	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 Meridiani	10.20 Zumba
15.25 Bellitalia	11.45 Pilates
16.00 Il Giardino Dei Sogni	12.05 Agricoltura
16.40 Vedute Istriane: Fulvia Zudic	12.35 Studio Telequattro - Punto Salute
17.10 Dante E La Poesia	13.00 Tg Trieste
18.00 Programma In Lingua Slovena	13.50 Terzo Tempo - R
18.15 Talenti Eu Regij	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
19.00 Primorska Kronika	17.55 Trieste In Diretta
19.40 Tuttioggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	19.30 Tg Trieste
19.30 Alpe Adria	20.05 La Contrada - Stagione 2025/2026
20.00 Slovenia Magazine	20.30 Tg Trieste
20.30 Trieste Photo Days 2020	21.10 Macete
21.00 Tuttioggi	23.00 Tg Trieste
21.15 Focus	23.30 Tg Regionale
21.45 Oramusica	24.00 Trieste In Diretta
22.00 Mosaico Adriatico	1.00 Tg Trieste
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	6.00 Andrea Catavolo Show
7.00 Svegilia Trieste	9.00 Morning Fever Con Water Massa
10.00 Ginnastica Dolce	12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill
10.20 Zumba	13.00 Medical Center. Tf
11.45 Pilates	14.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story
12.05 Agricoltura	14.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
12.35 Studio Telequattro - Punto Salute	16.30 Inuyasha C.A.
13.00 Tg Trieste	17.00 Gintama C.A.
13.50 Terzo Tempo - R	17.30 Bem C.A.
17.15 Casa Pappagallo	18.00 Gundam C.A.
17.25 Tg Trieste	18.30 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza
17.55 Trieste In Diretta	19.00 Sandford And Son. Tf
19.00 Tg Regionale	21.00 Bem C.A
19.30 Tg Trieste	23.00 Bem C.A
20.05 La Contrada - Stagione 2025/2026	23.30 Inuyasha C.A.
20.30 Tg Trieste	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
21.10 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

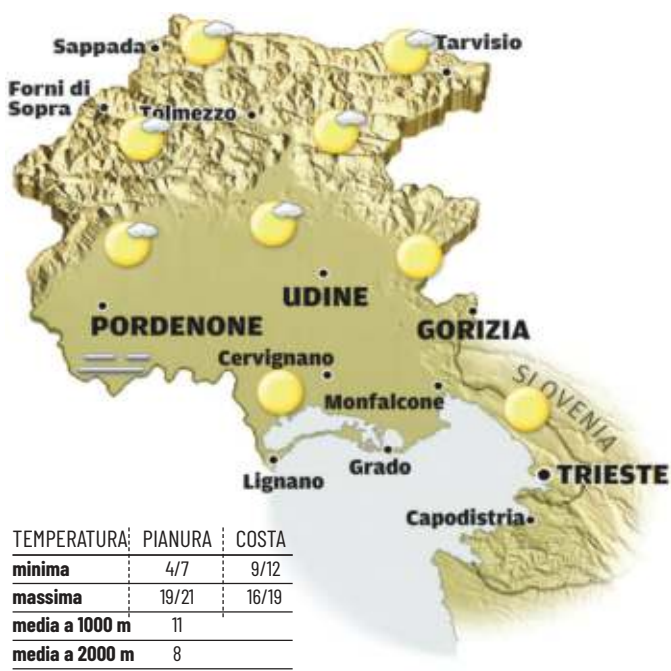
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	6.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Water Massa	9.00 Morning Fever Con Water Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00 Medical Center. Tf	13.00 Medical Center. Tf
14.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story	14.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story
14.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	14.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf
16.30 Inuyasha C.A.	16.30 Inuyasha C.A.
17.00 Gintama C.A.	17.00 Gintama C.A.
17.30 Bem C.A.	17.30 Bem C.A.
18.00 Gundam C.A.	18.00 Gundam C.A.
18.30 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza	18.30 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza
19.00 Sandford And Son. Tf	19.00 Sandford And Son. Tf
21.00 Bem C.A	21.00 Bem C.A
23.00 Bem C.A	23.00 Bem C.A
23.30 Inuyasha C.A.	23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Avolo radente: Industria in FVG: valore delle imprese e valore sociale dell'imprenditore. RIVE, la rassegna di viticoltura e enologia. Mittelmoda a Gorizia. Sandro Ambrosio neoeingegnere a Chiutzuqu. "Il Turismo delle radici" con F. Giuricich; **12.30** Gr FVG; **13.29** Sentieri dell'arte: Ricerca e Territorio: L'Arte tra Friuli e Europa; **13.55** Azzurro winter: Sara Alzetta; **14.15** Punto di domanda: Il potere e la scienza della comunicazione; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **Radio TRST A** : **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelc: URE MOJH DNI - 27. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera

Il Meteo

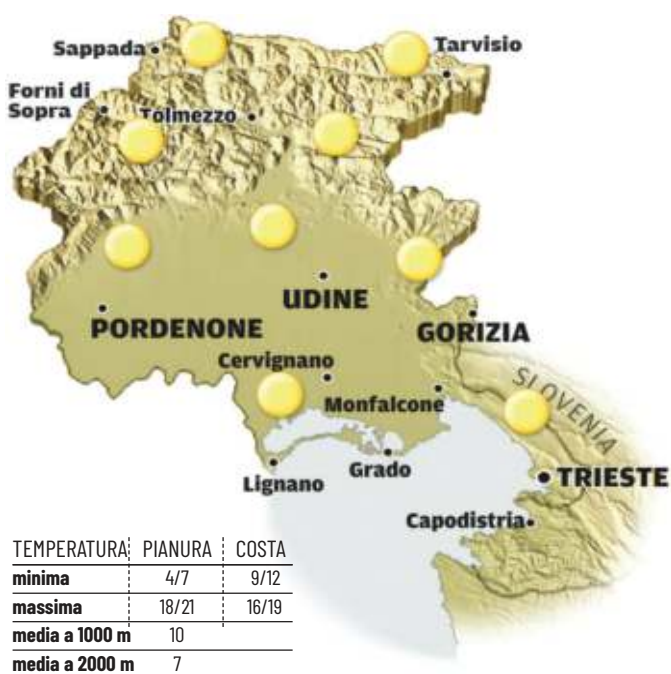


OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	19/21	16/19
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	18/21	16/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	16	13 Km/h
Monfalcone	6	15	8 Km/h
Gorizia	5	16	16 Km/h
Udine	5	16	6 Km/h
Grado	7	15	8 Km/h
Cervignano	6	15	8 Km/h
Pordenone	6	15	6 Km/h
Tarvisio	3	14	6 Km/h
Lignano	7	15	9 Km/h
Gemona	5	16	10 Km/h
Tolmezzo	3	17	9 Km/h
Forni di Sopra	2	15	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,8
Grado	poco mosso	0,2 m	17,4
Lignano	quasi calmo	0,1 m	17,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	17,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	14	Copenaghen	10	12
Atene	15	19	Ginevra	3	13
Belgrado	5	13	Lisbona	14	19
Berlino	6	12	Londra	14	16
Bruxelles	11	16	Lubiana	1	13
Budapest	15	19	Madrid	10	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	16
Bari	12	17
Bologna	6	14
Bolzano	2	15
Cagliari	11	19
Firenze	5	18
Genova	11	18
L'Aquila	4	19
Milano	6	13
Napoli	8	19
Palermo	14	19
Reggio C.	14	20
Roma	8	19
Torino	4	16
Venezia	8	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso e con la possibilità di nebbie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo sereno praticamente su tutte le regioni. Venti deboli da nord.
Sud: cielo sereno e solo raramente poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: aumento delle nubi a partire dal Nordovest, altrove il sole sarà più prevalente. Attese delle nebbie in Pianura Padana.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali sul Mar Tirreno.
Sud: peggioramento del tempo in Sardegna dove piovierà in tarda serata. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna piena in Toro illumina la tua zona delle finanze e dei valori. Potresti ottenere una gratificazione materiale o un riconoscimento concreto per i tuoi sforzi.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa Luna piena mette i riflettori sulla tua carriera e sull'immagine pubblica. È tempo di raccogliere riconoscimenti, ma anche di ridefinire le tue priorità professionali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'energia del Toro ti invita a rallentare. Cura corpo, mente e abitudini quotidiane. Se un progetto ti pesa, forse è il momento di ridefinire i tuoi impegni. Il benessere prima di tutto.

TORO
21/4 - 20/5

È la tua Luna! Tutto ruota intorno a te, ai tuoi desideri, alla tua crescita personale. Un momento potente per chiudere un ciclo e rinascere più sicuro di sé.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un'energia di espansione ti invita a guardare oltre: viaggi, studio o un progetto creativo che si apre al mondo. Fidati dei tuoi principi, sono la bussola che ti guida.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un plenilunio creativo e passionale: il Toro ti chiede di ispirazione e desiderio. Perfetto per chi lavora con l'arte, i bambini o il cuore. Lascia spazio al piacere senza sensi di colpa

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il tuo inconscio parla chiaro sotto questa Luna: sogni, intuizioni e nostalgie si fanno vivi. È il momento di fare pace con qualcosa del passato e alleggerire il cuore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Luna intensa, che tocca corde profonde: intimità, fiducia, condivisione. Potresti sentire il bisogno di consolidare un legame. Le emozioni sono il tuo terreno fertile: coltivalo con cura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna in Toro tocca la tua casa interiore: emozioni, radici, famiglia. Forse senti il bisogno di rallentare e ritrovare sicurezza nel tuo spazio personale. Cura ciò che ti nutre davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Toro accende la tua sfera delle amicizie e dei progetti futuri. Potresti ricevere un aiuto inaspettato o vedere realizzarsi un desiderio che coltivavi da tempo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna piena nel segno opposto ti mette davanti a uno specchio: nelle relazioni vedi riflessi di te stesso. Qualcuno potrebbe sorprenderti, o una dinamica di coppia arrivare a un punto di svolta.

PESCI
20/2 - 20/3

Parole e sensazioni si intrecciano: la Luna piena accende la tua comunicazione. Potresti ricevere notizie importanti o chiarire un malinteso. Le tue parole hanno potere, usale!

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2
VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZA OSPEDALE, 8
PZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
PLE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
PZA SAN GIOVANNI, 5
LGO PIAVE, 2
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DOMENICO ROSSETTI, 33
TEL. 040633080

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3
TEL. 0481531972

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27
TEL. 0481956163

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159
TEL. 048169019

MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52
TEL. 0481410701

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55
TEL. 0431968738

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 novembre 2025 è stata di 10.796 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18